Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 26 marzo 1958
Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3537 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

RISPOSTA DI FOSTER DULLES ALLA NOTA SOVIETICA

TROPPO ALTO È IL PREZZO CHIESTO DA MOSCA PER LA CONFERENZA

Un'allusione del Segretario di Stato americano alla partecipazione dell'Italia
La porta è sempre aperta ai negoziati - Fiducia nella mediazione per la Tunisia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 25

Nella sua odierna conferenza stampa, Foster Dulles ha dichiarato di ritenere che l'Unione Sovietica cerchi di pretendere un «prezzo politico» estremamente elevato come condizione per lo svolgimento di una conferenza al massimo livello. In proposito, egli ha letto una dichiarazione già pronta, la quale dice: Il prezzo politico chiesto dai sovietici come condizione preliminare ad una conferenza al massimo livello prevede: 1) La parificazione di taluni governi dell'Europa orientale, quali quelli della Cecoslovacchia e della Romania, a governi occidentali come quelli del Regno Unito, della Francia e dell'Italia; 2) L'accettazione della legittimità del regime fantoccio della Germania orientale e l'acquiescenza al perdurare della divisione della Germania; 3) La fine della responsabilità, congiuntamente accettata, delle quattro ex potenze occupanti della Germania nei confronti della riunificazione tedesca, responsabilità riaffermata a Ginevra nel 1955; 4) L'accettazione della richiesta sovietica per la parità numerica degli organismi chiamati a trattare problemi, quali il disarmo, nel quadro della competenza dell'Assemblea generale dell'ONU, una parità che se concessa darebbe all'URSS un potere di veto in molte funzioni dell'Assemblea generale, consentendole di eludere la volontà della grande maggioranza dei paesi e, in tal modo, di indebolire ulteriormente le Nazioni Unite introducendo — in problemi di particolare gravità — in seno all'Assemblea generale la stessa debolezza che ha paralizzato il Consiglio di Sicurezza; 5) L'accettazione di un ordine del giorno formulato in modo tale che praticamente tutti i punti (o meglio nove su undici) significano accettare una fondamentale tesi russa, che le potenze occidentali respingono».

Dulles ha affermato che la accettazione delle condizioni poste dall'URSS per la conferenza al massimo livello significherebbe che le Potenze occidentali avrebbero abdicato alle loro posizioni prima ancora che il convegno avesse inizio. Il Segretario di Stato ha rilevato poi come il tono delle note sovietiche si sia andato facendo sempre più aspro ed ha osservato che se ciò dovesse costituire un preludio alla conferenza, meglio sarebbe che quest'ultima non avesse luogo.

«Deve essere chiarito nei colloqui preliminari — ha proseguito Dulles — che una conferenza al massimo livello deve servire uno scopo costruttivo e non uno scopo distruttivo: se colloqui preliminari rivelassero uno scopo distruttivo, sarebbe meglio non tenere la conferenza. Il mondo occidentale — ha affermato quindi il Segretario di Stato — deve essere sicuro che esista una prospettiva di accordo sufficiente per giustificare il pagamento del prezzo politico, posto dall'URSS allo svolgimento di una conferenza al massimo livello.

Dulles ha negato quindi che vi sia la prospettiva di «un cedimento» nella posizione americana per quanto riguarda le condizioni per la conferenza. D'altra parte vi è sempre un motivo, in cose del genere, per giustificare un dare e un prendere. Nessuno, certo, potrebbe porre un ultimatum e se l'U.R.S.S. lo avesse fatto, la situazione sarebbe molto oscura. Ma è bene ritenere che l'URSS stia negoziando e che molti dei problemi in discussione siano, appunto, negoziabili.

Per quanto riguarda l'ultimo promemoria sovietico, Foster Dulles ha espresso il parere che esso non costituisca necessariamente l'ultima parola di Mosca sull'argomento, e che i negoziati proseguiranno. Dulles ha affermato poi che non è esatto dire che gli Stati Uniti accetterebbero una conferenza la quale avesse all'ordine del giorno solo il problema del disarmo. E' invece indispensabile riprendere in esame tutti i problemi che furono inclusi all'ordine del giorno della conferenza del 1955, compresa quindi la sicurezza europea e la Germania. Ha poi osservato che i rappresentanti della NATO si devono riunire domani e che egli non vuole assumere iniziative unilaterali sui problemi che devono essere discussi anche con gli alleati.

Dulles ha anche detto che i negoziati per le vie diplomatiche possono dare risultati migliori che pubblici scambi di vedute. In maniera esplicita egli ha poi affermato che gli Stati Uniti non accettano la tesi sovietica secondo cui il problema del Trattato di pace tedesco dovrebbe essere discusso con la partecipazione delle due Repubbliche tedesche. Egli ha ancora una volta ricordato che la condizione fondamentale per una conferenza al massimo livello è che questa ultima presenti ragionevoli prospettive di accordi sostanziali capaci di distendere la situazione internazionale.

Interrogato sulla recente proposta dall'ex Ministro degli Esteri canadese Pearson secondo cui gli Stati Uniti potrebbero condurre da soli le trattative con l'URSS per conto dell'Occidente, Dulles ha dichiarato in linea generale che gli Stati Uniti sarebbero riluttanti ad assumere una simile responsabilità, ma ha comunque precisato che spetterebbe interamente agli alleati decidere. Interrogato circa il punto se gli Stati Uniti accetterebbero un controllo degli spazi extra-terrestri da parte di un organismo dell'ONU, Dulles ha ricordato che fu lui stesso ad auspicare un accordo del genere, in un discorso tenuto in gennaio.

Passando poi a parlare della missione anglo-americana dei «buoni uffici» nella crisi franco-tunisina, il Segretario di Stato americano, dopo aver reso omaggio all'opera compiuta da Murphy e da Beeley, ha dichiarato che sebbene i risultati raggiunti sinora permettano di nutrire qualche speranza, il successo della missione dipende ormai in gran parte dalla posizione che verrà adottata dal Governo francese.

L'allusione del Segretario di Stato all'Italia in rapporto alla conferenza al vertice non è stata fatta a caso. Abbiamo riferito che nel recente colloquio avuto dal nostro Ambasciatore Brosio con Dulles si è parlato della possibile partecipazione italiana, e sebbene coperta dalla naturale discrezione diplomatica, la trattazione del problema sta avendo il suo naturale seguito. Stamane il nostro Ambasciatore è stato al Dipartimento di Stato e si è intrattenuto con Burke Elbrick, assistente di Foster Dulles. Egli aveva da riferire alcune osservazioni ed alcuni nostri suggerimenti. Nuovamente si è avuto conferma che nelle linee generali il punto di vista italiano collima con quello americano.

Il Governo di Washington si rende anche conto di certe nostre esigenze e mostra di apprezzare su varie questioni le nostre vedute.

B. C.

La situazione

Washington e Mosca: siamo di nuovo in una crisi di freddezza se non di rottura. Una nota sovietica, redatta nello stile che fu già di Molotov, ha rinviato in alto mare tutte le speranze che erano sorte negli ultimi tempi e ha indotto Foster Dulles ad assumere un atteggiamento negativo nei confronti della posizione sovietica. Non è il caso di pensare che la distensione sia definitivamente sepolta. E' più probabile che siamo ancora una volta di fronte a manovre dell'una o dell'altra parte per mettere in difficoltà gli avversari. La spiegazione più probabile dell'atteggiamento russo dovrebbe essere questa: i sovietici ritengono di aver tutto da guadagnare da un rinvio della distensione sperando che nel frattempo si accrescano le difficoltà economiche americane. A Mosca, inoltre, può darsi che attendano di effettuare un lancio spettacolare di qualche altro «sputnik» per poter minimizzare i recenti successi americani.

Siamo comunque ricaduti nell'impasse e solo Hammarskjoeld ha qualche probabilità di rimuovere le nuove difficoltà sorte.

Qualche novità si potrebbe però avere in Russia dopo la imminente riunione del Soviet Supremo. Gli osservatori più accreditati lo escludono, ma è una eventualità della quale bisogna tener conto.

Imminente, frattanto, pare sia il primo tentativo di Eisenhower di intervenire direttamente per fermare la recessione economica: sarebbero stanziati oltre 600 milioni di dollari per nuovi lavori pubblici.

Dalla Francia giungono novità: mentre la Germania di Bonn si prepara ad armarsi anche con ordigni atomici, il Ministro francese Pineau pare sia favorevole ad una specie di neutralizzazione del Centro Europa, da attuarsi gradualmente. C'è stata una smentita, ma poco convincente. Nel contempo si osserva un leggero miglioramento nell'orientamento francese di fronte al Nord Africa: i francesi hanno acconsentito a trattare con i marocchini per delimitare le frontiere tra il Marocco e il Sahara. A loro volta marocchini, tunisini e algerini si riuniranno per esaminare la possibilità di arrivare alla creazione della Federazione del Magreb, con la unione dei tre paesi, ai quali la Francia potrebbe federarsi.

Nasser continua a guadagnare terreno nel mondo arabo: Ibn Saud ha praticamente abdicato anche se di nome resta il Re dell'Arabia Saudita. Nello stesso tempo anche il Libano mostra desiderio di migliorare i rapporti con Nasser, e questi sembra voler seguire una politica più prudente cercando di migliorare i rapporti con l'Occidente.

Un anno del MEC
La «Giornata dell'Europa» celebrata in Campidoglio

Roma, 25

Il primo anniversario della firma dei trattati istitutivi del Mercato comune e dell'Euratom è stato solennemente celebrato stamane in Campidoglio. Esattamente un anno fa, nella stessa sala degli Orazi e Curiazi, dove si è svolta la manifestazione commemorativa odierna, i Capi di Governo e i Ministri degli Esteri del Belgio, della Francia, della Germania, dell'Italia, del Lussemburgo e dell'Olanda, sanzionavano l'atto ufficiale di nascita della «Piccola Europa».

Il primo anno trascorso dalla firma dei trattati di Roma è stato ricco di risultati perchè, oltre ad aver visto la sollecita ratifica da parte dei sei parlamentari e l'entrata in vigore dei trattati il 1.o gennaio 1958, ha segnato il concreto avvio alla creazione del Mercato comune e dell'Euratom, con la costituzione dei vari organismi delle due Comunità e la predisposizione dei primi provvedimenti di attuazione.

Alla cerimonia sono intervenuti il Vicepresidente del Senato, Cingolani, l'on. Schiratti, una rappresentanza della Camera, il Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Pella, il Ministro della Industria Gava. Gli Ambasciatori dei Sei paesi della comunità e numerose altre personalità.

La cerimonia è stata aperta dal Sindaco di Roma Cioccetti. Ha preso quindi la parola il presidente della Commissione del Mercato comune, Hallstein, il quale, esprimendosi in lingua italiana, ha ricordato i precedenti storici ed il faticoso evolversi politico dell'idea, ha reso omaggio alla posizione di avanguardia dell'Italia per la affermazione di questa idea, posizione che si è giovata dell'opera appassionata di uomini come De Gasperi e Sforza.

Ha concluso il Ministro Pella, il quale tra l'altro ha detto: «Mentre celebriamo il primo anniversario dei trattati di Roma, non dobbiamo nasconderci che occorrerà una delicata e paziente opera di avviamento, perchè il meccanismo dei trattati acquisti abbrivio e forza viva. Non mancheranno, neanche nell'anno di lavoro che ora si inizia, difficoltà e ostacoli per mettere alla prova la nostra tenacia e la nostra fede nell'Europa. Per ritemprare questa fede alla sua fonte originaria, per ritrovarci nella comunione di intenti e di ideali che ci unì un anno fa e che oggi ci riunisce, iscriviamo pure la data del 25 marzo nei fasti della nostra Nazione: facciamo che i nostri popoli, negli anni a venire, guardino alla giornata del 25 marzo come alla data di nascita dell'Europa unita; che tale ricorrenza annuale, che ben potrà chiamarsi in tutti i paesi «Giornata dell'Europa», consacri un impegno di governanti e di popoli di portare a buon fine la opera così felicemente intrapresa».

Mister H a Mosca
ASSENTE BULGANIN dal pranzo d'onore

Mosca, 25

Il Segretario generale dell'ONU, Hammarskjoeld, si è incontrato oggi con il Viceministro degli Esteri sovietico Zakharov e con il Vicepresidente del Comitato di Stato per le relazioni economiche con l'estero Pavel Maletin. Successivamente il Segretario generale dell'ONU ha visitato la celebre Galleria Tretiakov, in compagnia di Tsarapkin, capo della sezione degli Affari internazionali del Ministero degli Esteri dell'URSS, il quale ha fatto parte delle due delegazioni sovietiche alle conferenze tenute a Ginevra. Il Governo sovietico ha offerto al Gran Palazzo del Cremlino un pranzo in onore di Hammarskjoeld. Tra le personalità presenti erano Kruscev, Gromiko, Kirishenko, Koslov e Mikoyan.

Nell'elenco fornito dalla «Tass» delle personalità sovietiche che hanno partecipato al pranzo in onore di Hammarskjoeld non figura il Maresciallo Bulganin. L'assenza di Bulganin dal pranzo si è verificata a meno di 48 ore dall'inizio della prima sessione del Soviet Supremo, sessione nel corso della quale il Governo, seguendo la normale procedura, rassegnerà le dimissioni. A Mosca è stata prospettata la possibilità — non confermata nè ufficialmente nè ufficiosamente — che Bulganin possa lasciare la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

PER ADEMPIERE AGLI IMPEGNI DELL'ALLEANZA ATLANTICA

APPROVATO DAL BUNDESTAG L'ARMAMENTO ATOMICO

«Noi chiediamo soltanto - dice Adenauer - che l'URSS lasci vivere liberamente i diciassette milioni di tedeschi che si trovano al di là del sipario di ferro»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 25

Il Bundestag ha approvato questa sera una mozione cristiano-democratica che chiede che le Forze armate della Germania occidentale ricevano in dotazione le armi più moderne, in mancanza di un disarmo generale, perchè siano in grado di adempiere agli impegni derivanti dall'appartenenza alla NATO. La mozione è stata approvata per alzata di mano.

Tale mozione non contiene, neppure una volta, le parole «armi atomiche». Il partito di maggioranza ha voluto proporre una mozione lunga ed articolata, mirando evidentemente a non ridurre la decisione ad un'alternativa nucleare.

Prendendo la parola nel corso del dibattito, questo pomeriggio, il Cancelliere Adenauer ha riaffermato che nel suo recente colloquio con l'Ambasciatore sovietico a Bonn, quest'ultimo gli aveva dichiarato senza equivoci che la questione della riunificazione tedesca deve essere discussa tra i Governi di Bonn e di Berlino Est, e non può essere l'oggetto di negoziati nel quadro di una eventuale conferenza al massimo livello.

Adenauer ha ricordato che il 16 aprile prossimo si riunirà il Consiglio della NATO per decidere se dotare la NATO di armi tattiche atomiche. «E' questa la ragione — ha detto il Cancelliere — per cui il Ministro federale della Difesa Strauss ha bisogno di sapere, prima di tale data, che cosa pensano in proposito il Bundestag e il Governo federale; perchè egli deve far conoscere il punto di vista della Repubblica federale in seno al Consiglio della NATO».

Dopo aver messo in rilievo il fatto che per anni ed anni la Repubblica federale ha sempre rifiutato le armi tattiche atomiche, il Cancelliere ha constatato che alcune nazioni hanno deciso di possederle perchè non si è ancora iniziata una distensione internazionale. La Repubblica federale non vuole se non la libertà e la pace per tutto il mondo: «Dio mi è testimone del fatto — ha proseguito Adenauer — che per questa libertà e per questa pace nel mondo io sono pronto anche a sacrificare me stesso, perchè che cosa significhi la pace e la libertà io l'ho imparato attraverso le mie esperienze personali».

Il Cancelliere ha poi ricordato che l'Unione Sovietica è la potenza più armata del mondo, sia con armi atomiche sia con armi convenzionali, e che da dieci anni Mosca non fa che rifiutare un disarmo controllato. I popoli liberi hanno quindi il dovere di prepararsi per difendersi da un'eventuale aggressione: in tal modo essi faranno capire all'Unione Sovietica che non vogliono essere aggrediti, e inoltre che è nell'interesse di Mosca che la conferenza ad alto livello per il disarmo abbia successo e che in tale conferenza si discuta anche la questione tedesca.

«Noi chiediamo soltanto che l'URSS lasci vivere liberamente i 17 milioni di tedeschi i quali si trovano al di là del sipario di ferro. Altro noi non vogliamo e se noi chiediamo che ci venga restituita la zona orientale non è certo per essere militarmente più forti nè perchè siamo animati da sentimenti nazionalistici. Dalla zona sovietica sono fuggiti sinora 2.920.067 persone. Questo è un fatto che grida vendetta al cielo. E' nostro compito rafforzare l'unità politica e militare dell'Occidente, perchè questa è la sola premessa tramite la quale si può giungere, attraverso il disarmo, alla libertà e alla pace mondiale».

Prima del Cancelliere aveva preso la parola il capo dell'opposizione socialdemocratica Ollenhauer, il quale aveva tra l'altro detto: «Se i partiti della maggioranza governativa imporranno il riarmo atomico alla Bundeswehr, ciò significherà una decisione contro la maggioranza dei loro elettori del 15 settembre». Dopo aver ripetuto che accettare il riarmo atomico della Bundeswehr significa rinunciare alla riunificazione, Ollenhauer ha detto che «la Repubblica federale non sarebbe costretta ad assumersi un tale riarmo, perchè nei trattati di Parigi non è contemplato un tale impegno». Il capo dell'opposizione ha detto che se il Bundestag dirà «sì» alle armi tattiche atomiche, non per questo l'opposizione non continuerà la lotta affinchè al popolo tedesco siano risparmiate le conseguenze che deriverebbero dall'attuazione di una tale decisione.

Ollenhauer ha poi detto che il suo partito presenterà al Bundestag una mozione — in una forma che non sia in contrasto con la Costituzione — la quale permetta al popolo di dire se vuole o no che la Bundeswehr sia dotata di armi atomiche. Ollenhauer non ha però detto come ciò possa essere attuato, visto che la Costituzione tedesca non prevede un plebiscito.

Dopo Adenauer ha preso la parola il Ministro della Difesa Strauss per dire che «la Repubblica federale intende perseguire la stessa politica di difesa degli altri 14 Stati della NATO e cioè impedire una guerra sino a quando l'Unione Sovietica non accetterà un disarmo generale e controllato».

Il deputato socialdemocratico Arndt ha quindi presentato una mozione perchè il dibattito possa essere prolungato, ma la maggioranza ha respinto tale richiesta. Essendo il deputato socialdemocratico Erler andato alla tribuna per protestare contro il «terrore» della maggioranza, il segretario del gruppo cristiano-democratico, Rassner, ha detto che egli e i suo colleghi sarebbero stati pronti a cedere mezz'ora di tempo all'opposizione.

Ferruccio Troiani

L'EPURAZIONE A VASTO RAGGIO PER LE CANDIDATURE DEL P.C.I.

MOLTO INCERTA LA SORTE DEGLI INDIPENDENTI DI SINISTRA

Per Tolloy e altri «casi difficili» del P.S.I. deciderà un comitato speciale
Non ancora superato nella D.C. le ostilità nei confronti di Romana De Gasperi

Roma, 25

Ancora una giornata dedicata alle candidature e al «repulisti» che i vari partiti stanno facendo nei loro quadri parlamentari. La lotta per le candidature è in atto al massimo livello: i parlamentari che s'erano allontanati dalla capitale per correre nelle varie province a muovere in loro favore la base, sono ritornati in parte, precipitosamente, a Roma per difendere la propria causa davanti agli organi direttivi dei partiti. Va da sè che sono tornati solo quelli che non si sentivano molto sicuri di poter conservare la medaglietta: e se parecchi di quelli che si sono visti in questi giorni deambulare come anime in pena nei corridoi di Montecitorio e di Palazzo Madama, sono già ripartiti, ciò significa che per loro la sentenza è già stata pronunciata, mentre quelli che sono rimasti evidentemente sono ancora in attesa del giudizio che pende sul loro capo come spada di Damocle.

Logicamente, il fenomeno di questi parlamentari in pena varia continuamente: nei giorni scorsi, per esempio, erano i democristiani a deambulare per le varie sale della Camera ad attendere la telefonata dalla Camilluccia con la buona o la cattiva novella; adesso è l'ora dei socialisti. Quanto ai comunisti in pena bisogna dire che il loro numero supera quello degli altri partiti, giacchè è ormai evidente che il rinnovamento dei quadri e epurazione ha raggiunto proporzionalmente le cifre maggiori proprio nel caso del partito di via delle Botteghe Oscure. Il rinnovamento, d'altra parte, è solo per certi versi in funzione di un ringiovanimento dei quadri: nei vari partiti il rinnovamento ha assunto invece l'evidente tentativo degli organi dirigenti di arrivare alla formazione di gruppi parlamentari più omogenei o meglio disciplinati di quelli che si ebbero nella passata legislatura.

Oggi è stato di scena il Comitato centrale del PSI, che aveva di fronte a sè il problema principale costituito non tanto dalle scelte dei candidati quanto dalla lotta tra il gruppo di Nenni e i morandiani che hanno in mano l'apparato del PSI. E' notorio che Nenni fino ad oggi aveva una ottima preponderanza nel gruppo della Camera, ma non poteva, invece, far nulla nel gruppo del Senato in mano ai «carristi» guidati da Lussu, e poteva mantenersi in bilico a forza di compromessi in seno alla direzione. Qual è stato il gioco di Nenni? Conservare il predominio del gruppo del Senato, eliminando Lussu e i senatori filocomunisti, e, infine, allontanare dalla direzione alcuni morandiani dell'apparato, portandoli deputati e costringendoli a indebolire il loro gruppo dominante in seno alla direzione. E' riuscito Nenni in questa manovra? Si potrà giudicare al momento della presentazione delle liste. Tuttavia, si dovrebbe ritenere che egli ci sia riuscito o quasi. Alcuni morandiani si presenteranno come deputati, ma non sono tanti da capovolgere le forze in seno al gruppo della Camera; nel contempo Pertini alleatosi a Nenni, assumerà la direzione dei senatori, e quanto alla direzione, Nenni cercherà di forzare la situazione per arrivare a prendere qualche altra leva di comando.

Il comitato centrale del PSI ha discusso a lungo per tutta la giornata: davanti alla sala dove si svolgeva la riunione sostavano numerosi postulanti. Dopo lunga discussione si è accettata la candidatura di Giolitti nella circoscrizione di Cuneo come indipendente e non come ex comunista. C'è stato qualche dissenso, numerose astensioni, il voto contrario di Cacciatore, ma Nenni con un compromesso ha superato le varie difficoltà. Per il resto le candidature sono state quasi tutte accettate: sui casi più difficili si è rimesso il giudizio ad una commissione speciale di 19 membri, che ha cominciato a lavorare nel pomeriggio e che probabilmente concluderà domani. I nomi sui quali non si è raggiunta una decisione sono quelli degli onorevoli Tolloy, Elena Caporaso, Lopardi, Cavaliere, Sampiero, Lami. Per la Val d'Aosta, la Sardegna e la Lucania si sono espressi consensi per un accordo con il PCI in merito alle elezioni senatoriali.

C'è stato, poi, l'esame del caso dell'industriale Brusadelli che ha chiesto l'iscrizione al PSI. Il comitato centrale ha demandato il caso alla Federazione milanese, esprimendo però parere sfavorevole. Pare che saranno fatti tentativi presso Brusadelli per indurlo a ritirare la sua richiesta. Si è molto discusso anche di quei casi, come in Abruzzo, dove dopo le esclusioni degli onorevoli Corbi e Rosini dalla liste del PCI, è probabile che si avrà il passaggio di migliaia di voti dei comunisti alle file socialiste. Pare si sia calcolato che circa trentamila voti saranno guadagnati nell'Abruzzo dal PSI a spese del PCI proprio in conseguenza del malcontento creato nelle file comuniste dalla esclusione dell'on. Corbi dalle liste. Peraltro, si dovrà fronteggiare l'attacco comunista, che si svilupperà senza dubbio intenso per cercare di impedire l'osmosi dei voti comunisti nel campo socialista. Tra le altre decisioni del C.C. del PSI noteremo la presentazione di Lussu in Sardegna per la Camera e il Senato, la rinuncia dell'on. Zannerini, la presentazione dell'on. Parri a Torino, Pinerolo, Novara come indipendente, la presentazione dell'on. Pertini in Liguria, Targetti a Firenze, Valori a Perugia, Nenni a Roma, Milano e Palermo, De Martino a Napoli, eccetera. Sono in contestazione i capilista di Bologna, Torino, Venezia, Pisa, Siena, L'Aquila, Catanzaro. Quanto all'on. Tonetti, il cosiddetto «conte rosso», è stato escluso dalle liste veneziane del PSI per la Camera. Il suo caso è ora davanti alla commissione dei 19. Tolloy si presenterebbe in un collegio senatoriale del Veneto.

Quanto al PCI, notevole la epurazione che si sta conducendo nei quadri dei parlamentari romani: tra gli eliminati saranno Claudio Cianca, Carla Capponi, l'attuale detentrice del titolo di deputatessa più elegante, Amedeo Rubeo. Indesiderabili sono anche gli onorevoli Natoli e Compagnoni, ma data la loro forza elettorale, sembra che non saranno toccati. Si conferma inoltre la esclusione di Camilla Ravera, Teresa Noce, Adele Bei, Gisella Floreani e altri. Sarà esclusa anche la Del Vecchio.

Passiamo al partito liberale. A via Frattina la decisione dell'on. Corbino di presentarsi a Napoli come indipendente nella lista della DC ha sollevato molto malumore. Qualcuno non manca di rimproverare ai dirigenti di essersi lasciati sfuggire il brillante economista. Un fatto è certo ed è che a Napoli, cosa che viene ammessa a via Frattina, la perdita di Corbino significherà per i liberali la perdita di parecchi voti. Un comitato ristretto deciderà fra pochi giorni le candidature del partito. L'orientamento è di ripresentare gli attuali parlamentari. A Roma sarà capolista Bozzi seguito da Zuppante, Lupinacci e D'Andrea. In compenso i liberali hanno sottratto alla DC l'on. Faletti, che dopo un colloquio avuto oggi a Via Frattina, ha deciso di presentarsi con le liste liberali. Quanto al Movimento sociale, oggi si sa che a Milano si presenterà come capolista De Marsanich, Vanni Teodorani per il Senato a Roma, Vito Mussolini per il Senato a L'Aquila.

E ora vediamo che cosa accade in campo democristiano: lo on. Fanfani oggi ha avuto un lungo colloquio con l'on. Corbino. Certamente il segretario di Piazza del Gesù può compiacersi del buon colpo fatto con l'inclusione di Corbino nelle liste democristiane di Napoli. L'on. Momoli ha rinunciato a ripresentarsi a Mantova-Cremona, preferendo rimanere presidente dell'Enasarco. L'on La Pira si presenterà, contrariamente alle voci dei giorni scorsi, a Firenze, l'on. Piccioni si presenterà nel seggio di Sondrio per il Senato, prendendo il posto che fu già del defunto Ministro Vanoni. In un certo senso, però, l'elezione a senatore dell'on. Piccioni verrà un po' a mettere in disparte l'attuale presidente del gruppo dei deputati democristiani.

Domani la direzione democristiana tornerà a esaminare le varie questioni ancora in sospeso. C'è il caso del prof. Merli, ex capo ufficio stampa del Quirinale che sembrava dovesse essere bocciato, ma che pare sarà invece presentato per richiesta della direzione. Altro caso controverso è quello di Maria Romana De Gasperi: le ostilità sorte sulla sua candidatura sembrano tuttora in piedi; però la direzione le supererebbe. Pare che l'on. Fanfani, alla presenza dell'on. Andreotti, abbia avuto assicurazione dalla signora Maria Romana che si dedicherà con grande impegno al partito. Per tale ragione la sua candidatura dovrebbe essere in porto. Sembra tuttavia di poter capire che se ci fosse una sua rinuncia spontanea, il gesto sarebbe accolto con grande piacere alla segreteria della DC. L'on. Pella si presenterà a Vercelli e Bovetti a Torino, Taviani a Genova, Elkan e Manzini a Bologna.

L'on. Matteotti, reduce da Trieste, ha dichiarato oggi all'Agenzia «SAI» che è pressochè da escludersi una alleanza con i socialisti per le prossime elezioni. I pareri di entrambi i partiti sono infatti discordi.

I senatori cosiddetti indipendenti di sinistra uscenti sono in grande agitazione, perchè Togliatti ancora non si è deciso a fornir loro alcuna assicurazione per quanto concerne l'assegnazione del collegio. A quanto pare, Nenni a sua volta avrebbe fatto capire che non intende assumere alcun impegno circa la non presentazione di candidati socialisti nei collegi nei quali si presenteranno i senatori indipendenti di sinistra.

Per effetto della modifica introdotta nel meccanismo di elezione dei deputati con l'adozione del «coefficiente +2», il quoziente elettorale in ciascuna circoscrizione, sarà — come è stato detto — alquanto più alto che nella competizione del giugno 1953. Se ne deduce che i seggi non assegnati circoscrizionalmente e trasferiti in sede di collegio unico nazionale saranno alquanto più numerosi dei 40 che si ebbero nelle precedenti elezioni. Si calcola che i seggi che nella consultazione del 25 maggio verranno attribuiti in sede nazionale, si aggireranno approssimativamente sulla cinquantina.

Quanto alla loro assegnazione, si seguirà un criterio del tutto diverso da quello adottato nel '53 dall'Ufficio centrale elettorale nazionale, criterio che ha formato oggetto di esame da parte della Giunta di elezione della Camera per tutta la durata della legislatura. L'Ufficio centrale nazionale comunicherà agli uffici circoscrizionali le liste della circoscrizione alle quali sono attribuiti i seggi assegnati in sede di collegio unico nazionale. Per ogni lista della circoscrizione alla quale l'Ufficio centrale nazionale avrà attribuito il seggio, l'Ufficio centrale circoscrizionale proclamerà eletto il candidato della lista che avrà ottenuto dopo gli eletti, in sede circoscrizionale, la maggiore cifra individuale.

L'ANDAMENTO ECONOMICO ATTENTAMENTE SEGUITO DAI RESPONSABILI

Prudente ottimismo sugli effetti della recessione

I dati di gennaio confermano il buon ritmo della produzione industriale e delle vendite all'estero - Colloqui di Zoli con Medici e Menichella

Roma, 25

Il Presidente del Consiglio sen. Zoli ha oggi avuto una serie di colloqui dedicati all'esame di talune questioni economiche: si è incontrato infatti, rispettivamente con il Ministro delle partecipazioni statali sen. Bo, col governatore della Banca d'Italia prof. Menichella e con il presidente della Confederazione dell'Industria dott. De Micheli.

Nel colloquio con il Governatore della Banca d'Italia si è avuto uno scambio di idee in merito alla relazione economica in corso di elaborazione, che sarà presentata ufficialmente il 31 marzo. Durante il colloquio il prof. Menichella ha reso noto, come elemento confortante, il fatto che nei primi dieci giorni le operazioni di rinnovo dei Buoni del Tesoro novennali 1959 hanno superato i 100 miliardi, il che sta a dimostrare la fiducia del risparmiatore nella situazione economica e negli orientamenti governativi in materia. Nel colloquio con il sen. Bo e con il dott. De Micheli sono stati esaminati alcuni problemi riguardanti lo sganciamento delle aziende I.R.I. che continua a dar luogo ancora a disparità di vedute tra il Ministero competente e la Confindustria.

Tuttavia, in questi colloqui e nel lungo incontro che il sen. Zoli ha avuto successivamente con il Ministro del Tesoro sen. Medici, sembra che sia stato fatto anche un esame della situazione economica generale italiana in relazione alla recessione in atto negli Stati Uniti. Le autorità governative competenti e gli esperti stanno a chiedersi cioè se la recessione americana avrà ripercussioni in Italia e nel caso in quali limiti si svolgerà il fenomeno. Il sen. Zoli è ottimista basandosi sulle prospettive avutesi dopo i risultati dell'anno 1957, che sono stati invero lusinghieri, ed è del parere che queste prospettive resteranno valide. Anche da parte del prof. Menichella pare che si sia su questo orientamento. Tuttavia, si ammette che è il caso di esaminare con molta prudenza l'andamento della recessione americana anche per varare eventualmente quei provvedimenti che si rendessero necessari.

Contrariamente a quanto si poteva supporre, per esempio, il mese di gennaio scorso è stato molto buono per la nostra economia: a parte l'imprevisto aumento nelle vendite delle macchine che supera del 46 per cento quello verificatosi nel corrispondente mese del 1957, si nota un buon ritmo anche nella produzione industriale in genere, che, come dicono le ultime e più aggiornate statistiche, supera del 2,7 per cento quella del mese di gennaio 1957 e dello 0,4 per cento il livello del dicembre scorso. Senza dubbio c'è una riduzione dell'espansione industriale, un rallentamento, anzi. Ma non si assiste ad una flessione preoccupante e si ritiene che il ritmo continuerà a mantenersi sulla linea attuale con qualche miglioramento.

Anche a parere dei più pessimisti, effetti e ripercussioni della recessione non si dovrebbero avere da noi prima dello autunno e nel contempo si pensa che per quel periodo l'economia americana dovrebbe già essere in ripresa. A conforto di coloro che sono ottimisti come il sen. Zoli, c'è poi il fatto che oltre al buon risultato conclusivo del 1957 con un ritmo di accrescimento del reddito che, sia pure di poco, supera il limite posto dal cosiddetto schema Vanoni, si sta constatando un aumento effettivo delle esportazioni, che nel gennaio scorso ha superato del 16 per cento quello del corrispondente mese del 1957, mentre si aveva una diminuzione delle importazioni del 15 per cento. Resta da vedere se questo aumento delle esportazioni potrà essere mantenuto: gli esperti sostengono, come del resto ha fatto lo stesso Ministro del Commercio con l'estero, prof. Carli, che solo l'accrescimento delle esportazioni e l'apertura di nuovi sbocchi alle nostre correnti esportatrici permetterà alla nostra economia di superare il delicato momento di assestamento delle economie occidentali.

La tassa sulla benzina
ANDREOTTI PROMETTE una «modesta» riduzione

Milano, 25

Il prossimo numero della rivista «Quattro ruote» pubblicherà una lettera del Ministro delle Finanze on. Andreotti nella quale, oltre a confermare l'abolizione del soprapprezzo sulla benzina, il Ministro informa che «andando benissimo la repressione delle frodi nel settore petrolifero» è assai probabile «si arrivi per quella data a realizzare anche una modesta diminuzione della gravosa tassazione ordinaria»; diminuzione che dovrebbe avvicinare il prezzo della benzina italiana al livello di quello europeo, già da tempo stabilizzato sulle novanta lire il litro.

Scioperi a Barcellona

Madrid, 25

Secondo informazioni giunte da Barcellona, un appello allo sciopero generale organizzato nella grande città catalana per la giornata di oggi, sarebbe stato parzialmente seguito. L'invito a scioperare era stato impartito la settimana scorsa a mezzo di manifestini.

Il lavoro sarebbe cessato completamente nella tarda mattinata odierna in cinque stabilimenti industriali, tra i quali la fabbrica «Hispano-Olivetti», che conta tremila operai.

Alle Fosse Ardeatine, nel quattordicesimo anniversario dell'eccidio: il Ministro della Difesa on. Taviani si intrattiene, al termine del rito celebrativo, con i familiari delle vittime

PRIMA VISITA UFFICIALE DI SOVRANI INGLESI IN OLANDA

FESTOSE ACCOGLIENZE A ELISABETTA E FILIPPO

Un pranzo di gala con 210 invitati e un concerto offerti agli ospiti Smentita all'Aja alle voci sull'abdicazione della Regina Giuliana

Amsterdam, 25

La Regina Elisabetta di Inghilterra ed il Principe Filippo sono giunti ad Amsterdam, col panfilo reale «Britannia». L'incrociatore olandese «De Zeven Provincien» che si era recato incontro al «Britannia» con due cacciatorpediniere, ha salutato l'arrivo dei Reali inglesi con una salve di 121 colpi. Le tre navi olandesi hanno scortato il «Britannia» e le tre fregate che l'hanno accompagnato. E' questa la prima visita ufficiale di un Sovrano inglese in Olanda. Da Jimuiden il panfilo reale «Britannia» si è diretto, attraverso un canale interno, verso Amsterdam. Lungo le rive del canale una grande folla ha salutato il passaggio dei Reali d'Inghilterra.

Elisabetta II ed il Principe Filippo sono sbarcati alle ore 11, accolti dalla Regina Giuliana e dalla Principessa Irene. La Principessa ereditaria Beatrice era già a bordo del «Britannia» dove era salita per salutare gli ospiti reali, che ha accompagnato a terra.

I Sovrani inglesi sono accompagnati da un seguito di dieci persone fra cui il Ministro degli Esteri Lloyd, la Duchessa di Devonshire, il colonnello Sir Michael Adeane, segretario particolare della Regina, ed il comandante dell'aviazione Chinnery, aiutante di campo del Principe Filippo.

E' stato suonato l'inno nazionale britannico, mentre venivano presentate ai Reali inglesi numerose personalità della Casa Reale olandese ed altre personalità civili e militari, fra cui i rappresentanti diplomatici dei paesi del Commonwealth all'Aja, i presidenti delle due Camere, tutti i membri del Governo ed il capo dello Stato Maggiore generale.

Poi le due Sovrane, accompagnate dalla Principessa Irene, sono salite a bordo di un landau che ha raggiunto il palazzo reale attraverso le strade della città gremite di folla plaudente. Seguiva un secondo landau, sul quale avevano preso posto il Principe Filippo e la Principessa Beatrice. Alla cerimonia dell'arrivo non ha partecipato il Principe Bernardo, costretto a letto da un attacco influenzale. I medici curanti gli hanno ordinato di non uscire all'aperto, almeno per oggi. Bernardo ha salutato gli ospiti al loro arrivo al palazzo reale. Una colazione cui hanno partecipato 37 persone ha quindi riunito le due famiglie reali. Anche il Principe Bernardo vi ha preso parte.

Nel pomeriggio i reali inglesi hanno visitato il Rijksmuseum e un laboratorio per la lavorazione delle pietre preziose: lo stesso laboratorio al quale nel 1908 fu affidato il taglio e la lavorazione del «Cullinan». In serata è stato dato un pranzo al quale hanno partecipato 210 invitati. Successivamente i Sovrani hanno assistito a un concerto.

In coincidenza con la visita dei reali inglesi in Olanda, molti giornali londinesi hanno diffuso la voce che la Regina Giuliana d'Olanda abdicherebbe fra breve in favore della figlia Beatrice. Il «Daily Herald» ha detto che secondo «fonti vicine alla famiglia reale olandese», la Regina Giuliana abdicherebbe «entro due o tre anni».

Il giornale cattolico olandese «De Volkskrant» ha smentito però tali informazioni. Riferendosi in particolare alle voci riportate dal «Daily Herald», il giornale olandese ha detto: «Non sarebbe neppure necessario sottolineare che queste voci assurde sono prive di qualsiasi fondamento. Negli ambienti della corte queste affermazioni vengono considerate di cattivo gusto, tanto più che esse coincidono con la visita della Regina Elisabetta e del Principe Filippo in Olanda. Negli ambienti della Corte si afferma stamane che la miglior cosa è ignorare tali voci».

APERTA AL CULTO la basilica di Lourdes

Lourdes, 25

La nuova gigantesca basilica sotterranea di Lourdes, che misura 12.000 metri quadrati e può ospitare ventimila fedeli, è stata aperta al culto stamane al termine delle cerimonie di consacrazione presiedute dal Cardinale Angelo Roncalli, Patriarca di Venezia e Vescovo di Mantova.

Centomila pellegrini qui convenuti da tutte le parti del mondo si erano ammassati fin dalle prime ore di stamane nella vasta spianata adiacente alla basilica. Alle ore 7.30, una grande processione guidata dal Cardinale Roncalli, accompagnato da varie decine di prelati francesi e stranieri, ha mosso dalla Basilica del Rosario verso la Basilica San Pio X, nella quale ieri aveva avuto luogo la prima parte dei riti di consacrazione.

I riti officiati stamane sono consistiti essenzialmente nella sacra unzione dell'altare e della basilica, nella deposizione delle reliquie di tre martiri — San Giovanni Bobola, gesuita polacco trucidato nel 1657, San Pierre Chanel, marista francese massacrato in Oceania nel 1841, ed il Beato Gabriel Perboyre, lazzarista francese morto in Cina per la fede nel 1840 —, e nell'offerta dell'incenso sull'altare consacrato.

Verso la conclusione delle cerimonie di consacrazione e prima della solenne «Messa dedicatoria» da lui celebrata a mezzogiorno, il Cardinale Roncalli ha rivolto ai fedeli un'allocuzione nel corso della quale ha lungamente esaltato la vita e l'opera di San Pio X, il «Papa dei fanciulli», di cui la Basilica ha preso il nome.

Le manifestazioni della giornata odierna sono terminate con l'esecuzione del «Messia» di Haendel nella nuova Chiesa consacrata, cui ha fatto seguito una grandiosa processione, con fiaccole, alla Grotta di Massabielle.

LA VOCAZIONE RELIGIOSA DELL' EX PARLAMENTARE D. C.

Fra pochi giorni Dossetti vestirebbe l'abito talare

Il congedo dal Consiglio comunale di Bologna

Bologna, 25

Giuseppe Dossetti prenderà quanto prima l'abito ecclesiastico. Si ritiene che la cerimonia avrà luogo con particolare solennità. In periodi successivi Dossetti riceverà la sacra tonsura, gli ordini minori e infine il suddiaconato con cui prenderà i voti, indi il diaconato, per giungere poi al sacerdozio.

Si afferma che la decisione, da lungo tempo meditata, di farsi sacerdote, sarebbe stata presa dal prof. Dossetti nel giro di quarantotto ore perchè solo in questi giorni sarebbero stati rimossi taluni impedimenti che facevano da remora al suo proposito. Sempre secondo le stesse fonti Giuseppe Dossetti, una volta ordinato sacerdote, rimarrà a disposizione dell'Ordinario diocesano. Gli verrebbe affidata la direzione di un seminario speciale per le vocazioni tardive.

Prima di rendere nota la sua decisione, il prof. Dossetti ha preso riservato contatto nella serata di ieri con i consiglieri comunali «indipendenti» del gruppo D.C. e con quelli iscritti al partito per informarli della sua decisione. Anche al comitato cittadino D.C. Dossetti ha annunciato ufficialmente il proposito di rassegnare le dimissioni da consigliere comunale e di ritirarsi da qualsivoglia altro incarico.

In questa occasione il prof. Dossetti ha pacatamente rievocato tutta la sua attività di uomo politico e in questa rievocazione Dossetti ha pianto. Ma, ad impressione dei presenti, il suo non era un pianto di dolore bensì di sollievo e di gioia insieme. «Da questo momento, con queste lacrime — egli ha detto — sono un cittadino semplice, senza nessun legame col mondo, libero e pronto a seguire la vocazione a cui Dio mi ha chiamato».

Giuseppe Dossetti, secondo fonte attendibile, vestirebbe lo abito talare domenica prossima 30 marzo in occasione dell'uscita della chiesa bolognese dal lutto preso dopo la condanna del Vescovo mons. Fiordelli. Sempre secondo le stesse fonti l'ordinazione sacerdotale avrebbe luogo entro il prossimo mese di maggio.

Da Roma si apprende che la notizia che Dossetti entrerà nello stato ecclesiastico e sarà prossimamente ordinato sacerdote ha sollevato una certa impressione anche negli ambienti vaticani, nei quali pur si conosceva bene l'altezza di vita spirituale alla quale si era dedicato l'ex deputato di Parma. Il suo nome figurava già da anni nell'annuario pontificio in quanto egli con altri laici — fra i quali il principe Pacelli e l'on. Camillo Corsanego — è consulente legale della Sacra congregazione dei religiosi, quella stessa del resto che ha la vigilanza sugli «Istituti secolari» come quello che il prof. Dossetti aveva fondato e nel quale viveva. Il suo istituto però è ancora di diritto diocesano, ossia non ancora approvato dalla Santa Sede, e quindi dipende dall'ordinario diocesano. In tutto ciò non vi è dunque nulla di eccezionale.

Eccezionale sarà il fatto, come appare dalle prime notizie, che egli sia ordinato sacerdote entro pochi mesi. A quanto risulta da una rapida inchiesta compiuta negli ambienti competenti, per diritto divino un laico potrebbe anche ricevere tutti insieme gli Ordini minori e maggiori quando ricorressero i requisiti di vita e di dottrina necessari. Nel caso del prof. Dossetti essi esistono. Egli è infatti laureato in diritto canonico, ha una cultura teologica certamente non ordinaria, e ha sempre condotto una vita irreprensibile e ora anche una vita di religioso. Tuttavia il Diritto canonico pone molte remore alla ordinazione immediata, remore che possono però essere superate «in via di grazia» dal Santo Padre, il quale può concedere all'ordinario diocesano tutte le dispense necessarie a superare gli ostacoli di diritto canonico. Possono essere superate anche dall'ordinario stesso il quale in certi casi ha facoltà di concedere dispense.

Dossetti nacque a Genova da famiglia reggiana il 13 febbraio 1913. Si trasferì successivamente a Reggio Emilia e qui militò nelle file della Azione cattolica. Partecipò attivamente alla resistenza col nome di battaglia di «Benigno» e rappresentò la provincia di Reggio alla presidenza del C.L.N. Fu consultore nazionale poi deputato alla Costituente. Fu eletto deputato nel 1948 nel collegio di Parma. Nel 1950 fu nominato vicesegretario della DC. Uscì dal partito nel 1951 e nel luglio del '52 rinunciò al mandato parlamentare. Rientrò nell'agone politico nel 1956 presentandosi come indipendente nella lista DC alle elezioni amministrative di Bologna.

Fino a pochi mesi fa insegnava diritto ecclesiastico all'Università di Modena.

ERANO AFFETTI DA MALATTIA POLMONARE

Tre morti a Taranto dopo un'iniezione all'ospedale

Un quarto ammalato è in fin di vita Aperta immediatamente un'inchiesta

Taranto, 25

Tre ricoverati nel reparto medico dell'Ospedale civile affetti da malattia polmonare, stamane, dopo una iniezione di streptomicina praticata loro dall'infermiere di turno, sono stati colti da convulsioni protrattesi per circa un'ora, e quindi sono deceduti. Essi sono: il pescatore Giovanni Cito, di 53 anni, nato e residente a Taranto, il sessantenne Giuseppe D'Alò, nativo di San Vito dei Normanni e residente nella nostra città, e Gennaro Calò, di 35 anni, nativo di Taviano (Lecce) e residente a Massafra.

Un quarto ricoverato, Luigi Manieri, di 48 anni, da Montemesola, al quale era stata praticata la stessa iniezione, versa in imminente pericolo di morte.

E' stata aperta immediatamente un'inchiesta. Sul posto sono subito accorsi il procuratore capo dott. Jannelli, con il prof. Adami, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Bari, insieme al dott. Valeri Malaguzzi, patologo, e al dott. Dordoni farmacologo, entrambi della stessa Università per gli accertamenti clinici. I tre docenti venerdì procederanno all'autopsia dei cadaveri.

SALVO IL PILOTA di un reattore in fiamme

Cervia, 25

Un aviogetto mentre decollava sulla pista del nuovo aerodromo di Pisignano di Cervia, si è incendiato. L'apparecchio è andato distrutto ma il pilota si è salvato.

L'apparecchio, pilotato dal tenente Sergio Mori di 29 anni, faceva parte di un gruppo di 12 reattori della 5.a Brigata che partecipa alle manovre «Green Cobra». Durante l'operazione di decollo l'aereo, giunto al segnale di emergenza, non ha più risposto ai comandi ed è finito in un campo infilandosi nel terreno. Nell'urto il serbatoio del carburante si è incendiato. L'immediato intervento dei mezzi di soccorso ha permesso di salvare il pilota.

Una conferenza di Marchisio

Il contributo italiano al progresso degli S.U.

Roma, 25

Il giudice Juvenal Marchisio, professore nell'Università di S. Francesco a New York e presidente della «American Committee for Italian Migration», ha parlato oggi, sotto gli auspici del «Centro italiano di studi per la riconciliazione internazionale», nella sede del Banco di Roma, sul contributo della immigrazione italiana al progresso degli Stati Uniti.

Dopo la presentazione fatta dall'on. Carmine De Martino, che ha salutato nell'ospite lo uomo, che raggiunte le più alte posizioni nell'ordinamento giudiziario e nella vita politica del suo paese, è stato costantemente simbolo vivente e operante dell'apporto dell'Italia alla grandezza della nazione amica, ha preso la parola il giudice Marchisio. Il suo discorso è stato una compiuta sintesi della storia del contributo italiano che ha iniziato con la scoperta dell'America e continua fino ai giorni nostri, opera magnifica di costruttori, di uomini insigni e di umili lavoratori, in tutti i campi della attività umana.

Il giudice costituzionale on. Ambrosini ha chiuso la manifestazione con parole di ringraziamento. Alla conferenza hanno assistito numerose personalità del mondo diplomatico italiano e straniero, il direttore generale degli Affari politici e il direttore generale della emigrazione di Palazzo Chigi, parlamentari, studiosi e un numeroso pubblico. Al tavolo della presidenza il Sottosegretario agli Affari esteri, on. Carmine De Martino, il giudice costituzionale Gaspare Ambrosini e il segretario permanente dell'Istituto «Tomaso Sillani».

Una sentenza della Cassazione

Nessuno può detenere sostanze stupefacenti

Roma, 25

E' stata depositata oggi alla cancelleria delle sezioni unite della Corte di Cassazione l'importante sentenza con cui il supremo collegio giudicante, decidendo la causa a carico del dott. Riccardo Viti, condannato il 14 febbraio del 1957 dalla Corte di Appello di Roma a un anno e 4 mesi di reclusione perchè responsabile di procacciamento di sostanze stupefacenti per uso proprio, ha risolto la dibattuta questione relativa alla interpretazione dell'art. 8 della legge del 22 ottobre 1954 sugli stupefacenti.

Nella sentenza, il supremo collegio, risolvendo il contrasto giurisdizionale che si era creato in seno alla stessa Cassazione, ha affermato che la norma del 1954 unificando la legge precedente sul commercio e uso degli stupefacenti, ha ampliato il campo della punibilità e con la dizione «comunque detiene» ha voluto significare che deve essere raggiunto dai rigori della legge chiunque per qualsiasi ragione e per qualsiasi tempo si trovi in possesso di sostanze stupefacenti senza la prescritta autorizzazione.

Dice la sentenza delle sezioni unite che: «La esigenza di una repressione capillare del traffico, non potrebbe conseguirsi senza condannare anche le persone che con un motivo loro particolare lecito o illecito, contribuiscono ad alimentare il traffico stesso». Secondo, quindi, il supremo collegio non possono essere esclusi dalle norme i tossicomani. Questa è pertanto l'interpretazione che la Cassazione ha fornito dell'art. 6, stabilendo quindi in maniera inequivocabile che è punito con le sanzioni previste dalla legge del 1954, non soltanto il trafficante, ma anche il tossicomane.

Termine delle domande per gli esami di maturità

Roma, 25

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione agli esami di maturità classica e scientifica, e per la abilitazione magistrale e tecnica, scade improrogabilmente il 12 aprile 1958. Entro il suddetto termine le domande, debitamente documentate, devono essere presentate ai competenti capi di istituti.

I FUNERALI DI MIKE TODD A CHICAGO

STRAZIANTE ADDIO DI LIZ ALLA SALMA

Chicago, 25

I resti mortali di Mike Todd sono stati sepolti oggi nel cimitero ebraico di Waldheim a Chicago.

Elizabeth Taylor, affranta dal dolore, si è gettata sulla bara del marito gridando, «Non posso crederlo! Non posso crederlo!».

La Taylor è giunta al cimitero quasi portata di peso dal suo medico personale, il dott. Kennemer, e dal fratello, Howard Taylor. Giunta davanti alla fossa si è divincolata dagli accompagnatori e si è gettata sulla bara.

La bara è stata poi lentamente calata nella tomba di famiglia vicino a quella del padre, il rabbino Chaim Goldbogen. La cerimonia, che avrebbe dovuto svolgersi «quietamente e dignitosamente» è stata disturbata dal fratello del defunto, il sessantunenne Carl Todd, autista di taxi, che da molti anni non vedeva Mike e che protestava per la presenza del segretario di Mike, Dick Hanley. Un altro fratello, Frank, è riuscito poi a calmarlo.

L'ora del funerale era stata anticipata all'ultimo momento per evitare la folla dei curiosi. Solo i membri della famiglia ed amici intimi hanno potuto assistere alla cerimonia.

Il carro funebre, seguito da una sola auto carica di corone, ha attraversato la parte occidentale di Chicago, ove Mike Todd aveva passato la sua infanzia, prima di giungere al cimitero.

Il funerale è consistito in una breve preghiera in ebraico e nella lettura di alcuni versetti dei profeti.

Nel corso di un servizio religioso che si è svolto nel tempio israelita di Hollywood alla memoria di Mike Todd, l'attore americano George Jessel ha pronunciato davanti agli amici del celebre produttore un'orazione funebre.

Furto per 35 milioni nella Cattedrale di Perugia

Perugia, 25

Un furto sacrilego è stato compiuto la scorsa notte nella Cattedrale di San Lorenzo a Perugia. I ladri hanno asportato la grande corona del quadro della Madonna delle Grazie, particolarmente cara ai fedeli dell'Umbria, corona d'oro massiccio costellata di preziose gemme per un valore di 35 milioni. La Madonna delle Grazie è venerata da centinaia di anni dai perugini della cui città è la Protettrice.

Del furto profanatore si è accorto stamane all'apertura il custode del tempio e poco dopo i canonici della cattedrale hanno informato l'Arcivescovo mons. Parente e la polizia, che sotto la personale direzione del Questore ha iniziato le indagini. E' stato accertato che i ladri sacrileghi si erano nascosti ieri sera in un ripostiglio vicino alla sacrestia, da dove hanno agito dopo la chiusura del tempio, in cui non vige un particolare servizio di sorveglianza: unica precauzione era l'interruzione della corrente elettrica.

Dopo avere depredato l'immagine della Madonna, i ladri hanno vuotato le cassette delle elemosine e, compiuto il colpo, si sono calati da una finestra della sagrestia che si affaccia sulla via delle Cantine, prendendo il largo col bottino.

BORSE E MERCATI

MILANO

Dopo la prolungata fase ribassista, il mercato azionario riesce ad arrestare il cammino a ritroso in una seduta più equilibrata ed attiva. Pur non chiudendo ai massimi della giornata, la quota riesce a consolidare le proprie posizioni registrando leggeri miglioramenti diffusi in tutti i settori. Guadagnano terreno le Bastogi, il gruppo Finsider, le GIM, Catini, Fiat, Rumianca, Pirellone. Chiudono per contro ancora cedenti le Rossari, Dinamo, Bresciana, Eridania, Mira Lanza, Cartiere Binda; così pure chiudono più calmi numerosi valori chimici e dei «diversi». Dopoborsa leggermente più fermo con ulteriori vantaggi delle voci trattate. Valori di Stato con oscillazioni nei due sensi; ben tenuta la Rendita 5 per cento, calme alcune scadenze dei Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: Valori di Stato 12.300.000, Buoni del Tesoro 104 milioni. Obbligazioni 149.650.000 Azioni 405.725.

Finanziari e assicurativi: Bastogi 1741 (+11), Breda 2100 (—), Finelettrica 1150 (+10), Finmare 475 (—), Finsider 614,50 (+2), GIM 5200 (+200), Invest. 2408 (—4), La Centrale 8425 (+15), Sviluppo 1600 (—10), Ass. Gener. 25050 (—50), Assicuratr. 7230 (—20), RAS 7700 (+90).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 11940 (+10), Cucirini 7540 (+58), Stampati 2390 (—10), Gavardo 3465 (+5), Lan. Rossi 5550 (+30), Linificio 468 (+7), Rossari 16150 (—185), Snia Viscosa 1640 (+3), Un. Manif. 34000 (—).

Minerari e metallurgici: Dalmine 1580 (—5), Ilva 483 (+2), Montecat. 2226 (+2), Siele 5850 (—20).

Meccanici e automobilist.: Bianchi 430,50 (—8,50), Fiat 1232 (+7).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1301 (+1), CIELI A 2908 (+8), CIELI B 2395 (+10), Dinamo 2730 (—23), Edison 2695 (—), Bresciana 2910 (—40), Calabrie 1560 (—), Sarda 3960 (—5), Alto Veneto 2000 (—), SIT 996 (—), Lucana 1578 (+8), Magneti 841 (—4), E. Marelli 435 (+7), Orobia 2240 (+12), Romana El. 2800 (—10), Seso 2860 (—), Meridelettr. 1296 (—2), Terni 273,75 (—0,25), Vizzola 3420 (—20).

Alimentari: Distillati 5570 (+30), Eridania 4025 (—60), Rom. Zucch. 440 (—).

Chimici: ANIC 2480 (—5), Nap. Gas 1030 (—), Italgas 1321 (—8), Liquigas 385,50 (—1,50), Mira Lanza 5990 (—20), Pibigas 208 (—2,50), Rumianca 1799 (+9), SAFFA 2065 (—25).

Immobiliari e agricoli: Beni Stabili 4305 (—20), Gen. Immobiliare 600 (+0,50).

Diversi: Cart. Binda 20300 (—100), CIGA 4080 (—10), Italcementi 12190 (—110), Pirelli S. p. A. 3629 (+29), Pirelli e C. 2725 (—25).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 624, franco svizzero 145,70, sterlina 1748, franco belga 12,47, franco franc. 136,25, marco 148,30, scellino austriaco 24, peseta spagnola 12,10, escudo portoghese 22, dollaro canadese 636, fiorino olandese 164, corona danese 90, corona svedese 119,50, corona norvegese 86,25, dinaro 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5950-6150, sterlina oro c. nuovo 5725-5925, marengo svizzero 4700-4900, oro 704-708, argento puro 18,80-19,20.

TRIESTE

Seduta pesante con i valori di maggior rilievo in continua cedenza. Assicuratrice, Beni Stabili e Stet scalano rispettivamente 150,55 e 20 unità. In fase di ripresa Pirelli guadagnano 30 punti. Variazioni in più e meno negli altri valori. Titoli di Stato in assoluta cedenza.

Finmare 475, Generali 25200, Assicuratrice 7250, RAS 7650, Istria-Trieste 490, Tripcovich 20650, Snia Viscosa 1643, Montecatini 2235, CRDA 250, Beni Stabili 4325, Immobiliare 598, Pirelli It. 3630.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni italiane si avrà cielo molto nuvoloso con piogge e nevicate sui rilievi. Possibilità di isolati temporali specie nelle regioni meridionali. Temperatura in leggero aumento: Mari: Adriatico leggermente mosso o localmente mosso; gli altri mari agitati.

Temperature minime di lunedì e massime di ieri: Bolzano —2, 10.7; Trento 0.2, 12.2; Trieste 1.3, 9.5; Venezia 8.6, 8.2; Milano 3.6, 7.3; Torino 2.4, 4.4; Genova 4.8, 6.4; Bologna 2.4, 8; Firenze 6.8, 12.2; Pisa 6.8, 18.5; Ancona 5.5, 9.2; Perugia 2.7, 8.6; Pescara 5.2, 10; L'Aquila 2.4, 6.8; Roma 6, 15.5; Campobasso 0, 3.5; Bari 5, 10.2; Napoli 6.6, 13.4; Potenza 0.4, 6.2; R. Calabria 10, 18.5; Messina 12, 16.4; Palermo 10.8, 19; Catania 11.1, 15.7; Alghero 11.5, 16.2; Cagliari 13, 15.6.

STUDIO TESTA

digestione facile e leggera

OLIO SASSO

piace nutre difende

Piace: per il raffinato sapore è il condimento più adatto anche per gli organismi più delicati e per i palati più esigenti.

Nutre: per l'alto valore calorico ed il rapido assorbimento.

Difende: per i suoi costituenti naturali che **prevengono l'arteriosclerosi e l'invecchiamento.**

È il condimento perfetto "per tutti e per tutte le età"

CERTE SERE A MARGUTTA

CERTE sere, terminato di cenare, non sapevamo che fare. Ci prendeva la noia. Questo capitava, a volte, durante l'inverno, specialmente in gennaio e febbraio, che sono mesi di scarsa affluenza turistica e quindi di pochi avventori, soprattutto per le trattorie, come la «Taverna» da noi frequentata, che contano principalmente su una clientela di forestieri, vuoi artisti di passaggio o turisti amanti della «vie bohémienne».

Colombo, il proprietario e animatore del locale, cercava di trattenerci offrendoci ancora di quel suo vinello liscio eppure gradevole, o insisteva perchè si facesse una partita a scopone, chè proprio — e noi lo capivamo benissimo — gli si stringeva il cuore a vedere, una volta fossimo usciti anche noi, il locale deserto. Ma non sempre ci sentivamo di accontentarlo.

Ebbene, quelle sere, era quasi sempre Nino a venirci in aiuto.

— Perchè non andiamo a passare un'oretta nel mio studio? proponeva.

Fu così che io vidi per la prima volta i suoi quadri. Lo studio si trovava in fondo a via Margutta, al termine di un laborioso giro di scale che mozzavano il fiato. Per arrivarci, una volta entrati nell'appartamento, bisognava poi superare una serie di corridoi e di stanzette polverosi e ingombri di vecchi mobili, di divanetti di raso stinto su cui stavano ammucchiati libri e giornali, di tele affastellate contro le pareti e ovunque erano gatti che scappavano al nostro arrivare o ci fissavano dall'alto dei mobili coi loro occhi crudeli. Ma finalmente ci si chiudeva dentro lo studio, che era minuscolo come la cella di un monaco. Lì, Nino lavorava e dormiva. Ciascuno di noi aveva il suo posto preferito dal quale non si muoveva più fino al momento di andarsene. Lorenzo si metteva a sedere sotto il davanzale della finestra, Gianni sulla unica poltrona ed io sul tappeto, la schiena poggiata al letto. Dopo averci versato da bere in enormi bicchieri di plastica un aspro intruglio che chiamava «coktaille», Nino cominciava a mostrarci i suoi ultimi quadri. Chi l'avrebbe mai immaginato? Esuberante, buontempone, amante della allegra brigata, dei cibi dal gusto piccante e carichi di acceso colore, delle canzoni a voce aperta e della calda stagione Nino metteva di preferenza nei suoi quadri la pioggia e la neve, il lividore delle albe invernali, la tristezza della luce di un solitario lampione di periferia, il silenzio della povera gente. E anche i paesaggi della sua nativa Sicilia, quella di Tindari, di Milazzo, di Capo d'Orlando, delle isole Eolie parevano sospesi in un fluido di umidità, gocciolare quasi di pioggia, tanto erano evanescenti e sfumati. Una Sicilia inedita si presentava ai nostri occhi: non quella da noi conosciuta per le sue passioni violente, le cavalleresche imprese, non quella bruciata dal sole, ricca di squillanti colori, pittoresca; ma una Sicilia di panorami vuoti, quasi irreali, delicata, sommessa e venata di una struggente malinconia. E regnava in ogni dipinto il silenzio della natura. Il silenzio degli alberi, grigi olivi immoti; delle case, bianche casette dal volto patetico, del mare, un mare deserto grande e quieto che si stendeva lungo le coste sottili su cui pareva che soltanto un santo o un peccatore pentito potessero arrivare per meditare e pregare. Quei quadri della Sicilia erano veramente come una preghiera. Nino pregava dipingendo, nel chiuso della sua stanza, quelle marine dal color diluito, quelle scogliere impervie, quelle piccole case sperdute alle quali unici compagni eran gli alberi. L'amico capace di infondere allegria a tutta la «Taverna» cantando gli stornelli o mascherandosi da clown col rossetto e la cipria delle clienti non era che una apparenza, il vero Nino viveva e si manifestava in quello studiolo, nelle opere che nascevano dalle sue solitarie meditazioni.

Seduti al nostro posto non ci accorgevamo che il tempo passava. Nino solo se ne stava per tutto il tempo in piedi a mostrarci un quadro dopo l'altro. I suoi occhi passavano attentamente dall'uno all'altro di noi per cogliere le nostre impressioni, mentre un intimo sorriso di contentezza gli fioriva sulle labbra. Egli era allora come un bambino, e tutto in lui, così solido, scuro di pelle e di barba, vestito di grossi panni, si faceva delicato e innocente. Con incredibile scioltezza si muoveva nel breve spazio della stanzetta, e non aveva — lui ch'era professore di disegno — nè molte, nè preparate parole per rispondere alle nostre domande, alle nostre piccole osservazioni. Sorrideva timidamente e quasi non sapeva spiegarsi. Diceva: — Io sento in stò modo, io ricordo così...

In quei momenti egli era proprio come le indifese casette che dipingeva, come i suoi semplici fiori che guardavano attoniti da un muro di pietre nuove o dalla rozza mano di un contadino, come quei suoi cieli di Alcaderà, di Castroreale, di Gioiosa Marea, miti e soffusi di lontananza. «Acquaruggiata» era il suo quadro preferito: un paesaggino dai commossi accordi tonali, un mondo statico di piante di acqua e di cielo, immerso in un'aria di antico incanto. Nino lo custodiva dentro l'armadio, sotto le camicie e i calzini e non lo mostrava che dietro richiesta e soltanto agli amici. Una volta gli chiedemmo perchè lo tenesse tanto segreto, anzichè esporlo in bella vista come faceva per tanti altri. Rispose: — Ci soffrirei troppo se qualcuno me lo guardasse con indifferenza.

Nino ci accompagnava fino alle scale.

— Domani bisogna fare baldoria, diceva ritornando ad essere improvvisamente il Nino della «Taverna».

Ne è passato del tempo da allora, dagli schiamazzi alla «Taverna», da quella nostra vita disordinata, euforica, piena anche di romanticherie, da quando baciavamo le modelle dentro gli antichi portoni di via Margutta, ma sempre allorchè mi vien da ripensare a quel tempo di gioventù che non pensavamo potesse mai finire, il ricordo mi riconduce nello studiolo di Nino, in quell'acre odore di pipì di gatti e di vernici, davanti ad «Acquaruggiata» e a tutti gli altri suoi quadri che parevano bagnati dalle lacrime di una commossa preghiera.

Mario Albertazzi

SONO CADUTE A NEW YORK DUE COMMEDIE SURREALISTE

DI ASTRATTO GLI AMERICANI ACCETTANO SOLO LA PITTURA

Chiedono al teatro verità e realismo: il più recente successo di Broadway è un lavoro su un momento cruciale della vita del Presidente Roosevelt

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, marzo

Con un po' di ritardo sui programmi parigini, sono arrivate sulle scene di Broadway due commedie di Beckett e di Jonesco. Grottesche, irreali, in rottura e in rivolta contro ogni tradizione, le due commedie non sono piaciute. Brooks Atkinson, critico del «New York Times», ne ha attaccato gli autori: incomprensibili, ha detto, anche se si fa appello agli esempi pittorici di Picasso e di Braque. L'insuccesso di Beckett e di Jonesco porta ad alcune constatazioni curiose: la New York che condanna surrealismo e astrattismo sulle ribalte dei teatri di prosa, li incoraggia e li sostiene in pittura con un mercato di acquisto che non conosce l'eguale.

I pittori e i mercanti dicono che l'America è ancora il maggior mercato per la pittura surrealista ed astratta. Sarà inspiegabile per la mentalità americana — che è senza dubbio la più positiva del mondo — ma è certo: i pittori astratti hanno molta fortuna. New York è per loro un centro di valorizzazione e di incoraggiamento. Le mostre dedicate agli astrattisti morti e viventi sono qui più frequenti che a Roma o a Parigi. La letteratura sugli astrattisti è molto diffusa. Un libro scritto da Gualtieri di San Lazzaro sulla vita e le opere di Klee, ha avuto un particolare successo nell'edizione di lingua inglese. Georgine Oeri vi ha dedicato un lungo articolo sulla «Saturday Rewiew» elogiando il saggio di San Lazzaro che ha il pregio di mettere in luce gli angoli più riposti della personalità dello straordinario artista. Resta ora da chiedersi perchè la New York che accetta lo astrattismo in pittura si rifiuti di fare altrettanto quando si rappresentano su una scena di teatro opere come «Endgame» di Samuel Beckett e «The Chairs» di Eugene Jonesco. Non le accetta perchè le ritiene caotiche, scabrose e, in conclusione, vuote. Nella pittura il colore, la disposizione geometrica dei volumi, il misterioso linguaggio di alcune tinte, armoniche o contrastanti, hanno un tale gioco che rendono legittimo l'astrattismo quale manifestazione artistica. Nel teatro il caso è diverso. Gli stati d'animo, le situazioni psicologiche hanno bisogno di apparire reali per essere umane e drammatiche. L'irrealtà va tutta a detrimento del pathos: sfoca la vis drammatica; le toglie il moto fatale di tutte le situazioni che sembrano chiuse ad ogni soluzione e che finiscono per sboccare nella tragedia.

In altre parole, per il troppo amore che americani e inglesi hanno per il teatro, vogliono che sia realistico, che quel che viene portato sulla scena non sia un gioco e nemmeno una mistificazione o una parodia della vita. In contrasto all'insuccesso di Beckett e di Jonesco, un grosso successo si è avuto con una commedia di sapore umanissimo e che ha fatto rivivere al pubblico un momento della vita di Franklin Roosevelt.

In genere, portare sulla scena personaggi contemporanei è difficile e non sempre si sfugge al ridicolo. Questa volta il tentativo è riuscito. Il lavoro drammatico è dovuto a Dole Schary, uno dei più noti radiocronisti e radioregisti americani. Egli non ha conosciuto Roosevelt; ma leggendo la sua biografia fu particolarmente colpito da un episodio. L'episodio riguarda tre anni soli della vita di Roosevelt, dal 1921 sino al 1924, quando, nella villeggiatura che egli trascorse a Campobello — il lavoro è appunto intitolata «Il sole sorge a Campobello» — fu colpito da paralisi infantile. Franklin Roosevelt aveva allora quarant'anni; aveva già un nome nella politica; si parlava di lui come di una promessa politica; nel partito democratico era considerato già un «leader».

Colpito da quel tremendo male, Roosevelt non si abbattè. Lottò disperatamente tre anni per vincere il male, che era, oltre tutto, umiliante per il nome stesso che portava. Tuttavia non si lasciò nemmeno impressionare dai medici, che non gli nascosero la gravità della malattia. Aveva cominciato a sentire un lieve male alla schiena (è, in genere, il primo sintomo della poliomielite) poi aveva sentito la forza delle gambe svanire. Non riusciva a reggersi in piedi. Da quel momento il dramma entrò nella sua esistenza e non ne uscì che con la morte. Franklin Roosevelt tentò il disperato gesto di gettar via le grucce. Incurante delle nere prospettive che i sanitari gli affacciavano, partecipò con energia alla vita politica, propose la candidatura presidenziale di Al Smith, si battè per la sua elezione. Fu insomma, la personificazione dell'uomo che lotta contro il suo stesso destino e nella lotta vede ingigantirsi la sua personalità, imponendosi al mondo che lo circonda. Da quella sua sfida gli Stati Uniti trarranno due grandi benefici: il «New Deal» e la vittoria nella seconda guerra mondiale.

Il lavoro di Dole Schary è però limitato nel tempo, non esce da quei fatidici tre anni. Non ha affatto la mira di voler illustrare la figura di un grande e di spiegarne il processo formativo. Egli si è proposto soltanto di illuminare il fatto umano, che ha preso il nome di Franklin Roosevelt, come poteva prendere il nome di un altro, poichè l'uomo che lotta contro il proprio male e sa vincerlo è sempre un eroe, anche se non ascende alla presidenza della Confederazione americana. Di notevole, nel lavoro di Dole Schary, è il dialogo. Ogni scena è ravvivata da un dialogo vivo, brillante, soffuso di umorismo e coerente alla personalità di quello che fu uno dei grandi Presidenti degli Stati Uniti. Ma il vero fattore drammatico, che dà risalto alla opera di Schary, è costituito abilmente dalla contrapposizione di un'altra figura umana, quella della madre di Franklin, la signora Sara Delano, la quale voleva che il figlio si rassegnasse al male, che abbandonasse la carriera politica e si ritirasse a vivere in campagna, nella quiete dell'animo. Ma Franklin Roosevelt sentiva dentro di sè qualcosa che lo spronava a non lasciarsi vincere, a reagire con le forze morali su quelle fisiche, che lo abbandonavano. Egli rispondeva ad un imperativo interiore, come accade agli uomini del destino ed ai santi. Da quel travaglio, che non aveva soste, dalle angosce che gli toglievano il sonno, dalle sofferenze che gli indebolivano il fisico, egli riuscì a trarre quella forza morale che gli permise di costruire la sua personalità politica, di elevarla sulla massa e di maturarla nei due più tremendi periodi che abbia conosciuto l'ultima storia americana: la crisi del 1929 e la seconda guerra mondiale.

Un altro esempio di teatro realistico, verso cui punta l'arte drammatica americana è dato dal lavoro della commediografa Carson McCullers, intitolato «La radice quadrata del meraviglioso. Il titolo è un po' ingannevole: nella trama pirandelliana del lavoro non c'è alcuna radice quadrata e non c'è nemmeno il meraviglioso.

Ma è ormai abusata risorsa dei commediografi attirare il pubblico con promesse estrose e immaginose che non trovano reale rispondenza. Il lavoro della Carson McCullers è tuttavia notevole, poichè coglie uno degli aspetti meno approfonditi dell'anima femminile. La protagonista è un'anima semplice e sensibile, che s'è trovata sposa di un uomo che sembra tagliato con l'accetta artistica di Cecov. E' ora violento, ora debole, ora intelligente, ora melenso, ora entusiasta ora scettico. L'esperienza matrimoniale tocca punte drammatiche, tanto che la donna non regge alla prova. Il divorzio si rende necessario. Uscita da quel tormentoso periodo, ella non sogna che una vita d'ordine, una quieta esistenza borghese con un uomo tranquillo, sicuro, su cui si possa contare e sul quale appoggiarsi. E poichè è tale il suo desiderio, esso viene realizzato. Ma ecco che la pace, entrata nell'animo, non le reca alcun sollievo. Tutte le illusioni di una normalità che sembrava dovesse apportare la felicità, anche una felicità a buon mercato, cadono una ad una. L'infelice donna è presa nelle morse di un conflitto di sentimento: ella odia la nuova pacifica ed ordinata esistenza, rimpiange quella di prima, che faceva maggior appello alle sue qualità femminili. Si sentiva più donna con il primo marito che con il secondo. La trama scivola nel dramma, e in un suicidio che non risolve nulla. Il problema rimane sospeso, come lo è nella nostra realtà.

Anche questo secondo lavoro di un realismo crudo ed amaro conferma quanto si è detto all'inizio: di astratto, gli americani, accettano solo pittura.

Bonaventura Caloro

Douglas Fairbanks mostra ad Anne Baxter alcune diapositive del film che ha appena finito di interpretare a Londra

Giorni fa cinque famose indossatrici hanno percorso il quartiere dell'Etoile a bordo di vetture di cinquant'anni fa: presentavano le pellicce create per la primavera dalle sartorie parigine

A BREVE DISTANZA DALLA COSTA TOSCANA

Una città sommersa nelle acque del Tirreno?

Gli scienziati smentiscono ma i pescatori giurano di averne visto le mura e le vie - Si chiede una accurata esplorazione della zona

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Livorno, marzo

Si ritorna a parlare con insistenza di una misteriosa città sepolta nel mare lungo le coste tirreniche della Toscana.

Tutti coloro, che per lavoro o per diporto hanno bordeggiato da Livorno a Piombino, oppure dal continente navigato verso l'Isola d'Elba, hanno certamente notato il grosso faro, che sorge nelle acque marine ad una notevole distanza da Vada, un porticciolo peschereccio, che si trova a metà circa della vasta e dolce insenatura, che si incurva dal porto di Livorno fino al promontorio dove sorge l'antichissima città etrusca di Populonia. Il faro fu costruito per segnare ai naviganti le Secche di Vada, assai pericolose, particolarmente quando il mare è tormentato dal libeccio. Sono secche insidiose perchè non si vedono, ma sono proprio al pelo dell'acqua.

Di padre in figlio

Molti studiosi hanno supposto che questa piuttosto larga estensione di scogliere invisibili sia dovuta ad un cataclisma, che distaccò dal continente italico qualche penisoletta sul tipo di quelle che sono assai frequenti sulla costa tirrenica e la movimentano di golfi e promontori (Piombino, Punta Ala, Uccellina, Talamone, Argentario ecc.) e la travolse, affondandola. Però è una semplice ipotesi, perchè nessuna notizia si ha di un tale fenomeno tellurico marino nè dalla storia nè dalla preistoria. Si ha invece una insistente e diffusa leggenda che si tramanda di padre in figlio, da secoli remoti fino ai giorni nostri, fra i pescatori di tutta la zona.

La leggenda vuole che insieme con la penisola venisse sommersa nel Tirreno una città, che per quei tempi doveva essere molto importante e vasta. Essa si troverebbe nelle vicinanze di Vada e precisamente fra questo porticciolo e le Secche, adagiata in una conca, non molto profonda e tutta verde di alghe.

Si è sempre ripetuto che i pescatori, guidando al largo le loro paranze o i loro bragozzi, quando passavano in un certo punto, non lontano dalla costa, scorgevano abbastanza distintamente, nei giorni di gran sereno e di maggior luce, i resti di questa città sommersa e cioè notavano grossi muri diroccati, strade lastricate con lastroni di pietra di un colore cenerino. Qualcuno aveva anche visto una torre, che si stagliava alta sui resti di altri edifici. Ci fu anche chi giurò di aver notato addirittura qualche tetto integro di casa sommersa. Ma questo particolare si mostrò subito incredibile ed assurdo, perchè era impossibile la esistenza di costruzioni rimaste intatte fino al tetto, dopo un cataclisma, che evidentemente dovette essere di una estrema violenza e dopo il permanere per tanti anni in fondo al mare.

Si tratta, adunque, di una illusione oppure di una suggestione collettiva formatasi nei tempi, attraverso i discorsi ed i sogni di qualche visionario?

Nel secolo scorso qualche studioso del luogo, coadiuvato anche da un vecchio parroco di Vada, che era molto dotato nel campo archeologico e che si era sempre occupato di ricerche, tentò di venire a capo della cosa, con ispezioni in tutta la zona. Furono eseguiti sondaggi sul fondo marino, non molto basso, da Vada alle Secche ed oltre, ma da essi non si ebbe nessuna prova e neppure nessuno indizio sull'esistenza di edifici o di resti, sia pur minimi, di edifici. Più recentemente furono calati anche sommozzatori nei punti dove i pescatori asserivano di avere intravisto qualche parte della città fantasma. Ma essi sempre tornarono alla superficie, dichiarando di non avere trovato che alghe e fango. Nessuna traccia avevano mai notato di qualcosa, che potesse comunque testimoniare la esistenza di una città o di un villaggio sommerso dalle acque.

Davanti a queste negazioni gli studiosi, per rigore di scienza, dovettero darsi per vinti ed ammettere che la leggenda si era formata per qualche miraggio scorto in fondo al mare e causato forse da particolari vibrazioni di luce in date ore del giorno. Ma alcuni non disarmarono, facendo notare che la leggenda tanto insistente doveva pur essere nata da qualche avvenimento reale e portarono l'esempio della città di Spina, la cui sopravvivenza dentro le paludi di Comacchio fu tante volte negata e confermata e poi negata ancora fino a che i razionali scavi ne hanno messo in luce i resti delle necropoli e l'ampiezza del suo perimetro. E' ben vero che per la città fantasma del Tirreno non si ha prova storica di esistenza, come si aveva invece per Spina, ma ciò non infirma l'ipotesi che possa essere veramente esistita, in una zona che dovette essere sempre popolatissima.

Il fatto sta che la leggenda continua a fiorire, pur fra smentite ed ammissioni. Ma adesso qualcuno chiede che si compia finalmente un'esplorazione con tutte le regole scientifiche ed anche con tutta la serietà richiesta dalla importanza della cosa, possibilmente sotto il patronato ed il controllo di qualche ente governativo. Sarà dunque accolta questa richiesta e nuovi e più approfonditi sondaggi saranno compiuti? E' ciò che si augurano molti studiosi di archeologia.

Occhi fissi al fondo

Non va mai dimenticato che siamo in vicinanza di una zona, in cui ebbe uno straordinario sviluppo un numero considerevole di civiltà antichissime, antecedenti anche alla pelagica ed all'etrusca. Può darsi, come si fa osservare da qualcuno, che il cataclisma, di cui si è parlato in principio e che diede origine alle Secche di Vada, sia da collegarsi all'altro più vasto e pauroso, di cui ci dà notizia Platone e che va sotto il nome di Atlantide. Sarebbe per ciò molto importante ricercare lungo la costa del Tirreno centrale la prova se esista un collegamento geologico fra i due fenomeni. E se poi venisse in luce qualche resto o documento della città sommersa, tanto di guadagnato per la scienza e per la storia.

E' per lo meno significativo che anche in questi tempi, così spregiudicati e pieni di scetticismo, i pescatori di Vada di ritorno dal mare, quando alla sera scendono dai natanti sul molo e si raccontano i casi della loro giornata, spesso tornano a giurare di aver veduto i muri e le strade lastricate e la torre della misteriosa città affondata. Si può constatare facilmente da chiunque che la maggior parte dei pescatori crede ancora nella esistenza di essa, non ostante le smentite degli studiosi.

Ogni mattino, quando le paranze o i motovelieri escono dal porto verso il mare aperto, si vede sempre che qualcuno della ciurma è fermo sulla prora e mentre gli altri sono intenti alle manovre, lui si sporge e si china fino a toccare l'acqua, con gli occhi stranamente fissi al fondo per rivedere, fra il gioco delle alghe, i resti, che hanno sempre provocato tanti racconti fra questa gente semplice e schietta, non usa a mentire.

Siro Mennini

LIBRI RICEVUTI

Quarant'anni di esperienze speleologiche non sono pochi a raccontarsi, specie per chi ne vuole iniziare la narrazione dalla prima casuale avventura sotterranea appena rischiarata dalla volubile fiammella di una candela, ma a Pietro Parenzan, che di queste esperienze è stato il protagonista e l'illustratore, va il merito di averne saputo concentrare, con fresca vena, essenza e significati in un elegante volume di 400 pagine, arricchito da oltre 120 tavole fotografiche in nero e a colori (P. Parenzan: *Tenebre luminose* - Editrice Internazionale S.E.I. - Torino - L. 2000).

Nato a Pola nel 1902, l'A., facente parte di quel nucleo di docenti universitari che onora l'Istria in molti Atenei italiani, mai disgiunse le due passioni che sempre albergarono nel suo intimo: lo sviscerato amore per i misteri del sottosuolo e la sete profonda di cultura scientifica. Laureatosi in biologia all'Università di Padova e ottenuta successivamente una cattedra all'Ateneo di Napoli, alternò senza soste le due attività di docente e di speleologo partecipando a numerose spedizioni scientifiche in Africa, nel Mar Rosso e nell'Oceano Indiano. L'imponente materiale che da queste ritrasse, venne sviluppato e minuziosamente analizzato in un istituto scientifico napoletano fondato e tuttora diretto dallo stesso autore. I risultati di tali ricerche e l'esito di ogni esplorazione vennero poi divulgati dallo stesso Parenzan in oltre 170 pubblicazioni, tra tecniche e scientifiche, la più nota delle quali è senza dubbio «Studia Spelaeologica», un periodico assai noto agli appassionati di grotte ed abissi marini.

Le occulte e straordinarie bellezze del sottosuolo, note soltanto a quei pochi audaci che sfidando immani pericoli aprirono porte inviolate da milioni di anni, vengono ora alla luce accompagnate da tutta la sequenza di fatiche che vennero spese per poterle raggiungere. «Tenebre luminose» compendia, come già detto, quarant'anni di esplorazioni e, nel suo genere, può senz'altro definirsi il primo monumento innalzato in Italia alle glorie della speleologia. Le grotte della Val Rosandra, le foibe del Carso, le strane evoluzioni di fiumi che vengono ingoiati dalla terra e, dalla stessa, rigettati con forza in superficie, le curiosità sotterranee e le orride bellezze di cento e cento caverne, sparse tra rocce battute dal sole o immerse nell'azzurro cristallino del Mediterraneo, sono trattate dal Parenzan in uno stile leggerissimo, del tutto lontano dalla pesantezza delle dissertazioni scientifiche, poco accette alla maggioranza di chi legge per riposare lo spirito. E' facile, quindi, assimilare cognizioni tali che, in altro modo, senza l'ausilio della forma piana e scorrevole adottata dal Parenzan, sarebbe stato ostico comprendere a fondo.

IL CORICIO E UN AFFRESCO IN SANT'AGOSTINO A ROMA

Prima di compensare Raffaello chiese a Michelangelo una perizia

Eletti ingegni alle tenzoni poetiche indette dal pio lussemburghese

Giovanni Goritz era lussemburghese, d'una borgata presso Treviri, detta in latino «Curvatia» e in tedesco «Coritz». Venne a Roma nel 1497, inviato straordinario di Riccardo vescovo di Treviri, per trattare gli interessi della sua diocesi, ed ebbe un'accoglienza così cordiale dai notari della Sacra Rota, soprattutto dall'uditore Antonio Flores vescovo di Castellammare, che non si mosse più.

Il suo nome non suonava troppo musicalmente all'orecchio e, in memoria del «Senex Coricius» delle *Georgiche*, glielo cambiarono in Giano Coricio. Prima è protonotaro apostolico, poi maestro delle suppliche; infine è nominato prevosto della chiesa di San Paolino in Coritz e fino alla morte ne riscuoterà puntualmente le decime.

Il gruppo del Sansovino

Spaccava il centesimo, e i suoi risparmi li impiegava nell'acquisto di opere d'arte, di scultura e pittura. Andandovi ad ascoltare la messa la domenica, s'accorse che in Sant'Agostino non esisteva un'immagine di Sant'Anna, e ordinò al Sansovino un gruppo marmoreo che la rappresentasse teneramente allacciata alla Vergine e questa teneva in grembo il pargolo Gesù.

Sappiamo quanto Giorgio Vasari sia di palato difficile; ma, a proposito di quell'opera, così scrive: «Fece di marmo una Sant'Anna... che tiene vicino una nostra Donna con Cristo, di grandezza poco meno che il vero; la quale opera si può tra le moderne tenere per ottima; perchè, sì come si vede nella vecchia una viva allegrezza e proprio naturale, e nella Madonna una bellezza divina, così la figura del fanciullo Cristo è tanto ben fatta che niun'altra mai fu condotta simile a quella di perfezione e di leggiadria».

Posto il gruppo ai piedi del terzo pilastro, il Coricio, guardandolo d'ogni parte, s'accorse che il pilastro, così nudo e crudo e appena la crosta dell'intonaco, era un fondale inadeguato; e allora vi fece dipingere da Raffaello la figura sedente di Isaia (Isaia ancora vi sta, ma il gruppo di Santa Anna oggi è emigrato nella seconda cappella della navata di sinistra e l'hanno chiuso in una nicchia quando era stato scolpito per esser guardato a tutto tondo).

Contando il suo gruzzolo, già dimezzato dal compenso versato al Sansovino, il buon Coricio s'accorse con raccapriccio che non bastava a pagare Raffaello, tanto più che le pretese del pittore soverchiavano quelle dello scultore. In cerca d'una scappatoia, chiamò arbitro Michelangelo. Michelangelo si guardò a lungo l'affresco, l'ammirò in silenzio, e alla fine se n'uscì a dire che il solo ginocchio del profeta valeva il prezzo richiesto.

Il Coricio pagò puntualmente; poi, aggiungendo un pizzico di vanità alla sua munificenza, ebbe un'idea felice. Era amico di tutti i poeti e letterati che al principio del Cinquecento pullulavano sui sette Colli e non ambivano che di mettersi in luce. Difficile, però, farsi leggere, difficilissimo farsi ascoltare. Allora il Coricio, pigliando lo spunto dalla accademia organizzata in Parione ai piedi di Pasquino il giorno di San Marco evangelista, organizzò anche lui, per Sant'Anna, il 26 di luglio, una tenzone poetica in Sant'Agostino; e in luogo degli sgrammaticati alunni dell'archiginnasio vi convocò i poeti più noti.

Un omaggio alla Santa, un omaggio al degno lussemburghese che spartiva le sue cure — senza far torto a nessuno — tra santi e muse. Possedeva un giardino alle pendici del Campidoglio verso il Foro Traiano (si estendeva dalla chiesetta di San Lorenzuolo alle Chiavi d'Oro fino a Campo Carleo, e la palazzina era sulla via dei Carbonari) e in quel giardino il Coricio, dopo la cerimonia poetica in Sant'Agostino, ospitava gli amici. Accogliente era il boschetto di agrumi, ove il limone al riparo del tramontano verzicava vicino all'arancio. Amabile era la pergola, e il pizzutello vi distendeva i suoi tralci già carichi di grappoli. Cordiale era l'accolta delle statue: statue greche e romane dell'età d'oro; e sulla fontana, scolpita nel marmo, spiccava quest'epigrafe: «Nymphae loci. Bibe, lava, tace. Coricius». Gli ospiti se li capava nel mazzo ed erano tutti di polmoni buoni. Il Bembo, il Sadoleto, Baldassar Castiglione, tanto per citare qualche nome. Capacissimi di far segnare al cronometro quattordici netti per superare i centodieci ad ostacoli che li separavano dalla ghirlanda di lauro in Campidoglio. Però, in chiesa, l'onesto quanto malizioso vecchietto di Lussemburgo, aveva esortato i convenuti a sbarazzarsi del loro parto poetico, affiggendolo alla tabella ai piedi di Sant'Anna. Raggiunto il giardino, seduti i poeti intorno alla tavola apparecchiata, il pranzo correva liscio come un olio, dalle tagliatelle alla romana al fritto misto, dai polli alla diavola all'abbacchio novello, alla zuppa inglese, allietato di colori dalla frutta di stagione, annaffiato generosamente dal vino dei Castelli, al *dessert* un Frascati d'oro verde, senza che venissero minimamente a turbarlo nè esametri latini nè endecasillabi volgari.

La testimonianza dell'agape coriciana è affidata agli stessi commensali che, a ricordo del ghiotto menù, tessevano le lodi del liberalissimo anfitrione. Vi traduciamo Blosio Palladio: «Io oso dire che in tutta la terra non vi sia radunanza, non vi sia convito più nobile, più illustre del tuo di quel giorno». Vi traduciamo Caio Silio Germanico: «L'ospitale Coricio frattanto trascorre qua e là beato per tutte le mense, e suscitando lepidi cachinni, versa il vino nelle tazze con larga mano» (senza contare che in quel clima di Parnaso, il peccatuccio di poesia finisce per consumarlo anche lui).

Prezioso manoscritto

Intanto, raccoglieva ogni anno i versi affissi ai piedi di Sant'Anna, per chiuderli gelosamente in un cassetto e rilegarli a tempo perso. Perduti di vista il Bembo e il Sadoleto, partito per la sua diletta Mantova il Castiglione, era un modo come un altro per rivivere la bella giornata, rievocare il pranzo, sentire riecheggiare la voce dei commensali.

Il Coricio non pensava affatto di dar loro pubblicità; ma Blosio Palladio, il più faccendiere della brigata, un bel meriggio del 1524, mentre il vecchietto inebriato dai fumi dell'Aleatico schiacciava il suo pisolino all'ombra d'un alloro, riuscì a carpirgli la chiave del cassetto e trovò il manoscritto bell'e pronto per cavarne un libro. Si chiamerà la *Coriciana* e, se vi pungesse vaghezza di chiederlo in prestito alla biblioteca, vi troverete il fior fiore dei poeti presenti a Roma in quegli anni che corrono tra i due pontificati di Leone X e Clemente VIII.

Centoventi poeti, tutti padroni assoluti del latino e così squisiti nella forma da richiamare alle labbra i nomi preclari di Virgilio e Catullo. Quanto all'ispirazione, trattandosi d'una poesia conviviale, non bisogna pretendere troppo. Si capisce, nel manipolo si sono insinuati anche i poetastri, la gramigna accanto alle spighe di grano; e aveva perfettamente ragione Paolo Giovio nello scrivere: «Poco prima che la città andasse in rovina (per il Sacco) eravamo oppressi da una numerosa e molesta moltitudine di poeti, spesso inetti e ridicoli, i quali, come avessero affisso quattro versi alla statua del Coricio, erano per gioco coronati poeti».

Mario dell'Arco

Seguendo una curiosa tradizione che risale a molti secoli fa i membri dell'«Ordine dei Druidi» hanno celebrato l'equinozio di primavera sulla Tower Hill nei pressi di Londra

CRONACA DELLA CITTA'

VERSO LE ELEZIONI POLITICHE

LA D.C. HA DESIGNATO I SUOI QUATTRO CANDIDATI

Praticamente fallite le alleanze dei monarchici e dei socialisti
Riunione in Prefettura per il coordinamento della propaganda

Da oggi partiti ed organizzazioni fiancheggiatrici hanno via libera per la propaganda ed i primi manifesti sui tabelloni stradali segneranno l'inizio della campagna elettorale, peraltro ancora contenuta nella polemica cartacea: da qui al 25 maggio c'è tempo per manifestazioni più impegnative e clamorose. Presto cominceranno ad ogni modo anche i comizi ed oggi stesso, nel pomeriggio alle 17, i rappresentanti dei partiti si riuniranno in Prefettura appunto per costituire l'indispensabile e ormai tradizionale comitato che avrà il compito di coordinare le manifestazioni pubbliche ed assicurarne l'ordinato svolgimento.

La notizia di maggiore rilievo che la cronaca elettorale registra è comunque l'avvenuta designazione dei quattro candidati democristiani. I prescelti sono: il prof. Narciso Sciolis, Giacomo Bologna, Laura Eulambio e il dott. Mario Franzil, esponenti ben noti per gli incarichi già assolti e che tuttora assolvono nelle amministrazioni pubbliche e nella vita politica cittadina.

Il prof. Sciolis, insegnante di lettere, è stato consigliere comunale fin dal 1945 e nell'amministrazione civica da allora, fino alla recente crisi comunale, ha ininterrottamente presieduto al settore della pubblica istruzione, facendosi in particolare promotore della ricostruzione e del potenziamento delle scuole e delle istituzioni culturali. Attualmente è presidente dell'Ente autonomo del Teatro Verdi, dell'Ente ausiliario di assistenza sociale, del Conservatorio musicale ed è consigliere dell'Università degli studi e dell'Ente per il turismo. Giacomo Bologna, già segretario della D.C. a Isola nel 1945 fino allo scioglimento della sezione da parte dei titini e all'esodo, ha svolto in questi anni intensa attività a favore dei profughi e della nostra città, anche quale consigliere nazionale della D. C. E' stato consigliere comunale ed ora fa parte del Consiglio provinciale. Consigliere provinciale è pure la signora Laura Eulambio, che sin da giovane si è dedicata alle attività assistenziali, sociali e culturali. Presidente del Madrinato Italico, del Soroptimist Club, vicepresidente della «Dante», da molti anni è segretaria generale della Società femminile della S. Vincenzo de' Paoli, nonchè delegata in varie organizzazioni nazionali e internazionali femminili. Alla ribalta della vita cittadina è stato in tutti gli anni del dopoguerra il dott. Mario Franzil, consigliere comunale e assessore municipale dal 1949, membro del comitato gestore del Fondo di rotazione e preposto all'Ufficio statistica, censimenti e studi del Commissariato generale, attività nelle quali ha fatto emergere la sua competenza nelle discipline statistiche e nei problemi economico-amministrativi. Da molti anni è uno dei più tenaci assertori dell'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia.

Hanno avuto rilievo queste designazioni anche per l'intervento del Ministro della Marina Mercantile, on. Cassiani, che ieri ha presieduto i lavori dell'apposita commissione costituita dalla D.C. Si è trattato evidentemente di una scelta molto laboriosa, perchè ha impegnato la commissione per la intera giornata, in un'atmosfera piuttosto incerta o quanto meno apparsa tale per il rigoroso riserbo che ha circondato le discussioni, fino al momento della decisione. Consta che la commissione si è soffermata a lungo sul nome dell'ing. Bartoli, il quale avrebbe pure accettato la designazione. Le scelte fatte fanno peraltro ritenere confermata invece la candidatura dell'ex Sindaco per il Senato, quando Trieste potrà eleggere anche i rappresentanti a Palazzo Madama e ciò secondo le prospettive che già si erano delineate nei giorni scorsi. Negli ambienti democristiani tali scelte hanno suscitato anche contrarietà, perchè dalle designazioni sono rimasti esclusi i candidati sostenuti dalla corrente minoritaria che fa capo al prof. Romano.

Le liste dei candidati vanno ormai formandosi in tutti i partiti. Oggi si riunirà l'assemblea generale del PLI, convocata per le ore 18.30 nella sede di Corso Italia, appunto per l'illustrazione del programma elettorale del partito liberale e la designazione dei candidati.

E' stata inoltre confermata la presentazione a Trieste del Maresciallo Messe, quale candidato del partito popolare monarchico, decisione questa che implicitamente fa considerare anche fallita l'alleanza elettorale dei due partiti monarchici o quanto meno la rende ormai estremamente improbabile. Altrettanto può già dirsi per la progettata unione del PSDI e del PSI, perchè notizie da Roma fanno prevedere che risposta negativa sarà data domani dalla direzione centrale socialdemocratica.

Si è avuta frattanto conferma ufficiale della presentazione di un secondo contrassegno indipendentista e precisamente da parte del Fronte dell'Indipendenza, che pertanto si allinea in concorrenza con l'Unione triestina di Tolloy.

E' interessante infine rilevare l'entità complessiva del corpo elettorale che voterà il 25 maggio a Trieste: ai 211.725 elettori del Comune di Trieste, si aggiungono gli 8789 iscritti nelle liste di Muggia, i 3944 di Duino-Aurisina; i 3841 di San Dorligo della Valle; gli 893 di Sgonico ed i 409 di Monrupino (Comune, quest'ultimo, unico a presentare una prevalenza degli uomini sulle donne: 209 contro 200). In totale quindi 229.601 elettori, settemila di più che nelle ultime elezioni del 1956.

Nel partito radicale

Il Comitato direttivo della Sezione di Trieste del partito radicale eletto nell'ultima assemblea generale della Sezione, ha proceduto nella sua prima riunione alla costituzione della nuova Giunta esecutiva, di cui fanno parte il prof. Biagio Marin, il prof. Livio Pesante e la prof. Elda Frida Gardiol.

L'avventura mediterranea del rimorchiatore «Hercules»

Quest'anno nemmeno in Mediterraneo si può parlare di dolce primavera. Mare grosso e stratempi si succedono senza tregue. Ne ha fatto le spese nei giorni scorsi il rimorchiatore d'alto mare «Hercules» iscritto al nostro compartimento marittimo, con equipaggio composto da triestini. Al largo di Creta avanzava faticosamente trainando due corvette destinate ad essere demolite in un nostro cantiere, quando l'infuriare del maltempo ha rotto il cavo di rimorchio d'una di esse, a bordo della quale si trovavano due uomini. Poichè la nave pur in balia del mare non correva immediato pericolo, l'«Hercules» è riparato con l'altra corvetta nel porto di Limassol. Intanto il cacciatorpediniere britannico «Alamein» incrociava attorno all'unità abbandonata pronto a intervenire in caso di estrema necessità, finchè il rimorchiatore non è tornato a riprendersi anche questa sfortunata compagna di viaggio, raggiungendo poi un'altra volta Limassol. Il terzetto, ricostituitosi così con brillante manovra dopo la brutta avventura, attende ora il placarsi del maltempo per proseguire il viaggio con rotta su Trieste. A bordo tutti bene.

IL CONTROLLO DEI FARI DEGLI AUTOVEICOLI

Non saranno tollerati gli impianti difettosi

Particolarmente intensa è stata in questi giorni l'attività delle pattuglie della polizia stradale lungo le strade extraurbane e della periferia cittadina, per controllare i fari degli autoveicoli in transito. Secondo le intese intercorse con l'Associazione nazionale «Via Sicura», le pattuglie si astengono dall'elevare contravvenzioni agli automobilisti le cui macchine non abbiano in perfetto ordine l'impianto di illuminazione, a meno che il reato non abbia carattere di particolare gravità. Invece di procedere quindi col rigore prescritto dalla legge, la polizia stradale si limita a far notare agli interessati le deficienze osservate.

Molti sono stati gli automobilisti avvertiti, che si sono presentati al Centro esame tecnico (situato presso la Fiera Campionaria di Trieste) per far controllare le fonti luminose dei loro automezzi. Il cortese armistizio automobilisti-polizia cesserà poco dopo la «Operazione fari», vale a dire la metà di aprile. Le pattuglie di vigilanza segnaleranno ogni irregolarità all'Ispettorato della Motorizzazione, al quale gli automobilisti in difetto dovranno presentarsi per la revisione speciale, a parte eventuali contravvenzioni qualora le irregolarità rivestano il carattere di infrazione vera e propria alle disposizioni vigenti. Si ricorda che qualora alla revisione l'autoveicolo non presenti un impianto di illuminazione idoneo ed in perfetta efficienza la Prefettura può provvedere al ritiro della licenza di circolazione, ai sensi dell'art. 81 Codice della Strada.

Da quanto precede è chiaro che è interesse di tutti gli automobilisti di mettersi quanto prima in regola con le prescrizioni di legge, approfittando dell'esame gratuito del C.E.T., facendo effettuare — se occorre — le necessarie riparazioni presso l'elettrauto di propria fiducia. Il successo dell'«Operazione fari», intesa come appello alla coscienza degli automobilisti, è a Trieste veramente confortante; a tutto oggi risultano già esauriti presso molti distributori i buoni di prenotazione sino al 31 marzo, mentre presso altri ne rimangono disponibili ben pochi.

Continua pertanto ininterrotto il flusso di veicoli al Centro esame tecnico, che durante la giornata di ieri, sino alle ore 17.30, ha esaminato altre 474 autoveicoli.

RIPRENDONO LE AGITAZIONI NEL SETTORE DEL LAVORO

Due giornate di sciopero in tutte le aziende chimiche

Si profila un nuovo conflitto sindacale all'Acegat per la separazione del trattamento contrattuale fra le varie categorie del personale

Evitato in extremis lo sciopero dei petrolieri, vani sono risultati i tentativi di scongiurare l'agitazione dei chimici, proclamata dalla categoria in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale per l'industria chimica e chimico-farmaceutica. Un'astensione dal lavoro è stata pertanto indetta dalle organizzazioni sindacali, con inizio dalle ore 22 di domani e per la durata di 48 ore. La Camera del Lavoro informa che, nel quadro di quest'agitazione, parteciperanno allo sciopero nella nostra città i dipendenti dei Colorifici, delle aziende chimico-farmaceutiche, dell'industria dei fiammiferi, dei gas compressi e di altre aziende similari. Le principali rivendicazioni avanzate dalla categoria riflettono l'aumento generale dei minimi retributivi, l'istituzione degli scatti di anzianità per gli operai, la revisione delle classificazioni, l'aumento delle giornate di ferie e il miglioramento dell'indennità di anzianità per licenziamento.

Frattanto una nuova crisi si profila all'Acegat, con un conflitto sindacale che potrà generare gravi agitazioni nell'azienda municipalizzata. Il contrasto si è manifestato ieri, nell'incontro promosso dalla direzione dell'Acegat, assistita dalla Confederazione nazionale delle aziende municipalizzate, per discutere con i rappresentanti sindacali il trattamento economico futuro da applicare ai dipendenti dopo il 30 aprile. A tale riguardo, come informa un comunicato della Camera del Lavoro, l'azienda ha esplicitamente confermato, con una dichiarazione scritta, l'intendimento di procedere dopo tale data alla separazione della disciplina contrattuale in atto all'Acegat fin dal 1944, applicando conseguentemente un differente trattamento per il personale dei servizi acqua, elettricità e gas (ai quali verrebbe applicato il contratto vigente per le aziende elettriche municipalizzate) e per il personale del servizio auto-filotranviario, per il quale è previsto il contratto dei ferro-tranvieri.

La data del 30 aprile 1958 era effettivamente indicata nell'accordo stipulato nella primavera dello scorso anno, a conclusione del lungo sciopero degli «acegatini», ma le organizzazioni sindacali si attendevano a tale scadenza solo l'avvio di trattative per l'esame dei problemi aziendali, fermo restando comunque il trattamento contrattuale anche perchè l'accordo dello scorso anno impegnava le parti ad una tregua per due anni.

La Camera del Lavoro rileva che l'Azienda ha invece rifiutato ieri categoricamente qualsiasi ulteriore discussione che non comportasse l'accettazione, da parte dei lavoratori, della condizione pregiudiziale riguardante la separazione del trattamento contrattuale. A quest'impostazione le organizzazioni sindacali hanno opposto un netto rifiuto e si sono riservate di rispondere per iscritto al documento rilasciato dalla direzione. Non è stata nemmeno accolta una proposta della C.d.L. che tendeva ad ottenere un breve rinvio, per dar modo ai sindacati di far intervenire nella discussione le organizzazioni nazionali ed a conclusione dell'incontro è stata quindi addossata alla azienda la responsabilità di questa virtuale rottura delle trattative.

In serata la situazione così determinatasi all'Acegat è stata oggetto anche di una dichiarazione della segreteria provinciale del P.S.D.I., intervenuta per rimarcare la gravità che il nuovo conflitto potrà assumere anche nei suoi riflessi in campo politico. I socialdemocratici attribuiscono infatti a «colpa» dei dirigenti dell'Acegat quanto accaduto ieri; ed annunciano il loro pieno appoggio ai lavoratori. Questo intervento è sintomatico indice della difficile situazione, tenuto conto che il presidente dell'Acegat è proprio un esponente socialdemocratico ed appunto per «precisare quale è stata e debba essere la posizione del presidente della commissione amministratrice dell'azienda», la segreteria del P.S.D.I. ha deliberato di convocare al più presto il proprio direttivo provinciale. Va notato al riguardo che già recentemente i socialdemocratici avevano dichiarato che il loro esponente in seno all'Acegat non condivideva la posizione assunta su questo problema dalla maggioranza della commissione amministratrice.

Dibattito politico al P.R.I.

Questa sera alle 20.30 nella sede del P.R.I. avrà luogo il consueto commento politico settimanale. Il sig. Ruggero Rovatti, segretario del C. L. N. dell'Istria, parlerà sul tema: «Il Partito Repubblicano ed i problemi dei profughi istriani». Alla relazione seguirà un libero dibattito. Sono invitati gli iscritti ed i simpatizzanti.

Inizio di due corsi per saldatori elettrici

Il giorno 31 marzo avrà inizio il III turno dei corsi per saldatori elettrici ed ossiacetilenici gestiti dall'I.N.A.P.L.I. Le iscrizioni si ricevono presso il Centro Professionale I.N.A.P.L.I in via Giarizzole 22.

† Addì 24 corr. spegnevasi

Maria Stocola

A tumulazione avvenuta ne dànno l'annuncio i figli, che ringraziano sentitamente quanti presero parte al loro dolore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto dimostrate, ringraziamo tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria della nostra cara

Lucia

Famiglie: DIBIAGGIO - GIOVANELLA

Ricordando con immutato affetto la cara

Francesca Colombo nata Zaratin

domani alle ore 10, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, verrà celebrata una S. Messa.

Famiglie COLOMBO - CERLENIZZA

Inconsolabili i genitori ricordano con profondo ed immutato amore il loro carissimo

Gian Maria Bradaschia

nel secondo anniversario della sua tragica morte.

Nella chiesa di S. Rita verrà celebrata una S. Messa domani 27 corr. alle ore 8.15.

Nel 7.o anniversario della morte della nostra adorata mamma

Anna Punis

la ricordiamo con immutato affetto.

Famiglie STANTA - PUNIS

CONCLUSA LA SESSIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Critiche all'autorità tutoria per gravi ritardi nelle ratifiche

Il problema è stato portato dal prof. Gregoretti all'attenzione del Ministro Tambroni - Approvate numerose deliberazioni

Il Consiglio provinciale ha concluso ieri la sessione autunnale, esaurendo i lavori all'ordine del giorno con una nutrita serie di deliberazioni. Maggiore rilievo nel corso della seduta ha avuto tuttavia un problema sollevato, subito in apertura, dal cons. Degano (D.C.), il quale ha denunciato i ritardi e i disagi che derivano alle amministrazioni pubbliche per la troppo lenta definizione delle delibere da parte dell'autorità tutoria. Accade cioè — e il cons. Degano ha elencato in proposito una precisa casistica, richiamandosi a provvedimenti decisi dalla Provincia ancora due anni fa e tuttora in attesa della ratifica prefettizia — che molte iniziative perdono la loro efficacia, proprio per la mancanza di una tempestiva approvazione e ciò con conseguenze che anche mortificano l'autonomia degli enti locali. L'interpellante ha ricordato le precise norme legislative e recenti disposizioni ministeriali, in base alle quali l'autorità tutoria dovrebbe pronunciarsi entro il termine massimo di venti giorni sulle delibere di carattere ordinario ed entro due mesi per quelle soggette ad approvazione speciale.

Al cons. Degano ha fatto eco anche la cons. De Vecchi (M.S.I.) e le preoccupazioni per i ritardi sono state pienamente condivise dal Presidente del Consiglio provinciale, prof. Gregoretti, il quale ha ricordato di aver portato egli stesso il tema all'attenzione del Ministro Tambroni in un incontro avvenuto domenica a Gorizia. Il Presidente ha dichiarato di confidare nell'azione sollecitatoria che il Ministro ha promesso di svolgere e ha preannunciato una prossima relazione sull'esito degli interventi già compiuti e di quelli che ancora si ripromette di compiere in sede locale.

Il cons. Degano ha inoltre chiesto che siano indetti concorsi interni tra il personale per la copertura dei posti in organico disponibili e che ancora potranno rendersi liberi entro il 31 dicembre, ottenendo l'assicurazione che le relative norme saranno presto predisposte. Da parte sua la cons. De Vecchi ha invece sollecitato provvedimenti per le case dei dipendenti provinciali.

Delle deliberazioni adottate dal Consiglio meritano particolare segnalazione il nuovo regolamento per l'attività dell'economato provinciale, le modifiche introdotte nella convenzione per il servizio delle suore nella scuola di Villa Giulia e la definizione di varie questioni attinenti l'affittanza di stabili della Provincia. Sono state ripetute le votazioni per la designazione dei rappresentanti della Provincia in seno al comitato di vigilanza dell'Istituto Nautico e alla sezione speciale per i tributi locali della Giunta provinciale amministrativa, votazioni che altra volta erano risultate inconcludenti e ieri invece conclusesi positivamente.

Il Consiglio provinciale, come detto, ha concluso la tornata di lavori e probabilmente non tornerà a riunirsi prima di maggio. In preparazione sono però provvedimenti di notevole interesse, in primo luogo il regolamento organico generale della Provincia. Abbiamo in proposito notizia che il progetto è già stato predisposto e che l'apposita commissione consiliare consultiva sarà chiamata sabato a iniziarne l'esame.

Nel Movimento giovanile del PMP

La Federazione di Trieste del P.M.P. comunica:

«Per disposizione del Presidente della Delegazione "Alta Italia" del P.M.P., on. Antonio Cremisini, il signor Marcello Polacco è stato nominato Commissario provinciale del Movimento giovanile di Trieste. Al signor Giovanni Gianoni sono stati rivolti i più vivi ringraziamenti per l'opera svolta, con la certezza che egli vorrà continuare a dare la sua collaborazione al partito, particolarmente utile in questo delicato momento elettorale. Il passaggio delle consegne avverrà, alla presenza del Commissario provinciale, quanto prima».

La sistemazione urbanistica del Borgo San Sergio

INIZIO DEI PRIMI LAVORI — CASE POPOLARI A CHIADINO IN MONTE

Borgo San Sergio si appresta a fiorire alle soglie della primavera. Oltre al nodo stradale già esistente, ultimato ormai da tempo, avranno inizio prossimamente i lavori di un altro tronco, appaltato dall'impresa Canarutto per conto dell'Ente Porto industriale, per un importo lordo di 175 milioni di lire. Sempre dalla stessa impresa sono stati appaltati inoltre, per conto dell'I.A.C.P., due lotti di lavori che prevedono la costruzione complessiva di un gruppo di dieci case per un totale di 120 alloggi. Il primo lotto raggiunge l'importo di lire 119 milioni e 227.493; il secondo rispettivamente 115.609.673; complessivamente dunque saranno impiegati oltre 230 milioni per la costruzione del primo gruppo di case che sorgeranno nella vasta plaga di Borgo San Sergio, destinata a divenire la zona residenziale del Porto industriale di Trieste. I lavori avranno prossimo inizio e occuperanno un gran numero di maestranze comuni e specializzate e interesseranno una vasta categoria di fornitori di materiale edilizio. I tecnici dell'impresa stanno già effettuando il tracciamento delle fondazioni degli edifici, prima di dar corso all'esecuzione delle opere di scavo, mentre sono già stati iniziati gli scavi di sbancamento.

Nell'ambito del Borgo San Sergio saranno prossimamente appaltati i lavori di costruzione di una caserma dei carabinieri, per l'ammontare di 25 milioni. Per la stessa si sta procedendo alla scelta del terreno, che finora non ha avuto esito positivo. Quasi contemporaneamente saranno appaltati i lavori di costruzione di una palazzina destinata a ospitare la delegazione comunale e di un mercato, per una cinquantina di milioni complessivi. Di tutti i problemi collegati alla sistemazione urbanistica del Borgo San Sergio si sta occupando il Comitato edilizio popolare, sotto la regia dell'architetto Rogers, per lo studio e l'esame dei progetti di massima. Una riunione del C.E.P. è stata annunciata per stamane, presso il Ministero dei Lavori Pubblici.

A Chiadino in Monte, sul versante più alto di San Luigi, sta per sorgere un intero nuovo quartiere autosufficiente. Esso sarà costituito dai fabbricati e dagli annessi servizi, edificati per conto dell'INA Casa. Proprio oggi sarà fatta la consegna del primo lotto dei lavori, affidati all'impresa Società edilizia Stignano di Monfalcone, i quali prevedono la costruzione di 36 case, per un totale di 156 alloggi composti da 791 vani complessivi. L'importo di questo importante appalto è di lire 404 milioni e 500.000. Per un secondo lotto di lavori è in corso la gara di appalto. Tutto questo rientra nel primo finanziamento di un miliardo stabilito dall'INA Casa, nel quale è compreso l'acquisto dei fondi.

Per quanto riguarda l'assegnazione degli alloggi, essa avrà luogo solo quando la costruzione degli stessi sarà avanzata. Il termine di presentazione verrà comunicato a tempo debito; la graduatoria per le assegnazioni sarà fatta con il sistema dei punteggi. L'ultimazione del primo lotto di lavori, quello appunto che viene consegnato oggi, è prevista per l'agosto 1959.

Una Messa nell'anniversario dell'Arma Aeronautica

Nella ricorrenza del 35.o anniversario della fondazione dell'Arma Aeronautica, avrà luogo venerdì alle 10 nella chiesa di S. Antonio Nuovo, una Messa.

Il Presidio aeronautico di Trieste invita a partecipare alla funzione gli aviatori in congedo, le famiglie dei Caduti e tutti i simpatizzanti dell'Arma.

Per la Fiera di Pasqua

L'Associazione esercenti piccolo commercio comunica a tutti i venditori ambulanti che devono prenotarsi per la Fiera di Pasqua, che oggi alle ore 12 scade il termine per la presentazione delle domande di partecipazione alla Fiera venerdì alle ore 12, presso la sede sociale di via S. Nicolò n. 7, avrà luogo il sorteggio per l'assegnazione dei posteggi.

In preparazione alla Comunione pasquale, le infermiere, le assistenti sanitarie, le vigilatrici d'infanzia e le ostetriche, sono invitate alle conversazioni che Padre Aurelio Andreoli terrà per loro nella biblioteca dell'Ospedale maggiore nei giorni giovedì 27 alle ore 12.30, venerdì 28 e sabato 29 c. m. alle ore 12.30 e alle ore 20.30.

PER IL RAPIDO DISBRIGO DEGLI INDENNIZZI

La documentazione delle denunce per i beni abbandonati in Zona B

Una riunione del Console a Capodistria Zecchin con la Commissione tecnica istituita dal C. L. N.

Il Console generale a Capodistria, dott. Zecchin, si è intrattenuto ieri sera con esponenti del C.L.N. dell'Istria e rappresentanti della commissione tecnica, istituita in seno all'organismo istriano, in relazione al problema dell'indennizzo per i beni in Zona B e all'obbligo che la legge stabilisce per la documentazione delle denunce.

E' stato nell'occasione sollecitato da parte dei rappresentanti istriani un intervento presso le autorità competenti jugoslave ai fini di un rapidissimo rilascio degli estratti tavolari e catastali, necessari per la liquidazione delle pratiche riguardanti i beni, diritti e interessi italiani in Zona B, e sono stati anche formulati alcuni precisi suggerimenti per rendere spedito il complesso servizio attinente al disbrigo delle richieste degli interessati, al loro inoltro agli uffici a ciò preposti e alla restituzione degli atti ai singoli richiedenti.

Un recente comunicato dell'Ufficio tecnico erariale informa che le denunce di censimento dei beni, a suo tempo presentate dagli istriani, hanno pieno effetto legale al fine di conseguire l'indennizzo in base alla legge testè approvata e invita gli interessati a provvedere al completamento dei fascicoli con i documenti tavolari e catastali in originale o copia notarile. Ed è proprio per mettere i profughi in condizione di ottenere quanto prima i documenti in questione, che il C.L.N. ha impostato la descritta azione presso il Consolato di Capodistria, assicurando sin d'ora il proprio interessamento onde agevolare il rapido corso delle pratiche.

Le conclusioni dell'incontro con il Console saranno esaminate questa sera nel corso della prevista riunione dei tecnici convocata per fissare i criteri relativi alle valutazioni dei beni al 1938. In proposito un comitato ristretto ha elaborato un dettagliato studio sulla ricerca dei valori reali delle proprietà attraverso la rilevazione di dati tecnici e di mercuriali per la ricostruzione dei valori. Si preannunciano intanto ulteriori passi del C.L.N. dell'Istria e della Consulta dei Comuni istriani.

E' morta la coreografa Anita Bronzi

In una clinica milanese si è spenta in questi giorni, colpita da un grave male, la coreografa Anita Bronzi che fu già prima ballerina alla Scala, e che fece la sua apparizione a Trieste nel 1920, suscitando viva ammirazione come ballerina solista nel ballo «Excelsior».

Dotata di spiccate qualità interpretative nelle figurazioni danzanti dell'opera lirica e del melodramma in modo particolare, Anita Bronzi ebbe larga notorietà e bella rinomanza nei maggiori centri teatrali d'Italia. Con la lunga esperienza coreografica e la viva sensibilità musicale che furono sue doti precipue, Anita Bronzi si dedicò all'insegnamento della danza e successivamente assunse anche impegni di allestimento coreografico in molti teatri. Con tale incarico venne a Trieste quasi ininterrottamente dal 1939 al 1953 assolvendo compiti importanti sulle scene del Castello, del Politeama Rossetti e del Teatro Verdi. Nella nostra città tenne anche qualche corso di danza istruendo giovani allieve e perfezionando ballerine già avviate alla professione.

Anita Bronzi fu coreografa sensibile all'evoluzione estetica e mimica della danza, tanto nel balletto quanto nel quadro operistico. Il nostro pubblico ebbe modo di apprezzare le non dimenticate realizzazioni coreografiche della Bronzi nelle opere russe, nei melodrammi verdiani e in alcuni balletti ove potè mostrare la ricca invenzione delle figurazioni, la proprietà tecnica ed estetica dello stile e l'eleganza e vaghezza della fantasia.

PROSSIMA PUBBLICAZIONE DELLA NUOVA LEGGE

Gli esami di Stato e le abilitazioni provvisorie

E' in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale il disegno di legge approvato dal Parlamento in cui sono stabilite le norme per la concessione della abilitazione provvisoria nei confronti di coloro che, laureati o diplomati nelle sessioni di esame dell'anno 1956-57, abbiano presentato domanda per la partecipazione agli esami di Stato per l'abilitazione professionale.

Il provvedimento contiene inoltre le norme sulle sessioni di esami del corrente anno, di cui una — in corso — iniziatasi il 10 marzo, e l'altra fissata per il 15 settembre. Tuttavia per la prima sessione il disegno di legge prevede un secondo appello che dovrà svolgersi in immediata prosecuzione di quello iniziatosi il 10 marzo, e per il quale i rettori e i direttori, d'intesa con i presidenti le commissioni, devono stabilire la data di inizio.

A questo secondo appello potranno prendere parte coloro che avendo presentato la domanda per la sessione di marzo non siano stati in grado di parteciparvi o non abbiano completato le prove. In merito all'indicazione che «non siano stati in grado» di partecipare alle prove della prima sessione, va tenuto presente che — considerate le particolari circostanze nelle quali la prima sessione si è svolta — l'espressione stessa va, per evidenti ragioni di equità, interpretata non restrittivamente. Non è infatti da escludere — e in qualche caso è provato — che taluni candidati si sono astenuti dal partecipare alle prove perchè fortemente influenzati da pressioni estranee. Tuttavia nulla impedisce che all'appello in questione possano parteciparvi pure coloro i quali essendo in possesso dei requisiti richiesti, e non avendo presentato la domanda entro i termini previsti (e cioè entro il 10 febbraio), la presentino successivamente, e comunque prima dell'inizio del secondo appello. In proposito va precisato che la domanda va accolta anche se presentata da coloro che abbiano conseguito o conseguano la laurea il giorno precedente alla scadenza del termine in questione.

Per quanto riguarda la seconda sessione (con inizio al 15 settembre), va rilevato come secondo la precedente Ordinanza ministeriale (14-1-1958, art. 5, pubblicata nella Gazz. Uff. n. 13 del 17-1-1958) era previsto che vi potessero partecipare soltanto coloro i quali, essendo in possesso dei requisiti richiesti per prendere parte a quella iniziatasi il 10 marzo, non vi avessero, di fatto, preso parte. Viene ora precisato che per effetto delle nuove disposizioni detti candidati verranno in possesso dell'abilitazione provvisoria e, pertanto, alla sessione di settembre «devono» presentarsi pena la decadenza dell'abilitazione.

Va infine ricordato che l'abilitazione professionale ha decorrenza dalla data di chiusura della prima sessione di esame indetta per l'anno 1958. Da essa decadranno coloro che non partecipino con esito positivo agli esami di abilitazione all'esercizio professionale nelle seconda sessione di esame del 15 settembre. E' ovvio che a questa seconda sessione potranno prendere parte anche coloro che abbiano partecipato con esito negativo alla sessione di marzo, nonchè coloro che abbiano conseguito la laurea o il diploma nella sessione estiva di esami dell'anno accademico 1957-58.

Due cannoniere in porto

Da ieri sono ormeggiate in bacino San Giusto le due cannoniere «Alano» e «Molosso» della nostra Marina militare.

Assemblea del Circolo della Stampa

Sabato prossimo avrà luogo la assemblea generale dei soci del Circolo della stampa. L'assemblea avrà luogo nella sede sociale di via del Mercato vecchio 1-b alle ore 17 in prima convocazione e alle 17.30 in seconda convocazione.

Tutti i soci sono invitati a partecipare alla riunione nel corso della quale si effettueranno le elezioni del nuovo Consiglio direttivo.

LE ORE DELLA CITTA'

Un dono gentile

Per Giordano Engiaro, un simpatico barbiere di via Orlandini, la fortuna segue le teorie del Vico: si ripete. L'altr'anno, a Pasqua, vinse ad una lotteria un gigantesco uovo di cioccolata, ma lui era solo, senza moglie e figli, e generosamente ne fece dono all'Istituto Rittmeyer. Quest'anno ha giocato per la stessa posta, e ancora una volta ha vinto, ma poichè la sua solitudine non è mutata, ecco che anche la sua gentile donazione si ripete, quest'anno a favore dei piccoli degenti all'Ospedale Infantile che così, in prossimità delle feste pasquali e grazie alle notevoli dimensioni dell'uovo avranno.... cioccolata a colazione. L'ingresso è libero.

Fotografie gratuite

Chi compera ora una nuova macchina fotografica presso la Ditta *G. Avanzo succ.* (Corso Italia 17, ang. piazza S. Caterina, oppure piazza Cavana 7) riceve *gratuitamente* le pellicole, lo sviluppo e gli ingrandimenti (su carta Agfa e Agfa Color). E' il caso di approfittare subito di questa offerta.

Le foto di Benser

Domani alle 21.15, al Ridotto del Verdi, il noto fotografo Walther Benser si ripresenterà al pubblico triestino con una serie di fotografie a colori di particolare interesse tecnico e artistico: sono diapositive scattate durante un viaggio mediterraneo, e che il Benser illustrerà durante la proiezione su due grandi schermi.

Quadri per Pasqua

Marine, paesaggi, nature morte ecc., di autorevoli artisti di rinomanza nazionale sono in vendita in Galleria Rossoni - *Gemellaro* - Prezzi modici. Consulenza gratuita. Tel. 37-255.

Una lavatrice per 4500 lire

mensili. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, lavatrici Castor - D. P., Wamsler, con comodi pagamenti rateali da L. 4500 mensili.

Precisione tecnica

La riparazione di un orologio non è lavoro da «dilettante», ma è compito di tecnici specializzati. Ecco perchè *Borsatti* vi garantisce una riparazione tecnicamente perfetta, con pezzi di ricambio originali per ogni marca. *Borsatti,* Corso Italia, 39

Un bel gesto

Una dozzina di giorni fa il prof. Nereo Niero rimase vittima di un incidente ai Portici di Chiozza. In quella circostanza egli venne soccorso con cortese premura dall'equipaggio di un'autoradio della Squadra traffico. Ora ha voluto inviarci una lettera affinchè rendessimo pubblico il gesto degli agenti, trasformatisi in soccorritori dei cittadini. Lo facciamo volentieri.

Il vostro guardaroba

ha bisogno di essere completato per la stagione primaverile? Provvedete in tempo rivolgendovi da *Orvera,* via Machiavelli 7, I p., che con un comodo pagamento rateale vi fornirà, senza formalità e senza aumenti, articoli di qualità per l'abbigliamento femminile e maschile.

Mancano ancora 10 giorni

e poi potrete essere possessori anche voi del televisore che verrà estratto fra tutti coloro che avranno acquistato un materasso a molle *«Profilia»* l'unico in possesso di una polizza d'assicurazione e venduto solo da Stegù.

Il concorso Cremcaffè

mette ogni giorno in palio, fra quanti degustano lo squisito caffè, in piazza Goldoni, *un chicco* d'oro ed altri numerosi premi.

Un buon consiglio

Volete fare un buon acquisto di calzature primaverili? Non abbiate dubbi! Da Esperia in via Mazzini 38 potrete trovare il più vasto e moderno assortimento di calzature per donna, uomo e bambini ai prezzi più convenienti. Visitateci una sola volta e resterete nostri clienti affezionati.

Birreria Taverna Dreher

Il pienone di tutti i mercoledì, dovrebbe ripetersi anche questa sera alla Taverna Dreher. Ricchi premi sono in pallo per il giuoco *«La girandola numerica».* La simpatica manifestazione sarà rallegrata dal dinamico *Pippo* e il suo complesso. Birreria Taverna Dreher il locale dei triestini.

Gite sciatorie a Sappada

Date le ottime condizioni della neve domenica verranno effettuate gite sciatorie per Cima e Sappada. Iscrizioni presso gli Uffici Viaggi.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 9.5, minima 1.3; umidità 43 per cento; temperatura del mare 8.4; pressione mb. 1012.7 stazionaria.

Oggi: S. Emanuele. — Il sole sorge alle 5.59, tramonta alle 18.24. La luna nasce alle 9.7, tramonta a mezzanotte.

Maree. — OGGI: alta alle 12.45, cm. 10 sopra il l. m.; bassa alle 17.30, cm. 4 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 7.45, cm. 23 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10: Turno «Lloyd Triestino»: un cameriere di seconda classe (turno 156); un garzone camera seconda (turno 1); un secondo cuoco equipaggio (turno 55). Turno «generale»: un capo macchinista per motonavi; un secondo ufficiale di coperta.

STATO CIVILE

del giorno 25 marzo 1958

Nati 12, morti 12.

MORTI: de Beden Antonio a. 84; Venier Ettore a. 74; Milloch ved. Chiandussi Maria a. 83; Schermann Oscar a. 55; Kramaric Giovanni a. 65; Difronzo Nicola a. 39; Corbatti Lorenzo a. 57; Brezovec ved. Bizil Anna a. 80; Busechian ved. Bancovich Maria a. 84; Sbroglia Orsino a. 78; Digiorgio Giovanni a. 74; Godini Edoardo a. 34.

Il dilettante sa

che portando le sue pellicole a «Giornalfoto» in piazza della Borsa 8 ottiene un servizio accurato e rapido. I fotografi dilettanti sono per «Giornalfoto» non clienti ma amici

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793 24-796
C. I. T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - TEL. 24-006
BOLZANO - MERANO giornal. FIUME ore 17.30; dom. 7 e 17.30. POSTUMIA - LUBIANA, giorn. GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15. GENOVA, lun., merc., ven., 21. MILANO, giornal., ore 9 e 21. UDINE, giornaliero, ore 7.30. VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

Dott. Emerico Schäffer
MEDICO-CHIRURGO DENTISTA
Riceve: ore 9-13, 16-20 tutti i giorni escluso martedì e giovedì
TRIESTE, VIA RISMONDO N. 11
Telefono 29581

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III Telefono n. 96-384

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Via Cassa di Risparmio 11
II piano, telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA MALATTIE PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38030
Ore: 11 - 13 17.30 - 19

Prof. Domenico Longo
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

Veder bene? FOTOTECNICA Piazza Goldoni n. 7

Super BOLZANO
LA LAMA DEL CONCORSO DEI
10 MILIONI

MALATTIE VENE VARICI EMORROIDI
Dott. Bellomo TRIESTE Poliambulatorio - Via S. Lazzaro, 16 - Giovedì 10 - 12
A. P. 795 San. 15-1-1954

CON LA NUOVA LEGGE SUL FINANZIAMENTO DEGLI ENTI

Forse nei luoghi di richiamo avremo «prefetture» turistiche

È probabile un ampliamento delle attuali attribuzioni
Vi sono interessate molte branche dell'attività nazionale

La legge sul finanziamento degli organi periferici del turismo e per la disciplina del credito alberghiero, recentemente approvata dal Parlamento, e per la quale deriva allo Stato un onere di quattro miliardi e mezzo per il primo anno e di tre miliardi per gli anni successivi ha posto il problema della riforma degli organi del turismo, a partire dalle stesse attribuzioni dell'attuale commissariato per il turismo.

Negli ambienti competenti si osserva innanzi tutto che la notevole entità dei contributi che lo Stato darà per il potenziamento dell'industria turistica impone anche la necessità di controllarne l'uso. In altri termini questi contributi non possono essere dati a «busta chiusa» e amministrati autonomamente, tanto più che l'industria turistica è un fatto nazionale e non regionale o provinciale. E pertanto la sua propaganda, e tutte le manifestazioni e i fatti diretti a potenziarla, richiedono piani organici di sviluppo e di propaganda ed attribuzioni ben definite per gli organi preposti a realizzarlo.

Si pensa, perciò, di attribuire al futuro «alto commissariato per il turismo» anche la sovrintendenza sulle attività ricreative. In altri termini si pensa di trasformare l'attuale commissariato in «alto commissariato del turismo e della ricreazione popolare», alle dirette dipendenze del Presidente del Consiglio. L'idea-guida per l'allargamento delle attribuzioni dell'attuale commissariato per il turismo è che qualsiasi branca dell'attività nazionale, ad esempio trasporti, spettacoli attività commerciali e industriali, eccetera, interessa comunque il turismo. La riforma, per raggiungere questo scopo, considererebbe l'opportunità di ricostituire il consiglio centrale del turismo (d'altra parte previsto dalla legge istitutiva del commissariato del turismo e che però non ha mai funzionato) al livello ministeriale. In altri termini si ritiene che di questo consiglio dovrebbero far parte i ministeri dei trasporti, dei lavori pubblici, della pubblica istruzione, del commercio e dell'industria, con funzioni di collegamento fra la Presidenza del Consiglio e i ministri competenti.

Per quanto si riferisce all'organizzazione periferica degli organi del turismo si penserebbe di renderla più dinamica, utile e proficua, precisando i ben distinti compiti degli organi provinciali del turismo e degli enti locali. A questo fine ci si orienterebbe verso la creazione delle «province turistiche», che non corrispondono alle province vere e proprie in senso amministrativo. Le «prefetture turistiche», nuova definizione degli enti periferici del turismo, verrebbero create in quelle zone dove gli interessi turistici sono importanti e prevalenti mentre nelle altre zone si creerebbero delegazioni turistiche e comitati locali che farebbero parte dei consigli provinciali del turismo della «provincia turistica» più vicina.

Il funzionamento della «prefettura turistica» verrebbe assicurato da un consiglio provinciale con un presidente elettivo. A questo consiglio verrebbe affiancato un «ufficio». I consigli avrebbero poteri deliberanti per la parte programmatica della «prefettura turistica». Gli «uffici», invece, verrebbero da una parte incaricati della esecuzione del programma locale e dall'altra funzionerebbero anche come organi di decentramento governativo per le funzioni dell'alto commissariato per il turismo.

Il progetto di riforma, che sarà certamente completato entro l'anno, sfaterebbe le istanze di assorbimento degli enti provinciali del turismo, avanzate sia dalle amministrazioni provinciali e sia dalle camere di commercio e consentirebbe naturalmente un maggior controllo della spesa da parte dello Stato, evitando spreco di denaro per una propaganda inorganica, che recenti inchieste fanno ascendere a circa sei miliardi, e non snaturerebbe le funzioni di interesse nazionale dell'industria turistica nel suo complesso.

Visite del dott. Caidassi nei Paesi del retroterra

PROFICUI CONTATTI CON CIRCOLI GERMANICI E AUSTRIACI

Il presidente della Camera di commercio di Trieste, dott. Caidassi, sta svolgendo nei Paesi del retroterra il suo preannunciato ciclo di visite comprendente contatti e scambi di idee con gli esponenti economici interessati ai traffici adriatici, oltre che con le rappresentanze ufficiali italiane.

Dopo aver preso parte nei giorni scorsi alle riunioni della CECA nel Lussemburgo per un'azione orientativa sulla posizione del porto di Trieste nell'integrazione economica europea, il presidente — come apprende l'«Astra» — si è portato a Duesseldorf per una serie di contatti in quell'importante centro industriale, e successivamente a Bonn. Dalla capitale federale il dott. Caidassi è ripartito per Francoforte dove sono in programma incontri con le locali rappresentanze italiane, con dirigenti della Camera di commercio, con operatori e con il titolare della rappresentanza camerale triestina in quella città, dott. Hackemann. Un analogo ciclo di contatti avrà luogo a Monaco; all'esame figurano sempre problemi concernenti i transiti attraverso il porto di Trieste e l'assetto dei trasporti nell'ambito del Mercato comune.

Nei giorni 25, 26 e 27 corrente il presidente camerale sarà a Vienna; è previsto uno scambio d'idee con l'Ambasciata d'Italia, la Camera italiana per l'Austria e la camera di commercio italo-austriaca, di particolare interesse data la attuale fase di trattative preliminari fra i due Paesi in attesa dell'incontro di alto livello.

Risultati della sottoscrizione per gli operai dei Cantieri

Dal Sindacato metalmeccanici della C.d.L. sono stati comunicati ieri i risultati della sottoscrizione cittadina a suo tempo aperta a favore degli operai dei Cantieri. In una riunione al P.R.I., partito che si era fatto promotore della raccolta, è stato preso atto che gli aiuti per gli scioperanti ammontano a oltre 4 milioni di lire e precisamente 707.943 lire raccolte dai partiti politici; 895.123 raccolte dalla FIOM-CGIL e la parte preponderante, 2 milioni 605.778 lire, dalla Camera del Lavoro. La distribuzione agli operai sarà fatta nell'entrante settimana e le quote individuali saranno di circa 700 lire.

Manifestazioni in programma per il quarantesimo della Vittoria

La ricorrenza del quarantesimo anniversario della redenzione di Trieste sarà solennemente celebrata quest'anno nel corso di una serie di manifestazioni patriottiche che avranno svolgimento nelle località più vicine al ricordo della guerra 1915-18. Nella nostra città, il giorno 3 novembre, avrà luogo la cerimonia simbolica dello sbarco dei bersaglieri al molo Audace. Oltre alla cerimonia al molo Audace, nella nostra regione avrà luogo un'altra manifestazione di rilievo nazionale: un raduno a Redipuglia, il giorno 2 novembre, per onorare la memoria dei Caduti della prima guerra mondiale.

Queste due cerimonie sono coordinate dal comitato esecutivo che si è già riunito diverse volte per l'esame di tutti i problemi collegati alla celebrazione. E' stata demandata al Governo l'organizzazione della grande manifestazione conclusiva che avrà effettuazione a Roma o a Vittorio Veneto. Per intanto il comitato ha deciso la partecipazione di rappresentanze triestine ai riti celebrativi che sono stati indetti nella zona del Pasubio e sul Piave in occasione della ricorrenza della «battaglia del solstizio».

Nella sua più recente riunione, tenuta sotto la presidenza del dott. Mattucci, è stato preso atto anche dell'intendimento della Lega Nazionale di estendere la partecipazione degli studenti di Gorizia e di Udine al raduno organizzato annualmente e al quale parteciperanno gli allievi degli istituti triestini. E' stata approvata inoltre la diffusione dell'opuscolo «L'Italia nella guerra mondiale 1915-18», che era stato divulgato dalla Cassa di Risparmio di Trieste in occasione del ventesimo anniversario della dichiarazione di guerra all'Austria. Tale opuscolo verrà distribuito fra gli studenti medi in occasione del 24 maggio: nel campo scolastico saranno prese altre iniziative a opera della Lega Nazionale, che si ripromette di concorrere nel modo migliore alla esaltazione dei ricordi combattentistici.

Esami per corrispondenti commerciali in inglese

Per iniziativa della locale Camera di commercio, negli ultimi anni è stato possibile tenere anche a Trieste gli esami di corrispondenza commerciale inglese che vengono indetti periodicamente nelle maggiori città italiane dalla «British Chamber of Commerce for Italy», con sede a Milano, corso Venezia 37. Data la favorevole affermazione della iniziativa, è stato convenuto di includere anche per il 1958 la nostra città fra le sedi degli esami in oggetto, relativamente alla sessione estiva prevista per il mese di giugno.

Come nelle precedenti sessioni, le prove scritte comprenderanno una traduzione generica dall'inglese in italiano e viceversa, una traduzione commerciale dall'inglese in italiano e viceversa, una composizione di lettera commerciale in inglese ed un dettato in inglese. Seguirà una breve prova orale di conversazione.

Per informazione ed orientamento dei candidati, presso la locale Camera di commercio sono consultabili vari esempi di esami tenuti in precedenza, con gli specifici argomenti di traduzione, composizione e dettato.

Ai candidati che risulteranno idonei, sarà rilasciata dalla «British Chamber of Commerce for Italy» uno speciale diploma, comprovante la ottenuta qualificazione in materia di corrispondenza commerciale inglese.

Per ulteriori informazioni ed iscrizioni, gli interessati possono rivolgersi alla Camera di commercio (piazza della Borsa 14). Come in precedenza, a Trieste del pari che nelle altre sedi, la quota d'iscrizione è fissata in lire 3.500 per candidato ed è comprensiva di tutte le spese connesse alla relativa partecipazione (incluso il rilascio del diploma).

FIAMME SU UN'AREA DI 70 MILA METRI QUADRATI

Un enorme braciere nella pineta di San Giovanni

Il legno distrutto è valutato a cinque milioni di lire
Pronto intervento dei vigili di Trieste e di Monfalcone

Un incendio di vastissime proporzioni si è sviluppato ieri, nella tarda mattinata, nella pineta di S. Giovanni del Timavo, dove in breve tempo le fiamme si sono propagate, favorite da un forte vento, su di un'area di 70 mila metri quadrati: sicchè è stato fatto letteralmente scempio delle piante di pino.

Su segnalazione del capo-stazione di Bivio - Aurisina, il quale ha dato un drammatico annuncio per telefono ai vigili del fuoco di Trieste e di Monfalcone, si sono portati sul posto un carro-attrezzi di Trieste e uno inviato dalla stazione dei pompieri di Monfalcone. Le operazioni di spegnimento si sono protratte dalle 12 alle 15.45, rese peraltro assai ardue a causa del vento che alimentava le fiamme.

I vigili hanno circoscritto dapprima l'incendio e quindi hanno marciato verso il focolaio battendo infaticabilmente il terreno con i bastoni, allo scopo di spegnere gli sterpi. Alla fine con le pistole nebulizzatrici e con le pompe hanno impedito che il fuoco attaccasse altre piante. Il danno è stato comunque sensibilissimo; esso è stato valutato a non meno di cinque milioni. Una cifra che va tuttavia riferita al valore degli alberi valutati semplicemente come legno. In realtà il danno è incalcolabile dal punto di vista del patrimonio boschivo andato perduto; per il rimboschimento e la sostituzione delle piante distrutte ci vorrebbe invece qualche centinaio di milioni.

I vigili del fuoco del distaccamento di Muggia sono dovuti intervenire alle 15 sul Monte Castiglione, nei pressi di Santa Barbara, dove si era sviluppato un vasto incendio di sterpaglia, che ha potuto essere definitivamente domato dopo due ore di fatica.

Verso le 16 i vigili sono stati chiamati in viale Miramare, dove la vettura del signor Silvano Grieco, abitante in via Gatteri 44, stava incendiandosi a causa di un corto circuito all'impianto elettrico. Il sinistro è stato evitato dal tempestivo intervento, sicchè la vettura ha subito danni appena rilevanti.

Violento scontro nel Porto vecchio

Un violento scontro si è verificato ieri alle 12.30 all'interno del Porto vecchio tra una motoretta, sulla quale viaggiavano due persone, e un'autovettura. La motoretta era appena uscita dal magazzino n. 15 e procedeva in direzione del cancello d'uscita del comprensorio portuale quando, all'altezza del magazzino 18, entrava in collisione con l'autovettura targata TS 19469, guidata dal commerciante Vojko Zagar di 43 anni, abitante in via Murat 8, che proveniva in senso opposto. In seguito all'urto lo scooter, che è targato TS 21527, si rovesciava assieme al guidatore, l'impiegato Duilio Rimini di 37 anni, abitante in via del Pilone 1, e il compagno di lavoro che viaggiava sul sellino posteriore, l'impiegato Giovanni Curto di 28 anni, abitante in via della Torretta 8.

Il Curto veniva ricoverato d'urgenza nel reparto neurologico con prognosi di una quindicina di giorni per un trauma cranico chiuso, vomito e amnesia retrograda, mentre il Rimini veniva medicato e successivamente dimesso con prognosi di otto giorni per una contusione.

Nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore è stato ricoverato ieri sera verso le 20 il meccanico Giuseppe Wanderhad di 45 anni, abitante in via Fabio Severo 16, di cittadinanza jugoslava. Gli sono state riscontrate una grave contusione al cranio con otorragia e la frattura del costato, per cui la prognosi è strettamente riservata. Il Wanderhad ha raggiunto ieri la nostra città con un'autoambulanza della Croce Rossa jugoslava, a bordo della quale aveva preso posto la moglie Giovanna Ghersinich di 33 anni, la quale ha spiegato che alle ore 19 del 16 corr. il marito si era rovesciato con la propria motoretta targata TS 18611 mentre procedeva in direzione di Trieste. L'incidente, causato dalle pessime condizioni del manto stradale, si era verificato in località Madonna del Carso, nei pressi di Umago. Fino a ieri il poveretto è rimasto degente all'ospedale di Isola, da dove è stato prelevato per essere condotto nella propria città di residenza, non appena le sue condizioni gli avevano permesso di potersi sottoporre alle fatiche di un viaggio.

Un incidente della strada per certi aspetti inesplicabile è accaduto alle 14.30 in via Cologna all'angolo con la via Kandler, quando l'autocarro TS 8967, guidato dall'autista Luigi Seggiani di 44 anni, abitante in via Media 8, nell'effettuare una manovra di retromarcia aveva urtato con la ruota posteriore destra contro il parafango posteriore sinistro dell'utilitaria TS 27370, guidata dall'impiegato Mario Balanza di 48 anni, abitante in via Cologna 64, il quale proveniva dalla via Cologna diretto verso via Battisti, e seguiva a breve distanza l'autocarro. Non è chiaro però, neppure dopo i rilievi eseguiti dai carabinieri, come mai la macchina sopraggiungente abbia potuto venir colpita al parafango posteriore; probabilmente — è una supposizione — l'utilitaria ha tentato in extremis di evitare di venir investita dall'autocarro, riuscendo a porsi di fianco.

SPETTACOLI

Concerto Bugamelli-Gherbitz questa sera all'Auditorium

Questa sera alle ore 21 avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano il Concerto popolare dell'Orchestra filarmonica triestina, diretta dal maestro Mario Bugamelli e con la collaborazione del pianista Claudio Gherbitz. Il programma comprende: Glazunof, Stenka Razine, poema sinfonico; Gershwin, Concerto in fa per pianoforte e orchestra; Bugamelli, Sinfonia n. 3 (prima esecuzione assoluta. Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

La stagione sinfonica

Oggi scade il termine per il ritiro delle tessere di abbonamento alla prossima stagione sinfonica di Primavera al Verdi che s'inaugurerà venerdì prossimo alle ore 21 con il Concerto corale del Bach-Chor di Monaco diretto dal maestro Karl Richter, per il quale s'inizierà domattina alla biglietteria la vendita dei biglietti.

Concerto dell'Agimus oggi al C.C.A.

Oggi pomeriggio, alle ore 18, con la collaborazione del Circolo di cultura e delle arti, l'Agimus presenterà nella sala di via S. Carlo, un concerto offerto da insegnanti del conservatorio «G. Tartini» e dedicato alla musica contemporanea.

Il programma comprende: Casella, «Serenata», per violino, violoncello, clarinetto, esecutori: Simeone, Sigon, Micol, Bernini, Sandri; fagotto e tromba; Béla Bartòk: «Duetti per due violini» da canti e danze folcloristiche; esecutori: Pavovich, Zanettovich; Ravel: «Introduzione e allegro per arpa, archi, flauto e clarinetto»; esecutori: Bottino, Nigri, Poropat, Simeone, Simini, Pavovich, Luzzattto, Bisiani, Signo, Pahor, Micol. Dirigerà il maestro Gabriele Bianchi.

Il concerto sarà preceduto da parole introduttive di Vito Levi.

Al Cinema del ragazzo

Domani giovedì alle 15.15 e alle 18 nella sala dello Auditorium di via del Teatro Romano, verrà proiettato il film «Solo Dio mi fermerà», dovuto alla regia di Renato Polselli.

A cura del «Cineforum» di Gioventù Studentesca, questa sera alle 19, nella serie d'incontri su «Arte e tecnica del cinema», tenuti dall'ing. Marcello Spaccini verrà proiettato un documentario di grande interesse sulle origini del cinema. L'incontro si terrà nella sede di via Battisti 6 (Galleria del Fenice).

OGGI al Filodrammatico

SULLA SCENA
Compagnia Comica Triestina
nella rivista comicissima
Con mi no se scherza
Segue DE ROSE' nella parodia
Nel blu dipinto di blu

SULLO SCHERMO
Il film più divertente di TINA PICA
LA ZIA D'AMERICA VA A SCIARE
con TINA PICA la diavola delle nevi

OGGI AL FENICE

Domani al Nazionale

Oggi al GRATTACIELO

N.B. VIETATE LE TESSERE — PREZZI NORMALI

Imminente a TRIESTE

SAYONARA
IL CAPOLAVORO DI ECCEZIONE
con
MARLON BRANDO e MIIKO TAKA
PROSEGUIRA' DAL 4 APRILE PROSSIMO
al
SUPERCINEMA PRINCIPE

Imminente all'EXCELSIOR

BREVE UDIENZA AL PROCESSO CONTRO ALFEO RAGAZZI

La «Vetreria» vendeva a basso prezzo ma le lastre erano spesso difettose

Di cinque testi citati soltanto due si sono presentati in aula
Le deposizioni di ieri - Rinviata la ripresa al primo aprile

Il processo che si celebra al Tribunale penale a carico dell'amministratore unico della «Vetreria Triestina» Alfeo Ragazzi ha subito ieri un imprevisto aggiornamento di una settimana. Era in programma per l'udienza mattutina l'escussione dei cinque testi ammessi dal Tribunale con apposita ordinanza in parziale accoglimento delle richieste della difesa e nel pomeriggio si sarebbe dovuta iniziare la discussione; due dei testi, il dott. Oreste Vitale curatore fallimentare della «F.lli Ragazzi» di Venezia e il rag. Miotto (dipendente della «Vetreria Triestina») non hanno però risposto alla citazione perchè impediti. Così dopo l'audizione degli altri due testi (al quinto si è rinunciato d'accordo le parti) la difesa ha richiesto l'aggiornamento del processo per l'escussione dei testi assenti, ai quali annette grande importanza. E il Tribunale ha accolto la richiesta differendo la prossima udienza al mattino di martedì 1.o aprile.

Quella di ieri è stata in definitiva un'udienza priva di interesse. Primo dei due testi uditi il sig. Mario Zennaro, titolare con il fratello Ettore di una ditta per il commercio del vetro. Anche il fratello Ettore era stato citato ma, non comparso, le parti hanno rinunciato alla sua audizione. La loro ditta ebbe numerosi e importanti rapporti con la «Vetreria Triestina» ricevendo grandi partite di lastre di vetro. Le ordinazioni furono sempre pagate anticipatamente e quando la «Vetreria Triestina» fallì la ditta Zennaro venne a trovarsi con un credito per ordinazioni commissionate ma non effettuate. Talvolta le ordinazioni furono pagate con assegni intestati al dott. Gonzati in assenza dell'amministratore Ragazzi in quanto nessuno aveva la delega a incassare per conto dell'amministratore.

Per quanto riguarda i prezzi e gli abbuoni praticati il teste ha precisato che effettivamente il prezzo era inferiore a quello in uso sul mercato e ciò conseguentemente alla scadente qualità del prodotto; specie le lastre semidoppie (da tre mm.) erano molto difettose. A risposta all'avv. Jacuzzi il teste ha ancora precisato che nel 1948 o nel 1949 venne a conoscenza che alla «F.lli Ragazzi» era stata concessa una licenza per l'importazione dalla Cecoslovacchia di vetri fino alla concorrenza di un miliardo di lire.

Molto di più non ha detto nemmeno il dott. Mario Gonzati. Per qualche tempo fu ispettore della Polizia civile e poi, essendo in rapporti di conoscenza con il Ragazzi, lasciò anche un impiego redditizio per assumere la direzione della «Vetreria Triestina» con uno stipendio mensile di 250 mila lire e dopo esser stato anche uno dei primi sindaci della società. Le domande rivoltegli hanno avuto quale tema fondamentale la situazione contabile della società. Ha detto che la «Vetreria Triestina» teneva i libri contabili a Venezia, sino ai primi mesi del 1956 tanto è vero che i revisori governativi per controllare l'andamento contabile dovettero recarsi appunto a Venezia. Talvolta dietro sua richiesta Alfeo Ragazzi che si trovava a Venezia ebbe a provvedere con proprie rimesse bancarie a alcuni pagamenti ma altro sulla contabilità non ha detto. Sapeva dell'esistenza di un libro cassa (tenuto dal Ragazzi) ma avendo nell'azienda tutt'altre mansioni non potè mai interessarsi della contabilità. Ha quindi il dott. Gonzati parlato di alcune sfortunate vicende dello stabilimento, dell'interruzione della produzione per un periodo di tre mesi per lavori di restauro e pulitura agli impianti e del pericolo corso nell'eventualità fosse mancata l'alimentazione al forno. Su domanda del giudice dott. Cossu il teste ha infine deposto sulle circostanze relative alle forniture vetrarie per gli Stati Uniti. Alla «Vetreria Triestina» erano state commissionate alcune ingenti ordinazioni di lastre di vetro e vennero pertanto fatte costruire le relative casse per gli imballaggi. Poi gli acquirenti americani stornarono l'operazione nella quale la società ci rimise una quindicina di milioni di lire.

Pres. Rossi; P. M. Scarpa; P. C. avv. Sadar e Fischer-Tamaro; difesa avv. Jacuzzi, Amigoni, Dell'Antonia, Uglessich e E. Volli.

Infortuni sul lavoro

Un infortunio piuttosto inconsueto è capitato ieri mattina a un carpentiere in legno che stava lavorando verso le 10.40 allo Scalo legnami per conto della «FSATT Triestina»; l'operaio stava picchiando con un martello contro un palo di sostegno di un capannone in via di demolizione, quando è stato colpito al capo da un'accetta che era stata conficcata a un'altezza di tre metri nel palo stesso, ma s'era poi staccata in seguito alle forti vibrazioni. Il carpentiere Guido Mollich di 37 anni, abitante in viale XX Settembre 72, è stato raccolto alle 11 da un'autolettiga della CRI e trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni per una ferita lacero contusa alla regione temporale sinistra, un ematoma al padiglione auricolare sinistro e choc traumatico.

Alle 15.30 è stato accolto nel reparto ortopedico dell'Ospedale il manovale Cristiano Sulcich di 38 anni, abitante al n. 71 di S. Croce, il quale mentre lavorava verso le 15 alla birreria «Dreher» è rimasto accidentalmente impigliato con una mano nei battenti di un montacarichi. E' stato giudicato guaribile in un mese per una ferita lacero contusa al primo e al secondo dito della mano destra con sospette lesioni tendinee e ossee al primo dito.

Un'autoambulanza della CRI ha raccolto alle 23.30 al magazzino 9 del Porto vecchio il bracciante Valerio Cecchi di 48 anni, abitante in Strada del Friuli 9, il quale mentre lavorava per conto della Compagnia portuale «Scaramella» era andato a sbattere accidentalmente con la mano contro una bilancia. E' stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni per una ferita lacero contusa al dorso della mano destra a livello del quarto metacarpo con sospette lesioni tendinee e ossee.

LE CONFERENZE

Questa sera alle ore 19 nella aula magna del Liceo Dante Alighieri, sotto gli auspici dell'Associazione elettrotecnica italiana, il prof. Stelio Devescovi terrà una conferenza sul tema: «Storia della illuminazione: dalla fiaccola ai pannelli elettroluminescenti». La conferenza sarà corredata da interessanti esperienze ed alla fine verrà proiettato un film sulla storia dell'illuminazione. L'ingresso è libero.

Questa sera, alle ore 20.45, il signor Glauco Bidoli terrà alla Società Alpina delle Giulie una conferenza sui «Monti Pallidi» illustrando la proiezione di un cortometraggio a colori sonorizzato di alto interesse.

Il pittore Piero Lucano terrà una conferenza nel quadro delle manifestazioni pubbliche culturali promosse dalla Sezione artistico-culturale dell'Accademia di Studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» sul tema: «Ambienti architettonici moderni», domani alle 19 nella sala dei convegni della Camera di commercio, situata al pianoterra di via S. Nicolò 5.

Domani il professore americano Walter Johnson, direttore dell'Istituto di storia dell'Università di Chicago, terrà una conferenza alla nostra Università degli Studi sul tema «Orientamenti e problemi della storiografia americana contemporanea». Il prof. Johnson, che si è dedicato all'insegnamento universitario dal 1940, si trova attualmente in Europa su invito della Università di Oxford, dove gli è stata offerta la cattedra di storia americana per il presente anno accademico. La sua attività nel campo storico-politico è molteplice e molto numerose sono le sue opere. Durante il suo attuale soggiorno italiano che durerà circa tre settimane, il prof. Johnson terrà una serie di conferenze nelle più importanti città della penisola. A Trieste la conferenza avrà luogo nell'aula «Giacomo Venezian», alla Università degli Studi (via F. Severo 158), ed avrà inizio alle ore 18.30. Tenuta in lingua inglese verrà tradotta simultaneamente con l'assistenza tecnica dell'Istituto di lingue moderne.

Venerdì alle 19 avrà luogo nell'aula magna del Liceo «Dante», via Giustiniano 5, una conferenza del dott. Mauro Cesco Frare su: «I problemi dell'Alto Adige». Il dott. Cesco Frare, segretario del Comitato di Venezia della «Dante Alighieri» è un noto collaboratore di riviste e giornali ed è membro del Consiglio direttivo di Venezia del Movimento federalista europeo. Egli ha studiato la situazione in Alto Adige con attenta ed amorosa cura e la illuminerà sotto i suoi aspetti sociali, etnici, politici ed economici.

La chiesa di Grignano

Sta crescendo l'ossatura della chiesa di Grignano costruita in stile moderno dall'ing. Bolaffio

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM (via del Teatro Romano n. 3). Questa sera, ore 21: Concerto popolare dell'orchestra filarmonica triestina. Direttore: m.o Mario Bugamelli; pianista Claudio Gherbitz. Prezzi: lire 300 e 100.
EXCELSIOR. 16: «Il gioco del pigiama» con Doris Day, John Raitt e Carol Haney. Warnercolor. Il passatempo dell'anno.
FENICE. 16: «La storia di Esther Costello», con Joan Crawford, Rossano Brazzi, Heather Sears. Il film più discusso alla Mostra di Venezia.
NAZIONALE. 16: «Gli anni pericolosi» con George Baker, Frankie Vaughan e Carole Lesley. Il dramma della nostra epoca.

ARCOBALENO. 16: Per soli due giorni il più spassoso dei film comici: «Non andiamo a lavorare», con gli insuperabili artisti della risata Stan Laurel e Oliver Hardy.
SUPERCINEMA. 15.30: Grande prima «Tom e Jerry nella 2.a fantasia». Cartoni animati Metro in cinemascope-technicolor. La gioia e il divertimento per grandi e piccini.
FILODRAMMATICO. 15: Sulla scena: Comp. comica «La Triestina» nella rivista «Con mi no se scherza». Segue De Rosè nella parodia: «Nel blu dipinto di blu». Sullo schermo: «La zia d'America va a sciare», con Tina Pica, la diavola delle nevi.
GRATTACIELO. 16: Rock Hudson, Dorothy Malone, Robert Stack nello spettacolare cinemascope Universal: «Il trapezio della vita». N.B.: Vietate le tessere. Prezzi normali.
CAPITOL. 16: «Lazzarella» (Vento di primavera), con Alessandra Panaro, Rossella Como, Mario Girotti, Domenico Modugno e Tina Pica. Vietate le tessere.
CRISTALLO. 16: Ultimo giorno de «La bella di Mosca». Cinemascope Metrocolor con C. Charisse e F. Astaire. Domani l'atteso cinemascope: «Quando l'amore è romanzo» con A. Blyth e P. Newman.
ASTRA. (Roiano). 16.30: «Maria Antonietta», con M. Morgan e R. Todd. Grandioso technicolor Cineriz.

ALABARDA. 16: «Tutti possono uccidermi». Capolav. di Henry Decoin, drammatico, emozionante, sensazionale cinemascope con Eleonora Rossi Drago, François Perier e Peter Van Eyck.
ALDEBARAN. 16: «Anastasia, l'ultima figlia dello zar». Un'inverosimile storia vera, con Lilli Palmer e Ivan Desny.
ARISTON. 16: «La porta della Cina». Nel mistero della giungla gialla un'avventura dalle mille emozioni, con Gene Barry, A. Dickinson e Nat King Cole. Spettacolare cinemascope.
AURORA. 16: «Il segno della legge». Colossale e classico western Paramount, con Anthony Perkins, Henry Fonda e Betsy Palmer.
GARIBALDI. 16.30: «La primula gialla», con Zachary Scott, Mervyn Johns, Peggie Castle.

IDEALE. 16: U'avventura inedita in technicolor: «Il forte delle Amazzoni», con Audie Murphy, Kathryn Grant, Hope Emerson.
IMPERO. 16: «Pecore nere» (Die Halbstarken), con H. Buchholz. Una sensazionale documentazione sulla delinquenza minorile in Germania. Vietato ai minori.
ITALIA. 16: «Il prigioniero della montagna». Delicata storia d'amore nell'incanto delle alte vette alpine. Cinemascope-technicolor con Louis Trenker e Yvonne Sanson.
S. MARCO. Ponziana. (filobus n. 1). 16: La Warner Bros presenta: «Aprile a Parigi». Technicolor con Doris Day e Ray Bolger.
MODERNO. 16: «Occhi senza luce», con Luciano Taioli, Milly Vitale, Dante Maggio e Franco Silva. Cinemascope.
SAVONA. 16: «Attente ai marinai», con Jerry Lewis e Dean Martin, nel loro più comico film.
VIALE. 16: «Duello nell'Atlantico». Nella magistrale interpretazione di Robert Mitchum e Curd Jurgens, protagonisti implacabili in una lotta epica. Cinemascope - technicolor.
VITT. VENETO. 16: «Un re a New York», prodotto e interpretato da Charlie Chaplin con Dawn Addams. Il film divertente e spassoso che ha sollevato tanta critica in America. Ultimo giorno.

AZZURRO. 16: «Terra infuocata». Warnercolor avventuroso con R. Scott.
BELVEDERE. 15.30: «Noi peccatori». Una vicenda drammatica e commovente.
LUMIERE. 17: «Gervaise». M. Schell e F. Perier. Vietato ai minori.
MARCONI. 16: «La ragazza del palio». Spettacolare technicolor, con Diana Dors e Vittorio Gassman.
MASSIMO. 16: Ultimo giorno di «Agguato a Tangeri», traffico di stupefacenti nell'Africa misteriosa. Cinemascope, con Edmund Purdom e G. Page.
NOVO CINE. 16: «L'urlo del gabbiano», con Ray Danton, Colleen Miller. Il più formidabile film giallo.
ODEON. 16: Linda Darnell, Valentina Cortese, Lea Padovani in «Donne proibite». Viet. minori.
RADIO. 16: «Addio Kira» (II episodio) con Alida Valli e R. Brazzi.

SCADE FRA GIORNI L'ULTIMO TERMINE PER LA «VANONI»

Norme per compilare la dichiarazione dei redditi

Anche per quest'anno nessuno è esonerato dalla denuncia
Ogni quadro presenta i suoi problemi - Spiegazioni per tutti

Siamo giunti agli ultimi giorni utili per la presentazione dell'ottava dichiarazione dei redditi e tutti i contribuenti che non lo avessero già fatto devono accingersi a compilare la denunzia medesima, in ottemperanza al precetto della dichiarazione obbligatoria annuale. E' infatti svanita la possibilità che, per il corrente anno, i contribuenti possessori di solo reddito di lavoro subordinato, proprio o del coniuge, vengano esonerati dall'obbligo della presentazione della dichiarazione quando il reddito stesso non superi le lire 1.920.000, secondo il disegno di legge Andreotti: il progetto ministeriale, invero, presentava qualche zona d'ombra ed il Parlamento, nel poco tempo a disposizione, non è riuscito a discuterlo.

I modelli della scheda «Vanoni» per la dichiarazione del corrente anno non presentano sostanziali variazioni nei confronti di quelli redatti lo scorso anno, salvo per quanto riguarda un nuovo allegato al quadro E del modulo per la dichiarazione delle persone fisiche, nel quale dovranno essere annotati i titoli pubblici e parificati, le azioni e le obbligazioni possedute dal contribuente, con la precisazione della quantità, della specie, dell'Ente emittente, del valore nominale e del reddito percepito nel 1957. Sempre sul modulo delle persone fisiche è stata inoltre sostituita, sul frontespizio, la indicazione della paternità e della maternità del contribuente con quella della data e del luogo di nascita. Si deve poi rammentare la norma — per le Società ed Enti tassati in base al bilancio, valida ormai anche per tutti quelli con esercizio coincidente con l'anno solare — in base alla quale la dichiarazione dei redditi deve essere sottoscritta non solo dalle persone che ne hanno la rappresentanza legale, ma anche da chi è preposto alla direzione generale dell'azienda ed alla contabilità, ove trattisi di persone distinte da quelle che hanno la rappresentanza medesima, nonchè delle persone fisiche che costituiscono l'organo di controllo.

La dichiarazione dev'essere fatta sull'apposita scheda spedita a domicilio o che, in mancanza, si può avere, gratuitamente, presso gli Uffici Distrettuali delle Imposte Dirette o acquistare nelle rivendite di generi di monopolio.

La dichiarazione deve essere fatta dal possessore dei redditi. Nella stessa dichiarazione vanno inclusi i redditi della moglie e quelli delle altre persone, dei quali si abbia libera disponibilità, l'amministrazione o l'uso senza l'obbligo della resa dei conti. Essa deve essere presentata all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette o anche al Municipio; può essere anche spedita per posta all'Ufficio distrettuale a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno e si considera presentata nel giorno in cui è stata consegnata all'Ufficio postale, che deve apporre il timbro a calendario anche sul modello della dichiarazione.

Ed ora, modulo alla mano, vediamo come esso va redatto. La prima parte della facciata della scheda non può presentare difficoltà di compilazione; si tratta di indicare le proprie generalità, l'abitazione, la professione e la composizione della famiglia. Per quanto riguarda il domicilio fiscale, è da indicare, nella generalità dei casi, il Comune nella cui anagrafe civile si è iscritti. L'esatta indicazione dello «stato di famiglia» interessa gli stessi contribuenti perchè, a seconda del carico di famiglia, si ha diritto, nei casi previsti dalla legge, a talune agevolazioni, quali le detrazioni di L. 50.000 per la moglie e per ciascun altro componente la famiglia a carico.

Nel quadro A sono da indicare il reddito dominicale e il reddito agrario: reddito dominicale è quello ricavato dal proprietario come tale, per la sua qualità di padrone del fondo; reddito agrario è quello che il proprietario ricava in quanto coltivatore della terra, in aggiunta al reddito dominicale. Se il terreno è dato in affitto, il proprietario non è soggetto all'imposta sul reddito agrario, essendo l'affittuario soggetto in proprio all'imposta di ricchezza mobile. In questo caso occorre, però, indicare in calce alla pagina, nello spazio riservato alle annotazioni del dichiarante, il cognome e nome dell'affittuario, il canone di affitto corrisposto nel 1957 e la superficie del terreno.

I totali delle colonne 6 (redditi dominicali) e 8 (redditi agrari) vanno moltiplicati, ai fini dell'imposta complementare, rispettivamente per 3 e per 4, riportando, poi, i risultati nel quadro G, al numero 1, negli appositi spazi in corrispondenza delle due voci «Reddito dominicale» e «Reddito agrario». Il procedimento sopra esposto va seguito, ovviamente, sia per i terreni propri, sia per quelli della moglie e dei figli minori, nonchè per quelli il cui reddito sia comunque goduto o amministrato dal dichiarante senza obbligo di rendiconto.

Nel Quadro B debbono essere dichiarati i redditi dei fabbricati soggetti alla relativa imposta, sia quelli dei fabbricati di nuova costruzione esenti dal tributo fondiario, in quanto anche i redditi esenti concorrono a formare il reddito complessivo soggetto all'imposta complementare.

Nello spazio riservato alle «Annotazioni del dichiarante» deve indicarsi, per i fabbricati esenti, la data di scadenza dell'esenzione o, almeno, la data di inizio della stessa.

La nota n. 1 in fondo al quadro, chiarisce che, nel caso di edificio di più piani appartenenti tutti allo stesso proprietario (o anche appartenenti a più persone, ma in proprietà indivisa) nelle colonne 6, 7 e 8 può indicarsi sinteticamente il numero totale dei piani o dei vani — questi sempre distinti in utili e accessori — ma solo se si tratti di fabbricato censito in catasto o già altra volta dichiarato con la descrizione piano per piano. Ciò perchè, in tali casi, l'Ufficio ha già conoscenza della struttura dell'edificio per ogni singolo piano. Se, invece, l'edificio non sia ancora censito in catasto, perchè, a esempio, di recente costruzione, e si venga ora a dichiararlo per la prima volta o, avendolo già dichiarato, sia stata omessa la descrizione piano per piano, è necessario distinguere nelle colonne 6, 7 e 8 la consistenza dei vani utili e di quelli accessori per ogni piano.

La nota n. 2, in fondo al quadro, avverte che, dal canone annuo di affitto, vanno detratte le spese di luce, acqua, portiere, ascensore, riscaldamento e simili incluse nel canone stesso; precisamente va detratta quella parte di spese per i servizi suddetti che, pur dovendo, per legge, gravare sull'inquilino, il proprietario abbia assunto a suo carico per contratto. Così a esempio, ricevendo dall'inquilino 360.000 lire annue, di cui 60.000 rappresentino le spese di luce, acqua, portiere, ecc. si segnerà alla colonna 9 la cifra di L. 300.000; sarà bene, però, dichiarare nelle «Annotazioni del dichiarante» — per evitare equivoci sulla fedeltà della dichiarazione — che il canone effettivamente percepito è di L. 360.000, di cui 60.000 imputabili alle spese che dovrebbero far carico all'inquilino.

Nella nota in grassetto in fondo al quadro, si chiedono altre notizie. Si raccomanda di non ometterle, per evitare il fastidio di doverle dare successivamente, a richiesta dell'Ufficio.

I fabbricati della moglie e delle altre persone a carico, indicate nello stato di famiglia, possono essere dichiarati nella stessa scheda del capofamiglia, compilando, però, quadri distinti, che devono essere sottoscritti dai singoli che ne hanno il godimento e l'amministrazione.

Il quadro C deve essere compilato da coloro che esercitano una industria, un commercio all'ingrosso o al dettaglio, un'attività artigiana come quella del sarto, del falegname, del barbiere, ecc., da coloro che prendono e conducono in affitto terreni per coltivarli, ecc.

Se colui che è tenuto a fare la dichiarazione svolge più attività, cioè gestisce più di un commercio o più di un'industria, di specie diversa, ovvero esercita un'attività artigiana e, nello stesso tempo, un'azienda commerciale, deve compilare un quadro C per ogni singola attività, provvedendosi presso l'Ufficio imposte di altri fogli staccati del quadro C. Chi, invece, esercita attività della stessa specie anche se in diversi negozi, stabilimenti o, in genere, in località diverse, deve compilare un unico quadro C.

Se la moglie del dichiarante gestisce, per suo conto, un esercizio commerciale, industriale, artigiano, ecc. si dovrà compilare un quadro C separato, che va sottoscritto dalla moglie, e che si allega alla dichiarazione del marito.

Nella prima parte del quadro C, indicare il nome commerciale (ditta) seguito dal cognome e nome della persona o delle persone che ne sono i titolari. Successivamente, indicare l'oggetto dell'attività dell'azienda (per esempio: commercio frutta, commercio alimentari, macelleria, drogheria, tipografia, ecc.).

Alla domanda contenuta nel modulo se il dichiarante desideri che il suo reddito venga accertato sulla base della contabilità che eventualmente egli tenga su registri bollati e vidimati, si può rispondere «sì» e «no»; rispondendo «sì», oltre a compilare il quadro C, unire alla dichiarazione copia del conto patrimoniale al 31 dicembre 1957 e del rendiconto consuntivo dell'esercizio chiuso alla stessa data. Sarà cura dell'Ufficio di chiedere, eventualmente, il dettaglio delle varie voci comprese nei predetti conti.

La parte centrale del quadro serve a esporre gli elementi attivi e passivi che concorrono alla determinazione del reddito da assoggettare a imposta. In esso sono indicate le più ricorrenti voci di entrata e di spesa; ma ciò non toglie che, a seconda delle caratteristiche dell'attività svolta, il dichiarante possa aggiungere altre voci di ricavo o di spesa, come pure trascurare quelle specificate nel modulo, che non interessino.

Nell'ultima parte del quadro sono richiesti altri elementi; quindi, seguendo le indicazioni del modulo, si trascriveranno gli estremi delle quietanze di pagamento della tassa di concessione governativa, relative ai libri ai quali la dichiarazione si riferisce. Si preciserà, poi, se l'azienda gode di esenzione d'imposta totale o parziale, nonchè la data di inizio e quella di scadenza dell'esenzione stessa.

Successivamente, sarà dichiarato se e quante persone di famiglia, compreso il capo famiglia, lavorano nell'azienda.

Per ogni altro reddito occasionale commerciale (compravendita speculativa di terreni, di fabbricati, cessioni di esercizi commerciali od industriali, ecc.), realizzato nel 1957, occorre precisare l'atto da cui il reddito trae origine.

Nelle «Annotazioni del dichiarante» si potrà chiedere di essere tassati con l'aliquota della categoria C/1, ove ricorrano le seguenti condizioni:

1) nel caso di artigiani:

a) che l'impiego del capitale sia limitato a quello necessario per lo acquisto degli attrezzi, macchinari, materie prime, merci e manufatti occorrenti per la lavorazione su ordinazione della clientela e non si estenda, in parte rilevante, alla produzione di manufatti commerciali per conto dell'azienda;

b) che il contribuente sia coadiuvato da non più di quattro dipendenti a carattere continuativo e da non più di due apprendisti, compresi nel numero i familiari, parenti o affini, che lavorino permanentemente nell'azienda, ed esclusi i lavoratori saltuari ed occasionali.

2) Nel caso di minori attività industriali o commerciali:

a) che il reddito derivi prevalentemente dall'attività personale del titolare, oltre che da un capitale non rilevante che si rinnovi rapidamente;

b) che il contribuente sia coadiuvato da non più di due dipendenti e da non più di un apprendista, compresi i familiari, parenti o affini, che lavorino permanentemente nell'azienda.

Il quadro D interessa gli esercenti le libere professioni intellettuali, cioè, per esempio, gli avvocati e procuratori, i medici, gli ingegneri e gli architetti, gli agronomi, i dottori commercialisti, i ragionieri, i notai, ecc. Esso interessa anche gli artisti (scultori, pittori, cantanti, ecc.), nonchè i ministri di culto, i rappresentanti di commercio senza deposito (perchè se con deposito devono compilare il quadro C), gli agenti di assicurazione, gli agenti di borsa, i mediatori, e, in genere, tutti coloro che non prestano la loro opera alle dipendenze di altri, cioè che non sono impiegati.

Quadri D separati devono compilarsi per i redditi che la moglie ritragga in proprio dall'esercizio di una sua attività professionale od artistica o da eventuali incarichi soggetti a tassazione una volta tanto; detti quadri devono essere sottoscritti dalla medesima.

La conclusione a una prossima puntata.

Egidio Babille

RADIO e TELEVISIONE

La TV presenta stasera «La serenata al vento», una commedia in tre atti. Gli interpreti del lavoro sono: Anna Maria Guarnieri, Romolo Costa, Ernesto Calindri, Adriana Innocenti, Lina Volonghi ed altri.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lezione di lingua tedesca - 7.10: Buongiorno - 8.15: Crescendo - 11: La Radio per le Scuole - 11.30: Musica sinfonica - 12: Vi parla un medico - 12.10: Orchestra diretta da Stellari - 12.50: 1, 2, 3... via! - 13.20: Album musicale - 14.15: Chi è di scena?, cronache del teatro - Cinema, cronache - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Parigi vi parla - 17: Programma per i ragazzi - 17.30: Civiltà musicale d'Italia, a cura di Braga - 18: Nuove scoperte nelle città sepolte, a cura di Majuri - 18.15: Fantasia musicale - 18.45: La settimana delle Nazioni Unite - 19: Majetti e la sua orchestra - 19.15: Il ridotto - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Il club dei solisti - 20 e 40: Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 21.10: Due toscani e una canzone, a cura di Spadaro e Gigli - 21.45: Il convegno dei cinque - 22.30: Concerto della pianista Blaha - 23.25: Musica.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Canzoni di tre città - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Le nuove canzoni italiane con l'Orchestra diretta da Cergoli - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: W. Müller e la sua orchestra - 14.30: Gioco e fuori gioco - 14.45: Quattro voci e un pianoforte. Spotti e il Quartetto Radar - 15.10: Qualcosa di vecchio, qualcosa di nuovo, qualcosa di blu... variazioni musicali - 16: Terza pagina: Il sole nella nebbia - Cent'anni fa - I racconti del principale - Jazz in vetrina - 17: Giroscopio, a cura di Luzi - 18.10: «Mansfield Park», di J. Austin - 18.30: Balliamo con Prado - 19: Classe Unica - 19.30: Altalena musicale - 20.30: Passo ridottissimo - 20 e 40: I casi sono sei, di Terzoli - 21: Programmissimo con le Orchestre Fragna, Trovajoli e Luttazzi. Al termine: Ultime notizie - 22: «La bella storia del treno», di Giagni e Jannattone.

III PROGRAMMA

19: Storia dell'atomo, a cura di Amaldi - 19.15: Programma musicale - 19.30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20 e 15: Concerto di ogni sera - 21.20: «La fanciulla di neve», di A. N. Ostrovskij. Al termine: Programma musicale: Milhaud.

LOCALI

(TRIESTE)

16.30: Libro aperto: «Bruna Forlati Tamaro» a cura di Lina Gasperini - 16.45: Complesso tzigano diretto da Carlo Pacchiori - 17.30: «Don Carlo» opera in 4 atti di Mèry e Du Locle - Musica di Giuseppe Verdi - Atti 3.o e 4.o - 18.45: Len Mercer e la sua orchestra d'archi.

(VENEZIA GIULIA)

13: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco giuliano - 13.04: Musica in sordina: Trovajoli: La laguna argentata; Calvi: Accarezzame; Cini: Summertime in Venice; Rossi: Acque amare; Stassi: Voga voga; Auric: Song of Gervaise; Seracini: Grazie dei fiori - 13.30: Giornale radio - Notiziario giuliano - Nota di vita politica - Il nuovo focolare.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: a) Giramondo - b) Saltamartino - 18.45: «La serenata al vento», di Veneziani - 20.10: Allievi ufficiali di complemento, a cura di Scattini e Di Ciaula - 20.50: Carosello - 21: Tutti improvvisatori, rassegna di talenti ideata da Bragaglia - 22: I viaggi del Telegiornale, reportage di Prosperi e Palombelli - 22.30: La macchina per vivere, a cura di Di Giorgio - 23: Telegiornale (edizione notte).

ATTUALITÀ MEDICHE SULLA BRONCHITE CRONICA

Nel fumo di sigaretta il responsabile del catarro

È pericoloso trascurare una tosse persistente - L'umidità e il freddo non sono le cause principali - Indicazioni di cura

Chi di noi non conosce qualcuno che tossisce di continuo, incurante del fastidio che dà e di quello che lui stesso sopporta, familiarizzato oramai con la sua tosse cronica che lo tormenta in qualunque stagione e in qualunque ora del giorno, con periodi di attenuazione ai quali si avvicendano periodi di esacerbazione? Una tosse che, appunto per questa sua presenza quasi continue, non preoccupa più come se fosse un fatto naturale e non invece quello che effettivamente è, un segno netto, chiaro, spesso unico di una autentica malattia, la bronchite cronica o catarro bronchiale.

Ecco dunque che, a proposito di questa malattia, vi sono da fare subito due osservazioni preliminari piuttosto curiose: 1) che essa è non solo diffusissima, ma che, malgrado il moderno uso e l'efficacia degli antibiotici contro molte affezioni respiratorie, codesta diffusione va continuamente crescendo; 2) che la maggior parte degli individui che ne sono colpiti non se ne preoccupa più che tanto, tendendo a misconoscere e a sottovalutare la gravità e i pericoli del male.

Il secondo fenomeno è forse, almeno in parte, spiegabile col fatto che manca la febbre, poichè ancora oggi è la febbre la manifestazione morbosa che colpisce di più la fantasia del pubblico, tanto da indurlo a trascurare i malanni cronici quando non siano febbrili, ed a fargli apparire drammatiche al contrario anche situazioni di modesta importanza (come una banale tonsillite) solo perchè vi si associa temperatura elevata.

A fornire una visione più realistica delle cose non ci soffermeremo sull'ulteriore decorso progressivo del processo bronchiale che, prima o poi e in un modo o nell'altro, finisce col compromettere la capacità respiratoria del soggetto con ripercussioni più o meno dannose su tutti gli organi e tessuti cui non giunge più la quantità di ossigeno loro necessaria. A parte ciò, che può costituire una prospettiva rischiosa ancora lontana nel tempo, intendiamo invece ricordare che, più contreto e tangibile, vi è un duplice rischio immediato: 1) la maggiore facilità e predisposizione che hanno i bronchitici cronici a contrarre altre malattie respiratorie, influenze, polmonite, pleurite, tubercolosi, anche il semplice catarro nasale - che insorgono in loro con insolita e fastidiosa frequenza; 2) la maggiore gravità e maggiore tendenza a pericolose complicazioni con cui decorrono queste malattie nei soggetti che abbiano già bronchite cronica.

Una prova clamorosa di ambedue tali fatti si è avuta recentemente nella pandemia di influenza asiatica che ha colpito vastissime zone di tutto il mondo: la malattia ha infierito soprattutto sugli organismi per un motivo o per l'altro più deboli e in particolare su quelli già sofferenti di catarro bronchiale; non solo essi si sono contagiati più degli altri, ma in essi più che negli altri l'infezione ha dato complicanze ed esiti mortali.

Arrivati a questo punto, incominciamo col fissare una prima e fondamentale norma: diffidare della tosse cronica. Essa può dipendere anche da altre cause, ma il più delle volte è legata a un catarro bronchiale trascurato. Tutti coloro che tossiscono di continuo, essendo di solito fumatori, tendono a scaricare ogni colpa sul fumo, dando con ciò della tosse una spiegazione ottimistica che li soddisfa e li mette in pace con la propria coscienza. Ma così non fanno che ingannare sè stessi, poichè è vero, come vedremo, che il fumo c'entra molto, ma è anche vero che la tosse cronica sta ad indicare l'esistenza di un processo bronchiale cronico, piccolo particolare che essi trascurano come invece non dovrebbero fare per non incorrere nel peggio.

Del resto, anche a non pensare ai rischi e alle conseguenze di cui s'è parlato, il semplice catarro cronico è anche per sè solo abbastanza incomodo, la semplice tosse cronica è tale un fastidio che dovrebbe indurre a qualunque tentativo per eliminarla. Poichè se nei periodi di miglioramento essa è di intensità limitata e tollerabile, in compenso nei periodi di peggioramento può presentarsi sotto forma di crisi assai stizzose o di parossismi che durano alcuni minuti persistendo fino a che non ci si liberi a fatica di un po' di espettorato il quale, per il fatto di ostacolare le vie respiratorie, è la causa di tutto.

Per procedere a una cura razionale bisognerebbe, come nel caso di qualunque malattia, poter identificare la causa ed essere in grado di eliminarla. Ora, qual è in effetti la causa del catarro bronchiale? Non oseremmo dire che ve ne sia una sola, nè fra le tante che vengono invocate si può indicare la più importante e decisiva. Bisogna riconoscere che in questo campo ha dominato finora l'empirismo: per le cause si è parlato sempre di freddo e umidità, per la cura il solito sciroppo. Ma nè si era finora controllata e dimostrata sicuramente la colpa del freddo e dell'umidità, nè alla prova dei fatti lo sciroppo si era rivelato di efficacia costante ed innegabile. E' perciò che negli ultimi tempi sono state eseguite numerose ed accurate osservazioni su vasti strati di popolazione esposti a condizioni climatiche diverse. Ebbene, non è risultato affatto che fra quelli esposti al freddo ed all'umidità vi fosse un numero di bronchitici cronici maggiore che fra quelli viventi in condizioni più salubri. Il che non vuol dire, intendiamoci bene, che il freddo e la umidità non c'entrino, vuol dire unicamente che da soli non bastano, e che a provocare un catarro bronchiale debbano intervenire altri fattori.

E' stata incolpata anche la perversità dell'aria, nella supposizione che respirando di continuo aria carica di pulviscolo questo finisse con lo irritare le mucose respiratorie. Ma, qui pure, le osservazioni statistiche sono risultate negative. Sia per controllare l'attendibilità di questa ipotesi, e sia per verificarne un'altra, quella che incriminava l'esposizione prolungata a cambiamenti bruschi di temperatura, indagini sono state fatte presso numerose maestranze operaie, parte delle quali obbligata a lavorare da anni in locali polverosi o costretta a repentine variazioni della temperatura ambientale. Ma, come nelle altre inchieste, non è risultato per nulla che gli operai i quali passano spesso dal caldo al freddo o viceversa (fornai, fuochisti ecc.) o quelli esposti alla inalazione di polvere di carbone o di altre polveri industriali vadano più degli altri soggetti alle bronchiti croniche.

Quello che invece risulta costantemente dannoso è il fumo di tabacco, specie quando l'abuso vada oltre certi limiti, per cui si può dire che molti fattori concorrono probabilmente nel determinare lo insorgere di un catarro bronchiale (freddo, umidità, polverosità dell'aria, esposizione a cambiamenti continui di temperatura, condizioni costituzionali, residui di qualche processo polmonare o broncopolmonare acuto sofferto in precedenza ecc.) ma che su tutti prevale lo abuso del fumo. E ciò potrebbe forse spiegare la crescente diffusione del catarro bronchiale, malgrado gli attuali mezzi curativi, in rapporto appunto col crescente uso ed abuso del fumo.

Infatti dalle statistiche risulta essere l'intensità del processo morboso direttamente proporzionale al numero di sigarette fumate. Come e forse più che per il cancro polmonare, si deve dire anche per le bronchiti croniche che il fumo se non è la causa del male ne è la più sicura concausa, nel senso che più di ogni altra ne favorisce la insorgenza. Il che del resto è facilmente controllabile da ogni bronchitico cronico in cui il processo non abbia raggiunto stadi troppo avanzati: la sua tosse stizzosa, spasmodica, parossistica cessa quasi sempre d'incanto con la semplice interruzione del fumo. Il che non si deve interpretare come un ostracismo per l'uso di qualche sigaretta, ma come condanna dello abuso.

Ed è a queste conclusioni che si voleva giungere.

Per il resto, quanto alle altre cure (balsamici, sedativi della tosse, antibiotici, per bocca, per iniezioni, per aerosol, per supposte) esse variano da una forma clinica alla altra, motivo per cui debbono essere opportunamente adattate ad ogni singolo caso e non possono assolutamente limitarsi al tradizionale e spesso inefficace sciroppo: pertanto la loro indicazione precisa spetta al medico, a cui bisogna rivolgersi.

Gaetano Lisi

Un'interessante sentenza in materia di circolazione

NON BASTA SEGNALARE IL CAMBIAMENTO DI DIREZIONE: BISOGNA NON TAGLIARE LA STRADA AD ALTRI

Il Pretore di Bologna ha assolto «perchè il fatto non costituisce reato» un automobilista che aveva investito un ciclista, il quale, volendo voltare in una strada laterale alla sua sinistra aveva fatto la segnalazione con il braccio iniziando contemporaneamente la manovra, in modo tale da non dare, al pilota dell'auto che stava sopraggiungendo alle sue spalle, il tempo materiale di frenare o di schivarlo. Implicitamente la sentenza viene a confermare che gli utenti della strada, quando vogliono svoltare non debbono limitarsi a fare la segnalazione ma hanno anche il dovere di accertarsi che non stia sopraggiungendo alcun veicolo.

L'incidente in questione si verificò lo scorso anno in una strada di Bologna fra l'auto pilotata dal notaio avv. Alberto Grechi ed il ciclista Narciso Currudi. Quest'ultimo, volendo dirigersi in altra via, segnalò il cambio di direzione con il braccio e contemporaneamente iniziò la voltata, rendendo impossibile all'avv. Grechi di evitare l'investimento, che peraltro, ebbe conseguenze lievi.

L'avv. Grechi fu rinviato a giudizio sotto l'accusa di lesioni colpose perchè, secondo l'accusa, aveva proceduto a velocità eccessiva ed aveva tentato il sorpasso del ciclista in un incrocio. Al dibattimento è risultato che l'avv. Grechi aveva tenuto una velocità limitata. L'incidente — ha affermato il difensore — era avvenuto solo per la gravissima imprudenza del ciclista, il quale aveva iniziato la svolta all'improvviso, senza accertarsi di non tagliare la strada a qualche veicolo.

La tesi è stata accolta dal Pretore che, come abbiamo detto, ha assolto l'imputato con formula piena.

Iscrizioni scolastiche

Sono aperte presso il Liceo ginnasio «F. Petrarca» le iscrizioni agli esami di maturità classica per le prossime sessioni estiva ed autunnale 1957-58. Ultimo termine per le domande: 12 aprile.

Domani all'Arcobaleno

QUESTO ECCEZIONALE FILM NON VERRA' PROGRAMMATO NELLA CORRENTE STAGIONE IN ALCUN ALTRO LOCALE DI TRIESTE

COMUNICATO CIRIO

I VINCITORI DEL CONCORSO "VIAGGI GRATIS A CAPRI"

L'estrazione ha avuto luogo il 4 marzo alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza di Napoli e del Notaio dott. Gennaro Pacifico.

PRIMI PREMI
(7 giorni per due persone)

21059 - LANZA GIOVANNI, Borgo Ghigasso - POMARETTO (Torino)
18233 - CORRADI MARIA, Via L. Devoto, 16 - MILANO
17788 - LUPI DINA, Via Atto Vannucci, 7-6C - GENOVA
25471 - SINDICO MARIA, Piazza Chiesa, 3 - VOGOGNA (Novara)
19631 - CAMBIASO PORCILE SILVIA, Via Cesare Cabella, 10/6 - GENOVA
06138 - USLENGHI IRENE, Via Compagnoni, 24 - MILANO

SECONDI PREMI
(5 giorni per due persone)

28251 - FERRINI GIUSEPPINA, Via Mazzini, 1 - ANGERA (Varese)
19856 - TAVERNA BRUNA, Via Padova, 76 - MILANO
19015 - AGOSTONI LUIGI, Casa Agostoni, 690 - MONZA Torneamento (MI)
29611 - PARADISO ROSETTA, Via Salieri, 2 - MILANO
24598 - VILLA Dott. LORENZO, Via De Amicis, 26 - PONDERANO (VC)
33571 - MANGATIA GINO, Via Tampio, 22 - SASSARI
02444 - GRISA CAROLA, Piazza Vecchia, 2 - CANONICA D'ADDA (BG)
14501 - MILLETARI MICHELANGELO, Statale, 113 - Contr. Pianoficosi, 73 - LASCARI (PA)
34367 - DAVERIO GIUSEPPE, Via Mazzini, 38 - MORNAGO (Varese)
13899 - BALZOLA LUIGI, Via Catania, 48 - TORINO
35241 - BALDUZZI FRANCESCO, Via Vinzaglio, 8 - ALESSANDRIA
25169 - FONTANA IDA, Via Paganini, 9 (Bacezza) - CHIAVARI (GE)
17793 - SCURZONI CARDINI, Via Argentina, 5/20 - GENOVA PEGLI
06571 - BIAGGI MARIA TERESA, Via Albesani, 9 - CASTELSANGIOV. (PC)
03157 - BERNARDI IRMA, Via Vittorio Veneto, 10 - TERAMO

PREMI AGLI ESERCENTI
(7 giorni per due persone)

29611 - ROSSETTI MARIO, Piazza Gobetti, 14 - MILANO
28251 - BRUGHERA FELICE, Via Mazzini, 1 - ANGERA (Varese)
19631 - DELL'AQUILA SORELLE, Via C. Cabella, 3r - GENOVA
25471 - MAFFEO MARIUCCIA, Via De Maria, 21 - VOGOGNA (Novara)
33571 - MANGATA PIETRO, Via Università, 68 - SASSARI
35241 - PIANTATO UMBERTO, Piazza Garibaldi, 2 - ALESSANDRIA

I premi agli esercenti sono stati estratti imbussolando i numeri vincenti dei consumatori. I numeri dei 6 esercenti premiati corrispondono quindi a numeri già estratti dei vincitori.

SEGNALAZIONI

«Oggi ho letto di un processo per le suonate «a vuoto» telefoniche. Anch'io sono tormentata da un po' di tempo e penso che, non ammettendo che persone serie possano divertirsi a farne, debba trattarsi in genere di qualche minorenne, che poi viene assolto; vorrei sapere a chi vengano poi addebitate le spese del processo. Maria Rossi». Se il processo si conclude con l'assoluzione dell'imputato, le spese non vengono addebitate ad alcuno, le sostiene la amministrazione giudiziaria, cioè in sostanza lo Stato. Ma non è detto che automaticamente, sol perchè si tratta di minore, l'imputato debba essere assolto. Per l'assoluzione sono necessari certi precisi presupposti giuridici, che di volta in volta possono sussistere o non sussistere. Esiste l'istituto del perdono giudiziale, ma anche di questo non è stato fatto uso indiscriminato. Anche i minori, quindi, possono essere condannati e ci stupisce che la nostra lettrice se ne sia scordata. Comunque, non siamo troppo d'accordo nel ritenere che il disturbo telefonico sia necessariamente, o prevalentemente, commesso da minori; anche se forse una certa gioventù d'oggi può includere questa «occupazione» nel suo irregolare codice di moralità e di prestigio.

Il signor P. A. ci scrive: «Dopo un lungo periodo di disoccupazione, finalmente ho trovato un lavoro provvisorio per circa due mesi presso la "Forestale" per la piantagione dei pini. Il mio guaio è che lavorando per conto della "Forestale" gli assegni familiari per la moglie e i cinque figli a carico verranno messi a pagamento al termine del semestre. Ognuno può immaginarsi in quali condizioni economiche mi trovo dovendo fare affidamento sulla sola paga. Per quanto abbia esposto il mio problema, non ne ho ricavato niente». Il caso di questo lettore è veramente doloroso, specie data la natura transitoria del suo lavoro. Se egli non è riuscito a ottenere quello che gli stava a cuore, cioè il pagamento immediato degli assegni familiari di sua spettanza, dobbiamo credere che vi siano disposizioni in contrario. Tuttavia, ci sembra che le sue necessità siano così chiaramente fondate da non poter fare altro se non auspicare che, in considerazione dello speciale caso, venga fatta una deroga atta a facilitarlo. Con cinque figli in famiglia, che devono essere nutriti anche adesso e non soltanto al termine del semestre, ci pare che il bisogno e il desiderio paterno sia tale da non poter non essere preso in considerazione.

«Via col vento»: è il titolo di un romanzo, poi filmato, arcifamoso. Nessuno sa però che «via col vento» è finito anche un assiduo frequentatore del Teatro Nuovo di Trieste, restando vittima di un micidiale «spiffero» che investe l'ampia sala, le scale e il guardaroba alla fine di ogni rappresentazione. Non è uno scherzo: un lettore, che si firma Vincenzo O., asserisce di trovarsi a casa con febbre alta dal giorno 16 scorso e di essersela cavata solo grazie alla penicillina, a causa del grande giro d'aria che si registra appunto nei locali del Teatro Nuovo una volta finito lo spettacolo. «Ciò è causato — spiega Vincenzo O. — dall'intempestivo spalancare di tutte le porte interne (inevitabile per far defluire il pubblico) unitamente alle finestre. Diversi spettatori hanno subito le conseguenze con raffreddamenti e settimane di letto». Non lo mettiamo in dubbio, sfortunato frequentatore del «Nuovo». E speriamo che la sua lagnanza trovi pronta accoglienza da parte della direzione del teatro.

A seguito di una segnalazione del signor Eugenio Sindici, il quale aveva lamentato gravi ritardi nell'evasione di una sua domanda di indennizzo per beni oltre confine, ci perviene ora dal segretario del CLN dell'Istria Ruggero Rovatti copia di una lettera inviata allo stesso da parte del Ministero del Tesoro. Nella lettera «si informa che quanto prima e comunque entro la fine del mese corrente, la pratica relativa alla domanda di indennizzo n. 6799 prodotta dalla persona di cui all'oggetto sarà sottoposta all'esame della competente Commissione interministeriale per la liquidazione dell'indennizzo definitivo spettante in base alla legge 8.1.1956 n. 1325».

Anche lo yogurt alla ribalta, nella nostra rubrica; posto addirittura sul banco degli accusati. Entriamo subito nel merito della questione, rifacendoci alla lettera inviata dal signor Carlo Lorenzini. «Mia moglie — egli scrive — per curare certi suoi disturbi allo stomaco prende lo yogurt, consigliata non dal medico ma dall'esercente di una latteria. Ebbene, ingerendo tale preparato, già un paio di volte ha avuto maggiori e più gravi disturbi. Ho voluto personalmente controllare un vasetto di tale prodotto ed ho constatato, con una certa meraviglia, che sia la sua consistenza sia il suo colore, con qualche vena di muffa, lasciavano molto a desiderare. A parte la mia personale convinzione che lo yogurt è più una cura di suggestione che altro, trattandosi di un preparato che generalmente viene ingerito da coloro che hanno disturbi e malattie dello stomaco e dell'intestino, ritengo che dovrebbe venire esercitata una maggiore sorveglianza da parte dell'ufficio sanitario locale. Essa dovrebbe aver luogo presso gli stabilimenti di produzione, predisponendo magari, trattandosi di un prodotto medicinale, un esame sanitario prima che questo venga posto in vendita». Il Commissariato d'Igiene del Comune, interpellato in merito, ha precisato che giornalmente viene compiuta su una trentina di campioni di yogurt confezionati a Trieste una analisi chimica e batteriologica. Naturalmente i campioni, essendo tali, vengono scelti a caso nel materiale di produzione locale, insistendo particolarmente nel sottoporre a controlli quegli stabilimenti che più spesso hanno dato luogo a osservazioni da parte degli esaminatori. Il Commissariato di Igiene oltrechè procedere all'analisi pretende anche l'osservanza di tutte le prescrizioni che garantiscano la perfetta conservazione del prodotto. Lo stesso Commissariato rivolge ai consumatori la raccomandazione di portare il prodotto di dubbia qualità all'ufficio sanitario, offrendo una collaborazione che in ultima analisi si ripercuote a favore del consumatore stesso. Non di rado avviene invece che tutti i reclami restino anonimi, senza citare la ditta o il negozio ritenuti smerciatori di prodotti imperfetti dal punto di vista igienico e sanitario. Ovvio che in questi casi il controllo rimane inefficace.

Riportiamo la seguente lettera pervenutaci affinchè chi è in grado di fornire una risposta alla interessata lo faccia per nostro tramite: «Sono la signora M. d. C. — dice lo scritto — vedova di un ufficiale ex a.u. pensionato dal Governo italiano. Il nostro matrimonio avvenne dopo il pensionamento; mio marito è deceduto nel 1949, senza che io avessi diritto alla pensione. Così stando le cose e non sapendo a chi rivolgermi, mi permetto di chiedere alla vostra cortesia se, in rapporto alle nuove disposizioni di legge sulla reversibilità delle pensioni, la pensione mi compete o no».

UN CARRETTIERE DAVANTI AI GIUDICI

Ha derubato nella notte l'amico troppo ospitale

Degli amici talvolta è bene non fidarsi troppo. Questa la conclusione cui è pervenuto il carrettiere Antonio Bertovec abitante in via Soncini 54: il suo... fidato amico è Marcello Kraiz di 63 anni abitante in Poggi Sant'Anna 962, di professione pure carrettiere.

La sera del 18 luglio 1956 i due si erano ritrovati attorno ad un fiasco di vino in una trattoria di via Soncini. Bevvero assieme: venuto poi il momento di rincasare, il Kraiz chiese all'altro di ospitarlo per la notte: non si sentiva troppo bene e gli sarebbe riuscito disagevole raggiungere la propria abitazione. Come rifiutare un tale favore a un amico? E i due si misero a dormire nella stessa stanza. Al mattino il Kraiz non c'era più. Durante la notte si era improvvisamente rimesso dall'indisposizione andandosene insalutato ospite; e con lui presero il volo — dovette amaramente constatarlo il Bertovec — ben 60 mila lire che teneva assieme ad altre 70 mila nella tasca dei pantaloni che aveva appesi al muro. Una settimana prima aveva venduto un cavallo ed era solito portarsi dietro il gruzzoletto.

Dicendo probabilmente addio a una lunga amicizia il Bertovec non potè far altro che sporgere querela nei confronti del Kraiz il quale con l'accusa di furto aggravato è comparso ora dinanzi al Tribunale penale. L'imputato ha negato l'addebito accampando alcune giustificazioni. Ma il Tribunale l'ha ritenuto colpevole condannandolo a due mesi di reclusione e 5 mila lire di multa nonchè al pagamento delle spese processuali.

Pres. Corsi; P. M. De Franco; canc. Rachelli; difesa avv. Santoro.

Aveva nascosto la radio per evitare un furto

Un giorno dell'ottobre del 1956 il signor Lino Musitelli si dovette recare a far visita alla cugina Anna Danieli abitante al terzo piano dello stabile di via Giuliani 34, avendo da recapitarle un apparecchio radio «Icar» a cinque valvole. Invano attese che qualcuno rispondesse allo scampanellio; in casa non c'era nessuno. Attendendo il rientro della cugina e dovendo effettuare una telefonata il sig. Musitelli scese allora al pianterreno dell'edificio e mentre si trattenne in uno degli appartamenti per eseguire la telefonata lasciò l'apparecchio radio a terra sul pianerottolo. Quando uscì naturalmente l'apparecchio era sparito.

I primi sospetti caddero sugli inquilini della casa e infatti le immediate indagini della polizia vennero indirizzate in tal senso. Qualcuno affermò di aver visto rincasare in quel periodo di tempo il saldatore elettrico Bruno Cermel di 47 anni e gli agenti inquirenti bussarono al suo uscio. Venuto ad aprire dopo qualche tempo asserendo di essersi trovato a letto il Cermel consegnò agli agenti l'apparecchio radio che si trovava sul tavolo della cucina; l'aveva preso affinchè altri non lo rubassero e nell'attesa di sapere a chi apparteneva l'aveva portato nella sua abitazione. Tale giustificazione non apparve troppo veritiera e il Cermel venne rinviato a giudizio con l'accusa di furto aggravato.

Ieri al processo l'imputato ha rinnovato il suo racconto ma è stato egualmente riconosciuto colpevole e ha subito una condanna a un mese di reclusione e 3 mila lire di multa con tutti i benefici di legge.

Pres.: Corsi; P.M. De Franco; canc. Rachelli; difesa avv. Santoro.

Riduzioni ferroviarie ENAL

Con il mese di aprile entreranno in vigore le nuove riduzioni ferroviarie accordate agli iscritti all'Enal per l'anno 1958. Per un viaggio di andata e ritorno di 500 chilometri, quale percorso massimo, verrà accordata una riduzione del 30 per cento e il biglietto sarà valido per tre giorni. Le norme dettagliate verranno comunicate dal Dopolavoro provinciale a tutti i Sodalizi, mentre gli iscritti isolati potranno ottenere tutte le informazioni presso l'ufficio Enal della Galleria del Tergesteo.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

CRONACHE SPORTIVE

500 MILIONI INTROITATI PER IL MATCH DI CHICAGO

Rimarrà sul capo di Basilio la corona mondiale dei «medi»?

Alle fenomenali risorse di Ray Robinson la risposta - Lo sfidante ha accusato sulla bilancia tre chili in più del detentore

Chicago, 25

Tanto Robinson quanto Basilio sono rientrati nei limiti di peso alle ore dodici locali, al momento della rituale cerimonia. Per Basilio non vi sono state preoccupazioni poichè il detentore del titolo ha fatto segnare alla bilancia kg. 69,300. Robinson non ha dovuto sottoporsi a esercizi dell'ultima ora, ed è salito sulla bilancia a kg. 72,608. Ma subito dopo la pesatura ha bevuto una tazza di brodo e ha dichiarato che nelle ultime 24 ore nulla aveva mangiato di sostanzioso. Stamane aveva assorbito un uovo alla coque e un piccolo bicchiere di sugo d'arancio.

Il procuratore di Robinson ha dichiarato che Ray ha già fissato dei posti sul primo piroscafo per l'Europa poichè è sua intenzione, vincente o perdente, di recarsi nel vecchio mondo. Se sarà vincitore metterà il titolo in palio contro Humez o Scholtz. Per quest'ultimo ha avuto una lunga conversazione nella mattinata con l'organizzatore berlinese Fritz Gritzschel.

Il promotore dell'incontro di stasera, Jim Norris, ha dichiarato che molto probabilmente il record d'incasso del Chicago Stadium, che si ebbe con l'incontro Graziano-Zale e fu di 422.915 dollari non sarà battuto. Egli si attende circa 408.000 dollari. Imponente sarà invece il provento delle 174 sale dove sarà teladiffuso l'incontro. Il promotore del «teleprompter», Irving Kahn, ha dichiarato che gli spettatori saranno 400.000 e l'incasso sarà di un milione e mezzo di dollari. A Basilio e a Robinson spetteranno, tutto sommato, 250.000 dollari ciascuno, cioè circa 160 milioni di lire, sulle quali il fisco preleverà la sua buona parte.

Anche dopo la pesatura le quote delle scommesse sono in favore di Basilio per nove a cinque.

Ecco in sintesi i dati relativi all'incontro di pugilato che stasera vedrà di fronte Carmen Basilio e Ray Robinson per il titolo mondiale dei pesi medi:

Distanza del combattimento: 15 riprese.

Pugilatori: Carmen Basilio di Chittenango (New York), campione, e Sugar Ray Robinson di New York, sfidante.

Località di svolgimento: stadio di Chicago.

Organizzatore: International Boxing Club.

Ora di inizio del combattimento: 23 locali (ore 5 del mattino del 26 marzo, ora italiana).

Introiti derivanti dalla televisione: 275 mila dollari, garantiti, circa 300 mila dollari previsti.

Introiti derivanti dalla radio: 30 mila dollari.

Introiti derivanti dalla vendita dei biglietti per il pubblico: circa 400 mila dollari.

Prevista affluenza di pubblico: 19 mila persone.

Borse: Basilio e Robinson otterranno entrambi il 30 per cento di tutti gli introiti.

Prezzi dei biglietti (in dollari): 40, 30, 20, 15, 10 e 5.

Numero delle persone che possono assistere all'incontro sedute: 19.400.

Sistema di punteggio: un arbitro e due giudici, i quali possono attribuire per ogni ripresa un punteggio massimo di cinque punti.

Il contratto non prevede un incontro di rivincita.

Vecchiatto sfida Omodei per il titolo dei leggeri

Milano, 25

Il procuratore pugilistico Libero Cecchi ha dato notizia che i contratti per il combattimento valevole per il titolo europeo dei pesi mediomassimi, tra Calzavara, detentore e Hoepner, sfidante, sono stati perfezionati e firmati. Il combattimento si svolgerà il 2 o il 3 maggio prossimo ad Amburgo o a Stoccarda. Cecchi ha dichiarato che Calzavara si è completamente ripreso dopo lo sfortunato incontro di Johannesburg con Mike Holt, la ferita alla bocca è perfettamente guarita ed il pugile varesino ha superato lo sconforto da cui era stato preso. «Penso — ha detto Cecchi — che Calzavara rimarrà campione d'Europa».

Lo stesso procuratore ha poi reso noto di avere inoltrato nei giorni scorsi alla Federazione pugilistica italiana la sfida ufficiale di Vecchiatto al pavese Omodei, detentore del titolo nazionale dei leggeri.

ACQUE AGITATE NELLA PALLACANESTRO

La F.I.P. ha accettato il ricorso del Pavia

Omologato l'incontro a danno della Virtus - Decisiva per la C.A.F. la testimonianza del segnapunti

Roma, 25

La Commissione di appello e disciplina della Federazione italiana pallacanestro ha preso in esame il ricorso presentato dal Pavia avverso la delibera della CTF che in sede di omologazione del risultato dell'incontro Pavia-Virtus Minganti del 9 febbraio 1958, aveva annullato la partita ordinandone la ripetizione per irregolarità riscontrate nel referto arbitrale. La CADI ha accolto il ricorso del Pavia, ha annullato la deliberazione della CTF ed ha omologato l'incontro in questione con il seguente punteggio: Pavia 57 - Virtus Minganti 56.

La CADI è giunta al suo verdetto dopo aver preso atto della precisa dichiarazione rilasciata da parte del segnapunti di avere aggiunto i due punti al Pavia in sede di chiusura del referto allo scopo di far quadrare il totale dei punti individuali con il punteggio progressivo da lui ritenuto inequivocabilmente esatto e dopo aver ritenuto che, nonostante la irregolarità nella compilazione del referto, da tutte le circostanze risulta in maniera indubbia che il punteggio raggiunto sul campo dal Pavia fu di 57 punti.

Nella stessa sede la CADI ha respinto il ricorso presentato dalla società Virtus in merito alla stessa partita.

Domani Milan-Borussia per la Coppa dei campioni

Milano, 25

I giocatori tedeschi del Borussia hanno sostenuto nella tarda mattinata un leggero allenamento atletico allo stadio civico dell'Arena in vista del confronto che, domani sera, sosterranno contro la squadra del Milan per la «Coppa dei campioni». Sulla formazione della squadra, il loro allenatore ha detto di non poter ancora pronunciarsi, nutrendo qualche dubbio sul grado di forma di alcuni giocatori.

Anche il Como pari con la Svezia

COMO: Lonardi, Michelotti, Guarneri, Orlandi, Ferrazzi, Bacheretti, Biffi, Villa II, Smerzy, Fontana e Baldini. SVEZIA: T. Svensson, Hallstrom (Oberg), Axbom, Hokansson, Clarin, Jonssonmn Olsson (Aronsson), Palmer (Lofgren), Kallgren, Ekstrom, Backman. Arbitro: Butti di Como. Reti: nel 1.o tempo al 22' Olsson, nella ripresa al 33' Biffi. Angoli: 4-4.

Como, 25

Como e Svezia hanno chiuso alla pari la partita amichevole disputata oggi nel tardo pomeriggio allo stadio di Senigallia. La Nazionale svedese che ha schierato gli uomini rimasti a riposo contro l'Inter, ha mostrato una chiara superiorità in linea tecnica, ma ha badato, più che al risultato, a trovare l'assieme tra i vari reparti e i singoli giocatori.

Il Como si è impegnato a fondo supplendo con la volontà all'inferiorità sul piano tecnico. Ne è nata così una partita piacevole e interessante. E' stato il Como a portare le prime offensive in area avversaria e ai 9' Svensson, con una bellissima parata, ha deviato in angolo un pericoloso tiro di Villa II. Al 22' la Svezia è passata però in vantaggio. L'azione, condotta da Backman, Ekstrom, Palmer e Olsson, ha portato la ala destra svedese sola davanti alla porta comasca: Olsson con un preciso tiro a fil di palo, ha battuto Lonardi in uscita. Due minuti dopo, il portiere comasco ha salvato una situazione disperata con un tuffo tra i piedi della mezz'ala sinistra Ekstrom. Al 25' però il Como ha avuto un pericoloso ritorno. Smersy ha centrato da fondo campo, Villa II ha girato il pallone verso la rete, ma il portiere Svensson è riuscito con un magnifico tuffo ad alzare in angolo.

Nella ripresa sono usciti l'ala destra Olsson, la mezzala destra Palmer e il terzino destro Hallstrom, sostituiti rispettivamente da Aronsson, Lofgren e Oberg. L'uscita dell'ala destra e della mezz'ala destra ha avuto un peso determinante sul rendimento della prima linea svedese e il Como ha potuto districarsi meglio sia in difesa che all'attacco. All'11' Smersy ha segnato una bella rete, ma l'arbitro ha annullato per fuori gioco. Poi il Como è pervenuto al pareggio al 33': Baldini, su punizione, ha allungato la palla in avanti a Biffi che ha insaccato con un tiro diagonale.

Nella squadra svedese, hanno fatto spicco il portiere Svensson, autore di bellissime parate, il mediano sinistro Jonsson, l'ala sinistra Backman, la mezz'ala sinistra Estrom, calata però alla distanza. Nel primo tempo, cioè fino a quando sono rimasti in campo, ottime cose hanno fatto pure l'ala destra Olsson e la mezzala destra Palmer. Tutti i giocatori del Como si sono battuti con impegno e volontà.

Triestina B-Udinese B quest'oggi allo Stadio

Questa mattina Petris e Castano hanno lasciato Trieste diretti a Cisterna di Latina per raggiungere la squadra che venerdì si porterà a Messina per la ripresa del campionato.

Oggi allo stadio di Valmaura Triestina B e Udinese B giocheranno una partita valevole per il campionato cadetti. I rossoalabardati scenderanno in campo in questa formazione: Suraci; Dudine, Denicolai; Pellegrini, Mercuza, Bonetti; Forti, Zugna, Del Negro, Scala II, Pieri. Nel secondo tempo giocheranno Rocco e Tulissi II. Si tratta di una formazione sperimentale di juniores destinata a partecipare al secondo torneo internazionale juniores «Umberto Callegaris» che si svolgerà a Casale Monferrato nei giorni 5, 6 e 7 aprile.

Premi per 20 milioni alla 42.a Targa Florio

Palermo, 25

La 42.a «Targa Florio» automobilistica disporrà quest'anno di una dotazione di premi in denaro ammontante a 20 milioni.

Tale somma, che per la sua entità costituisce un primato, verrà assegnata nella seguente misura: cinque milioni al primo classificato, tre milioni al secondo, due milioni al terzo, un milione al quarto. Seguono due premi da 600 mila lire ciascuno, due da 500 mila, due da 400 mila, dieci da 300 mila, dieci da 200 mila, oltre a un milione da ripartire in ragione di 100 mila lire a ciascuno concorrente che si sarà ritirato dopo il settimo giro.

Il regolamento della corsa verrà distribuito fra qualche giorno.

Una borsa di 160 milioni per il mondiale dei massimi

Los Angeles, 25

L'organizzatore pugilistico George Parnassus si è detto pronto a garantire al campione mondiale dei pesi massimi Floyd Patterson 250.000 dollari perchè difenda il titolo a Los Angeles contro Eddie Machen o Zora Folley. Eddie Machen, considerato l'aspirante n. 1 alla corona mondiale dei massimi, affronterà il 9 aprile a San Francisco Folley, sfidante n. 2.

E' la seconda volta che Parnassus fa simile offerta a Cus D'Amato, procuratore di Patterson; alla prima D'Amato non ha risposto.

Festeggiato David nell'Isola d'oro

Grado, 25

Il gradese Mario David reduce dal brillante esordio in maglia azzurra nella partita di Vienna ha raggiunto questa mattina la sua famigliola che risiede nell'Isola d'oro. Il ritorno del biondo atleta fra le mura domestiche ha coinciso questa volta con una lieta ricorrenza: «Marietto», come solitamente lo chiamano qui ancora da quando militava da centro mediano nelle file della squadra ragazzi, ha festeggiato infatti nella giornata odierna il primo compleanno del suo primogenito, il piccolo Fabrizio.

Nel corso d'un breve colloquio avuto con lui nella sua linda villetta di Argine dei Moreri, David ha espresso la sua viva soddisfazione per avere potuto finalmente esordire in maglia azzurra; esordio che insieme all'altro giuliano Petris è stato riconosciuto dai critici come una sicura promessa per le vicende future della nostra rappresentativa calcistica.

Mario David, che è un ragazzo serio e modesto, ha sintetizzato con queste parole le sue impressioni sulla partita di Vienna: «E' stata una buona prestazione di tutta la nostra squadra. Non siamo riusciti a vincere ma abbiamo giuocato con entusiasmo. Credo sia questo un buon motivo per essere soddisfatti e contenti».

A Londra il peso leggero sudafricano Willie Toweel ha battuto ieri sera ai punti di stretta misura il francese Fernand Mollet sulla distanza di 10 riprese.

Due singolari momenti della partita di Vienna: sopra, la mole erculea di Ferrario sembra piantata sul corpo di Buzek; sotto, l'azione del gol mancato da Boniperti nel primo tempo

CONSTATAZIONI DOPO LA RASSEGNA ALLA GINNASTICA

La scherma è uno sport femminile per eccellenza

Il campionato nazionale di fioretto femminile, giovani e giovanette, ch'ebbe domenica scorsa sulle pedane della Società Ginnastica Triestina il suo brillante svolgimento e che tanto interesse e tanta simpatia seppe destare nel nostro pubblico, ci induce a scrivere queste righe per spezzare una lancia in favore di questo sport checchè borbottino i vecchi e i conservatori, è l'esercizio fisico che, fra i pochi, forse meglio d'ogni altro si attaglia alle donne. E, se mai noi e quanti come noi, ne avessimo finora avuto il minimo dubbio, questo è stato decisamente e definitivamente fugato dopo aver assistito domenica a 150 e più assalti fra ragazze dai 15 ai 21 anni di età.

Il fior fiore quindi della gioventù italiana in armi! Ce n'erano di tutte le regioni di Italia, da Trento a Napoli, bionde e brune, alte, slanciate e piccoline, ma eleganti e aggraziate tutte, in ogni loro movenza, anche quando lo spasimo dubbioso della stoccata data o ricevuta ne turbava l'animo gentile, turbamento passeggero in verità, che scompariva tosto, senza lasciar traccia alcuna, non appena il presidente di giuria aveva pronunciato il suo indiscutibile e irrevocabile lodo. E quelle brave figliole riprendevano la lotta con rinnovata lena e inestinguibile ardore, dando il meglio del loro sapere schermistico e del loro sentimento agonistico e prodigando tutta la freschezza delle loro risorse fisiche, che la durata del torneo metteva a durissima prova, pur di conseguire, con la punta del fioretto, spasmodicamente stretto nel pugno, il risultato che doveva ridondare a onore a sè stesse, al sodalizio e alla città che rappresentavano, al loro maestro!

Epperò in nessuna delle [illegible] partecipanti a questa estenuante competizione abbiamo notato alcunchè di men che grazioso o scorretto; l'eleganza e la correttezza vi dominarono sovrane in tutti gli incontri. Egli è ben vero che avemmo la ventura di assistere alla prova delle migliori, passate tutte attraverso il duro e severo setaccio delle selezioni regionali; ma ciò non infirma la nostra convinta affermazione che la scherma delle donne, pur essendo uno sport di combattimento, non intacca la loro personalità, nè turba la grazia femminile. E ancora: la pratica della scherma non va assolutamente congiunta a pericoli di sorta perchè, a meno di qualche vera e propria disgrazia che può capitare a chiunque e ovunque, anche per istrada o nelle pareti domestiche, non c'è il rischio di fratture o di lesioni traumatiche di una certa entità.

La scherma femminile, in Italia e nel mondo, è in continua e poderosa ascesa; soltanto in Italia le iscritte alla F.I.S. ammontano a ben 750, di cui almeno 500 frequentano regolarmente le sale d'armi. Cifre imponenti queste e quanto mai significative e che stanno a dimostrare ben chiaramente come la scherma femminile stia facendo passi giganteschi verso il giorno non lontano in cui questo sport, tutto eleganza e fierezza, conquisterà le masse e godrà di una popolarità seria e composta, col rispetto di quelle superbe e gloriose tradizioni che ci sono state tramandate nei secoli fin dall'origine della nostra stirpe.

Riteniamo pertanto opportuno, giusto e giustificato che questa voce parta oggi proprio da Trieste, da questa Trieste ch'ebbe per prima il vanto di procurare all'Italia l'alloro olimpionico con la strepitosa vittoria di Irene Camber a Helsinki e con le affermazioni delle «nazionali» Silvia Strukel e Alberta Lorenzoni, terzetto questo formidabile e da nessuna città d'Italia mai eguagliato. Nomi e gesta queste da non dimenticare, mentre qui si stanno forgiando altri elementi di prim'ordine, che in un prossimo avvenire si affiancheranno a quelle che fra poco rappresenteranno l'Italia ai mondiali giovanili di Bucarest (Bortolotti, Ragno ed Elia); intendiamo parlare della Pasini, della Rico, della Cosciani e, perchè no, della minuscola Osvaldella.

Tanto il dott. Lucio Marini, commissario tecnico della scherma nazionale femminile, che 25 anni or sono apprese da chi scrive le prime nozioni schermistiche, quanto il col. Pezzana, segretario generale della F.I.S., tengono gli occhi aperti e attenti sui progressi delle schermitrici triestine, consci e persuasi che, quando sarà giunto il momento di rimpiazzare le attuali «nazionali», essi potranno attingere a piene mani e con fiducia nel rigoglioso vivaio triestino.

Ervino Comuzzi

La «mondiale» Bortolotti si complimenta con la Raffaelli al termine dell'incontro di spareggio che ha deciso il torneo

Due finaliste alle prese sulla pedana della Società Ginnastica Triestina: sotto misura la stoccata, indovinato invece l'arresto

LA COPPA DELLE NAZIONI A MONTREUX

Otto squadre nazionali al classico torneo di hockey

Il calendario delle cinque giornate di gara - Al Portogallo i favori del pronostico - Italia-Inghilterra nel primo turno

E' stato varato il programma della trasferta della comitiva azzurra che si recherà a Montreux alla Coppa delle Nazioni. Al torneo internazionale parteciperanno otto squadre e precisamente gli attuali campioni del mondo del Portogallo — detentori tra l'altro della «challenge» svizzera — i campioni europei della Spagna, la Germania, la Francia, il Belgio, l'Inghilterra oltre all'Italia ed alla nazione organizzatrice la Svizzera. Accompagnati dal C. T. Vici e dall'allenatore Bertuzzi gli azzurri partiranno dalla stazione di Milano mercoledì 2 aprile alle ore 14.45; la squadra alloggerà all'albergo «Europa».

Il calendario delle partite è stato così compilato dagli organizzatori: *giovedì 3 aprile*, ore 20.30 Belgio-Spagna; 21.15 Svizzera-Germania; 22 Portogallo-Francia; 22.45 Inghilterra-ITALIA. *Venerdì 4 aprile*, ore 15 Belgio-ITALIA; 15.45 Svizzera-Francia; 16.30 Inghilterra-Portogallo; 20.30 Francia-ITALIA; 21.15 Svizzera-Belgio; 22 Inghilterra-Spagna. *Sabato 5 aprile*, ore 15, Spagna-Germania; 15.45 Inghilterra-Francia; 16.30 Belgio-Portogallo; 20.30 Germania-Belgio; 21.15 Svizzera-Portogallo; 22 ITALIA-Spagna. *Domenica 6 aprile*, ore 15 Francia-Belgio; 15.45 ITALIA-Germania; 16.30 Svizzera-Inghilterra; 20.30 Francia-Germania; 21.15 Svizzera-Spagna; 22 Portogallo-ITALIA. *Lunedì 7 aprile*, ore 15 Germania-Portogallo; 15.45 Inghilterra-Belgio; 16.30 Spagna-Francia; 20.30 Inghilterra-Germania; 21.15 Svizzera-ITALIA; 22 Portogallo-Spagna.

Italia-Germania di tennis femminile a Taormina

Roma, 25

La commissione tecnica della FIT ha confermato l'annunciata composizione della squadra femminile, che dall'11 al 13 aprile si misurerà a Taormina con la rappresentativa tedesca. La nazionale azzurra sarà formata da: Lazzarino; Bellani, Migliori e Pericoli; quella germanica sarà composta da Raubredow, Vollmer, Dittmeyer e Ostermann.

Sarà questo il settimo incontro del dopoguerra tra le rappresentative italiana e tedesca. I precedenti sei sono stati vinti quattro dalla Germania e due dall'Italia, con i seguenti punteggi: 3-2 per l'Italia, nel 1951 a Pisa; 5-0 per la Germania; nel 1952 a Wiesbaden; 3-2 per l'Italia, nel 1953 a Brunate; 5-0 per la Germania, nel 1954 a Heidelberg; 3-2 per la Germania, nel 1955 a Finale Ligure; 4-1 per la Germania, nel 1956 a Berlino.

Nel 1957 l'incontro, che avrebbe dovuto effettuarsi ugualmente a Taormina, non venne disputato per sopravvenute difficoltà dell'ultimo momento.

Trentacinque nazioni ai Giochi di Squaw Valley

New York, 25

Ai Giochi olimpici invernali di Squaw Valley nel 1960 si ritiene che parteciperanno 35 nazioni, mentre a Cortina di Ampezzo nel 1956 furono presenti rappresentanti di 3 paesi.

Il presidente del Comitato organizzatore dei Giochi di Squaw Valley, Prentis Hale, ha detto che i tre nuovi paesi dovrebbero essere l'Argentina, la Cina comunista e la Danimarca. Hale ha aggiunto che sono previsti 1.200 concorrenti.

Sugli ippodromi

A Milano: Kerima

Milano, 25

Grossa sorpresa nel Premio Sesto Calende, riservato ai tre anni. La trascuratissima Kerima con una intelligente corsa di testa riusciva a contenere nel finale Rudere, Nievo e Ledro, terminati a ridosso della vincitrice. Al via si disunivano Zeffiretta e Falcidia e Kerima sfrecciava al comando seguita da Falcidia Rimessa, Nievo, Infula, Rudere e Ledro. Kerima conduceva a buona andatura sino alla curva delle scuderie dove avanzava Nievo e Rudere mentre Ledro progrediva all'esterno. Per tutta la curva finale Nievo e Rudere impegnavano la battistrada che si difendeva energicamente. In retta di arrivo Kerima resisteva al ritorno di Rudere e prevaleva di giustezza.

Premio Sesto Calende (lire 630 mila, m. 2100): 1) Kerima (G. Nogara) scuderia Valsassina, al km. 1.22.4; 2) Rudere, 3) Nievo, 4) Ledro. N.P.: Zefiretta, Falcidia, Pomellina, Infula, Scoglio. Tot.: 701, 93, 14, 20 (122).

Le altre corse sono state vinte da Gattamelata, Cerdan, Ademaro, Quondam, Mister Taro, Nottolone, Aleardi.

A Roma: Chiarissima

Roma, 25

Due soli partenti nel Premio Plinio, corsa di centro della riunione alle Capannelle. La debuttante Chiarissima teneva facilmente a bada Bould Miche e vinceva in bello stile dopo una corsa di testa che lasciava intravedere le sue ottime possibilità. Ed ecco il dettaglio.

Premio Plinio (lire 600.000, metri 1400): 1) Chiarissima (M. Andreucci) Razza del Soldo; 2) Bould Miche. Lunghezze: 1½. Tot.: 20.

Le altre corse sono state vinte da Almo, Conte Lucio, Volpetto, Befana, Cirano, Editorialista.

Raid e Rallye Milano-Mosca

Milano, 25

Sono stati definiti dall'Automobile Club di Milano i programmi del rallye Milano-Mosca. Il raid turistico avrà inizio il 3 agosto da Milano e raggiungerà Mosca il 12 agosto. Il ritorno è fissato dalla Moscovita il 18 e l'arrivo a Milano il 24 agosto per un totale di km. 5.470 e una durata di 22 giorni.

Il rallye sportivo inizierà invece il 7 agosto e seguirà lo stesso itinerario del raid. Il ritorno a Milano avverrà il 24 agosto. Saranno percorsi in totale km. 5.720, per una durata di 18 giorni.

Le autorità russe hanno dotato la manifestazione di premi.

L'incontro giovanile Italia-Francia di basket

Roma, 25

L'incontro giovanile tra le rappresentative italiana e francese di pallacanestro, in programma per il 7 aprile, avrà luogo a Pesaro nella palestra coperta di viale Marconi. Gli arbitri della partita saranno i signori Stevan Colovich (Jugoslavia) e Vladimir Novotny (Cecoslovacchia) La FIP ha nominato commissario federale per l'incontro il prof. Gino Filipucci.

SULLA PISTA MAGICA DE L'AQUILA

Venanzi e Cavallini alla caccia di primati

I due assi alabardati in perfetta forma

Giorgio Venanzi e Luciano Cavallini, i due pattinatori dell'U.S.T., saranno in gara contro il cronometro sulla pista de L'Aquila. Infatti i due campioni lasceranno Trieste giovedì mattina per recarsi a L'Aquila, ove cercheranno di migliorare alcuni primati mondiali sia individuali che in coppia. In questi ultimi sei mesi, benchè ostacolate dalle avverse condizioni atmosferiche, Cavallini e Venanzi si sono allenati intensamente sulla pista del Ferroviario ed i cronometri hanno fatto registrare tempi da far... paura: così si sono espressi gli atleti, dopo aver collaudato le loro forze nell'ultimo allenamento sulla pista triestina.

A detta del cronometro Venanzi e Cavallini si troverebbero in forma smagliante. Rare volte il detto «l'unione fa la forza» ha trovato interpreti più perfetti; se individualmente i due campioni rappresentavano una forza non indifferente — invidiataci da tutti i paesi praticanti la corsa su pattini — uniti formano un... treno al quale la definizione di «rapido» è voce appropriata. I due cercheranno di demolire una decina di primati nella staffetta, gli unici che tuttora siano detenuti da atleti stranieri. Sia a Cavallini che a Venanzi questo fatto dà un po' ai... nervi. Eccoli quindi puntare sulla totale conquista di tutti i primati su tutte le distanze. L'impresa, posto che le capacità dei due atleti sono fuori discussione non desta preoccupazioni: il tandem è sicurissimo dei propri mezzi e nulla dovrebbe impedire ai due triestini di cancellare dalla tabella dei primati quei pochi nomi stranieri che ancora pullulano qua e là.

Il ruolino di marcia dei due atleti sulla pista aquilana prevede diverse prove sulle più svariate distanze, dai 5.000 metri ai 50 chilometri, dai primati della mezz'ora e delle due ore, nonchè sulle distanze contemplate nella misurazione inglese delle miglia. A conti fatti a L'Aquila una quindicina di primati dovrebbero passare nelle mani dei due fuoriclasse triestini per completare la già vistosa collana dei loro successi internazionali.

Le pattinatrici dell'Edera sabato al Palasport

La stagione agonistica del rotellismo triestino si aprirà quest'anno con l'annuale saggio delle pattinatrici dell'Edera. La manifestazione si presenta alquanto interessante poichè da parecchi mesi le giovani pattinatrici stanno curando il programma delle esibizioni, che le vedranno impegnate in una trentina di numeri. La istruttrice della sezione rotellistica rossonera, Pia Rota, presenterà in questa occasione tutti i componenti la sezione, cioè una ventina di pattinatrici. La esibizione che è stata denominata «carosello su otto ruote», avrà luogo sulla pista del Palazzo dello Sport della Fiera sabato 29 marzo con inizio alle ore 21.

Le semifinali del campionato studentesco di corsa campestre

Con partenza dal campo militare di Villa Opicina e su di un percorso di 1500 metri, tracciati sui prati e nella pineta adiacente, si sono svolte nel pomeriggio di ieri le semifinali del campionato studentesco di corsa campestre. Vi hanno preso parte 48 ragazzi, selezionati nelle gare interne degli otto istituti medi superiori locali, e che sono stati suddivisi in due batterie di 24 concorrenti ciascuna. Nella prima gara si è imposto con bella superiorità Lasini del Nautico, seguito a pochi metri da Bertaglia dell'Oberdan e De Rossi del D'Aosta. Arrivo più serrato nella seconda batteria, che ha visto la vittoria di Pitacco del Carli, che si è imposto nel finale su di un gruppetto formato da Albrizio dell'Oberdan, De Carli del Volta e Moro del Nautico. Tempo uguale per i due vincitori: 5.25.8.

Sabato prossimo, sullo stesso percorso sarà disputata la finale provinciale del campionato. Anche in questo caso si correranno due batterie: la prima per i posti dal 25.o al 48.o, la seconda per i primi 24 posti.

Ecco i risultati delle gare di ieri: Prima semifinale: 1) Lasini (Nautico), 2) Bertaglia (Oberdan), 3) De Rossi (Aosta), 4) Della Negra (Carli), 5) Celia (Nautico), 6) Panfili (Oberdan), 7) Passaglia (Nautico), 8) Pretto (Da Vinci). Seconda semifinale: 1) Pitacco (Carli), 2) Albrizio (Oberdan), 3) De Carli (Volta), 4) Moro (Nautico), 5) Fasarinz (Nautico), 6) Zadro (Nautico), 7) Andretti (Volta), 8) Bortolin (Carli).

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

0.10	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00	A	Udine I e II classe
5.13	A	Portogruaro II classe
5.25	A	Udine I e II classe
5.37	A	Poggioreale II classe
6.00	R	Venezia - Milano I cl.
6.20	D	Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.37	A	Udine I e II classe
6.37	A	Udine I e II classe
6.58	A	Poggioreale II classe
7.15	A	Monfalcone II cl. (non si effettua la domenica)
8.20	DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori ai 60 km.)
8.30	DD	Venezia - Roma - Milano
8.43	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Parigi I e II cl.
8.48	D	Poggioreale e Lubiana I e II classe
9.45	A	Udine I e II classe
10.05	A	Venezia I e II classe
12.20	D	Udine I e II classe
12.28	A	Udine II classe
12.53	R	Venezia I e II classe
13.30	A	Venezia II classe
13.45	A	Poggioreale II classe
14.22	A	Udine I e II classe
14.42	DD	Venezia - Milano - Parigi - Calais I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II classe
16.10	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20	A	Udine I e II classe
16.48	D	Venezia - Bari I e II cl.
17.00	A	Venezia I e II classe
17.35	A	Udine II classe
17.50	A	Poggioreale II classe
18.27	A	Portogruaro I e II cl.
19.10	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30	A	Cervignano II classe
20.07	A	Poggioreale II classe
20.16	A	Udine II classe
21.05	DD	Venezia - Milano - Genova - Torino - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe
21.05	A	Udine I e II classe
22.05	DD	Roma via Mestre I e II classe

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GAILLARD TRA IL MARTELLO DEGLI INDIPENDENTI E L'INCUDINE DI BURGHIBA

Non ingerenza in Tunisia è la nuova dottrina di Parigi

Un lungo colloquio di Murphy e Beeley con il Premier francese e Pineau
Si parla di un nuovo piano per la smilitarizzazione dell'Europa centrale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 25

Doppia evoluzione nel clima politico di Parigi, oggi: il Governo abbandona la formula «non belligeranza» posta come condizione, non più di tre giorni fa dallo stesso Presidente del Consiglio, per la ripresa delle relazioni con la Tunisia e lancia la formula nuova, più morbida senza dubbio, di «non ingerenza». I senatori e i deputati indipendenti, riuniti alla Camera per decidere se aprire o non aprire una crisi di Governo, si dichiarano contrari alla crisi, ma chiedono che Gaillard ponga come condizione per riprendere le trattative dirette con Burghiba non la «non belligeranza» ritenuta troppo vaga, ma chiedono la neutralità.

Dunque, benchè la crisi minacciata fino all'altro giorno non sia che rinviata, fatalità vuole che ancora una volta indipendenti e Governo non trovino una parola comune nella condotta dei negoziati detti dei «buoni uffici». Non solo: gli indipendenti (che hanno tre Ministri al Governo e che costituiscono, con i socialisti, la maggioranza effettiva del Ministero Gaillard), hanno reso anche più rigida la loro posizione precedente chiedendo pena l'immediata apertura di una crisi, che Biserta e gli aeroporti della Tunisia restino francesi o, quanto meno, restino affidati alla Francia nel corso di eventuali trattative con Burghiba.

Ultima decisione dei deputati e dei senatori di quel partito: la costituzione di un «comitato di sorveglianza» il quale tenga sotto controllo, nel periodo della sospensione dei lavori alla Camera, sospensione che durerà un mese, dal 29 marzo al 29 aprile a causa delle elezioni cantonali che si svolgeranno in tale periodo, il Governo e la sua politica. Componenti del comitato: l'ex Primo Ministro Antonio Pinay, l'ex Ministro Duchet, il senatore rappresentante della Algeria, Roger.

Ma i dubbi sulla attività del Governo (pare che si debba pensare così, visto che esso sarà sorvegliato anche dai gollisti), non toccano soltanto i partiti in se stessi. La commissione degli Esteri della Camera ha deciso di sedere in permanenza pronta a convocare tutti i suoi componenti, se il caso lo richiedesse. Tale riunione permanente durerà tutto il tempo delle vacanze parlamentari. Insomma è come un armistizio: non si spara più, ma le truppe restano, fucile pronto, sulle linee del fuoco.

La nuova dottrina della «non ingerenza» è uscita dalla conversazione avvenuta oggi fra Gaillard, Pineau e il segretario generale del Ministero degli Esteri, Joxe, — da parte francese — e Murphy, Beeley e gli Ambasciatori inglese e americano — per la parte che riguarda i cosiddetti «buoni uffici». L'incontro è durato un'ora e mezzo. La Francia ha fatto conoscere il suo punto di vista a Murphy e Beeley e la posizione di Parigi è stata discussa a lungo. Alla fine del colloqui, Murphy ha detto: «Abbiamo avuto una conversazione fruttuosa e molto incoraggiante. Ci vedremo ancora domani. Comunque non partiremo ancora per Tunisi».

E Pineau ha aggiunto: «Abbiamo messo al corrente i due signori dei «buoni uffici» del punto di vista francese. Sia ben chiaro che non abbiamo trattato delle proposte tunisine, come non ci sono proposte francesi. Questa storia delle proposte costituisce un malinteso permanente. La funzione dei «buoni uffici» non è quella di portare proposte e controproposte, ma di ascoltare le opinioni dei due Governi e trarne, alla fine, una sintesi». E ha sottolineato: «Non si è parlato di non belligeranza, ma piuttosto di non ingerenza; questo è il termine che mi pare più esatto».

Pineau non ha voluto parlare del proposito attribuitogli oggi di voler presentare un piano suo personale sulla «smilitarizzazione parziale dell'Europa centrale». Già il Ministero degli Affari Esteri si era fatto premura di smentire la voce, poche ore dopo che essa aveva cominciato a circolare. Si diceva che Pineau, con uno spettacolare piano che aveva avuto l'appoggio di Selwyn Lloyd, ma l'ostilità di Foster Dulles, avrebbe detto sia ad Adenauer, sia alla NATO che deve discutere fra qualche giorno dei maggiori problemi internazionali, che il suo progetto prevedeva una specie di neutralizzazione della Germania orientale e occidentale e della Polonia, allo scopo di favorire la liberazione progressiva dei paesi satelliti. Le truppe sovietiche avrebbero sgomberato codesti Stati, mentre l'Occidente avrebbe, come compenso, abbandonato o modificato le tesi ufficiali della difesa atlantica applicata all'Europa. In semplici parole: le forze occidentali di occupazione avrebbero, anche loro, abbandonato i territori che occupano attualmente in Europa.

Pare che Pineau avrebbe deciso di fare una sintesi delle varie proposte sia occidentali sia orientali sulla smilitarizzazione dell'Europa centrale, tenendo conto del fatto che — secondo fonti confidenziali — il generale Norstad non considererebbe più come essenziali per la difesa del mondo libero le zone discusse dell'Europa centrale, superate dalla nuova strategia dei missili. I quali potrebbero, invece, colpire le forze stabilite sui due lati della linea di demarcazione.

Come si è detto, la proposta di Pineau è stata smentita, ma si crede in certi ambienti diplomatici di Parigi, che il piano, benchè non espresso in tali forme, esiste e vuole dare concretezza al sempre più diffuso sentimento della necessità della liberazione dei paesi satelliti e dell'unità delle due Germanie.

Stelio Tomei

Conclusi i colloqui fra Strauss e Sandys

Bonn, 25

I colloqui tra i Ministri della Difesa della Granbretagna e della Germania occidentale si sono conclusi. Duncan Sandys e Strauss hanno fatto pubblicare un comunicato in cui si annuncia che alla conferenza dei Ministri della Difesa della NATO, che si terrà a Parigi in aprile, verrà proposta la formazione di un pool degli armamenti. In questo modo si estenderà a tutti i Paesi che lo desiderino l'accordo già concluso tra Francia, Germania occidentale ed Italia. Sandys e Strauss hanno anche discusso i problemi del disarmo e del cosiddetto «disengagement», in Europa, delle grandi Potenze: si è convenuto che la questione debba essere trattata, collettivamente, in sede NATO. I Ministri hanno anche parlato di problemi militari di interesse comune, il che vuol dire, presumibilmente, della vertenza per le spese di stazionamento delle truppe inglesi e delle soluzioni proposte.

Un portavoce del Ministero degli Esteri francese ha dichiarato stasera che Pineau incontrerà il Cancelliere Adenauer venerdì a Bonn. L'argomento principale delle conversazioni sarà probabilmente la proposta conferenza al massimo livello. Tra gli argomenti delle conversazioni, il portavoce ha menzionato la riunificazione tedesca, il disarmo e la creazione di una zona disatomizzata nell'Europa centrale. Il portavoce ha aggiunto che il promemoria sovietico, pubblicato ieri sera in risposta al promemoria americano dell'8 marzo è «piuttosto scoraggiante». Il promemoria sovietico sosteneva che la riunificazione tedesca non può essere discussa alla proposta riunione al massimo livello e che l'attuale status dei Paesi dell'Europa orientale è intoccabile. Il portavoce ha detto che i «punti di vista del Governo francese rimangono invariati — e cioè i due massimi pericoli che l'Occidente deve evitare nei negoziati con l'Unione Sovietica sono: il ritiro delle truppe americane dall'Europa ed il riconoscimento dello status quo nell'Europa orientale».

NATANTE JUGOSLAVO SALVATO DA ITALIANI

Alla deriva con a bordo tre persone affamate

Stavano trasportando sessanta piccoli maiali
Un motoveliero di Fiume scomparso con 12 persone

Cesenatico, 25

Alle 10.30 di stamane il motopeschereccio «Maddalena», che stava pescando a 17 miglia al largo della costa, di fronte a Bellaria, ha avvistato un natante jugoslavo alla deriva con a bordo tre persone che invocavano soccorso. Il «Maddalena» ha salpato le reti ed è accorso verso il natante il motopeschereccio «Licna» della base di Lussinpiccolo. A bordo c'erano un ragazzo e due persone anziane. Il ragazzo è riuscito a farsi capire in italiano: e ha spiegato che essi erano da sette giorni in mare e che a causa del cattivo tempo, perduta l'ancora, erano andati alla deriva. Da tre giorni avevano terminato i viveri ed erano affamati.

Il natante jugoslavo rimorchiato in porto dal motopeschereccio «Maddalena» è una barca da trasporto a motore sulla quale si trovavano tre persone e 60 piccoli maiali da allevamento. Si è appreso trattarsi di un mezzo che fa normalmente servizio fra le piccole isole della costa dalmata, che sette giorni fa fu sorpreso dal maltempo mentre aveva il motore in avaria e andò alla deriva. Uomini e animali sono stati per tre giorni senza mangiare, dopo aver finito i viveri.

I tre slavi, che sono stati interrogati dalle autorità, hanno fatto riparare il motore a Cesenatico, ma poichè sono sprovvisti di denaro, dovranno cedere i maiali per pagare la riparazione e poter quindi rientrare a Lussinpiccolo.

Da Napoli si apprende che relitti che si presume appartengano al motoveliero «Tormento» scomparso due settimane fa mentre era in navigazione nel Basso Tirreno, sono stati recuperati nella acque al largo di Capo Palinuro da una silurante della Marina militare italiana. Il recupero è avvenuto dietro segnalazione di alcuni pescatori che ieri avvistarono nelle acque al sud del golfo di Salerno rottami galleggianti. Un aereo militare di base a Taranto effettuò una ricognizione sulla zona di mare indicata dai pescatori ed accertò che i relitti comprendevano, tra l'altro, una zattera vuota. Sul luogo il Dipartimento marittimo del Basso Tirreno ha inviato il cacciatorpediniere «Andromeda» che ha recuperato del tavolame ed un salvagente. Nessuna traccia invece della zattera. Il materiale recuperato è stato portato a Napoli per accertare se si tratti di parte del fasciame del natante disperso.

Intanto, assunte dirette informazioni al Comando marina di Milazzo, la Capitaneria di porto di Napoli ha smentito la notizia del ritrovamento delle salme dei cinque marittimi di Monte di Procida che si trovavano a bordo del «Tormento». I familiari degli scomparsi avevano ricevuto segnalazione che i corpi dei loro congiunti erano stati avvistati nelle acque tra Patti e Milazzo.

Da Fiume si apprende, infine che da dieci giorni non si hanno più notizie del motoveliero «Rasan», di 130 tonnellate, della «Obalna Plovidba». La piccola unità, con dodici uomini d'equipaggio, era salpata il 16 marzo dal porticciolo di Curzola, nell'isola omonima, alla volta di Molfetta.

In considerazione del fatto che la traversata non supera le 100 miglia, si ritiene che il «Rasa» sia stato travolto ed affondato nel corso di un violentissimo fortunale che è infuriato, particolarmente nello Adriatico meridionale, il 17 marzo. Gli uomini che si trovavano a bordo erano nell'impossibilità di chiedere soccorso, in quanto il natante non era provveduto di apparecchio radio.

Le affannose ricerche non hanno dato finora alcun esito. La Società armatrice ha tuttavia ancora un filo di speranza, ritenendo possibile che il motoveliero, gravemente danneggiato, sia dovuto riparare in qualche insenatura.

SORPRESA DELLA POLIZIA IN UN APPARTAMENTO DELLA CAPITALE

Caduta nella rete della giustizia una organizzazione di contrabbandieri

«Fermati» a Napoli due giovani coniugi francesi che avevano in casa una trasmittente in funzione

Roma, 25

La sezione narcotici della Squadra mobile e del Nucleo delle Guardie di Finanza, dopo due mesi di indagini svolte a Roma, a Palermo, a Napoli e in altre città italiane, ha tratto in arresto i principali componenti di una vasta organizzazione di contrabbandieri internazionali: essi sono stati sorpresi in piazza Vittorio 2, in un appartamento messo a disposizione da tale Vanda Persichini, ove si erano riuniti per prendere accordi e decisioni circa il contrabbando in Italia di 800 casse di sigarette estere provenienti da Tangeri. Ogni cassa contiene 50 mila sigarette.

L'associazione che aveva i suoi capi in Francia e i suoi affiliati in Italia e in Algeria, disponeva di navi e mezzi veloci idonei per il trasporto fuori dalle acque territoriali e per il rapido sbarco delle sigarette sulle spiagge prescelte. E' risultato che la vasta organizzazione aveva già clandestinamente immesso sul mercato italiano circa 1500 casse di sigarette estere.

A seguito delle prove acquisite dopo l'arresto, sono stati denunciati alla Procura della Repubblica per associazione a delinquere e contrabbando: Michel De Val, di 44 anni, da Castrel (Francia), domiciliato a Nizza, venuto a Roma per conto del capo dell'associazione, Pascal Molinelli, onde porsi a contatto con i componenti italiani della banda; Giuseppe Gatto, di 46 anni, da Bove (Cuneo), domiciliato a Nizza, meccanico specializzato per la trasformazione e la riparazione di motori di natanti; Giuseppe Amenta, di 51 anni, da Palermo, pregiudicato, residente a Roma in via Manlio Torquato 30, che rendeva possibili gli incontri e i contatti telefonici tra i capi dell'associazione; Tommaso Buscetta, di 30 anni, abitante a Palermo in Corso dei Mille 97, collocatore della merce; Antonio Camporeale, di 38 anni, abitante a Palermo in viale Tasca 16, collocatore della merce; Francesco Rizzuto, abitante a Palermo in via Brasca 1, pregiudicato, collocatore di merce; Vanda Persichini, di 35 anni.

Sono in corso ulteriori indagini, in collaborazione con l'Interpol e con la polizia francese, essendo già stati identificati altri complici, i natanti e i mezzi di collegamento tra i punti di sbarco e le navi che sostavano al largo in attesa di scaricare le casse.

Nella stessa giornata, a Napoli, due cittadini francesi, i coniugi Pierre Chiarena, di 38 anni, da Nizza e Nelly Bousqué, di 26 anni, da Colombes, sono stati fermati dalla polizia tributaria. Il fermo è stato operato in un'abitazione di via Francesco Ierace al Vomero.

Nell'appartamento, a quanto si apprende stasera da un comunicato diramato dalla Guardia di Finanza, «è stata rintracciata, sistemata in uno stanzino, una moderna radio ricevente e trasmittente in funzione, che serviva a un'associazione internazionale di contrabbandieri».

Da lungo tempo il Nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza, in seguito a segnalazioni della Interpol, era entrato in azione battendo particolarmente la zona del Vomero ove si riteneva — a quanto era risultato da intercettazioni — fosse stata installata una radiotrasmittente a onda corta. Dopo un accurato lavoro di esclusione attraverso le varie centrali trasmittenti dei molti radioamatori della zona, si poteva circoscrivere il campo delle indagini e far convergere tutta l'azione sui due stranieri. La perquisizione fatta al n. 5 di via Francesco Ierace dava i risultati sperati: la radio clandestina era installata proprio nell'abitazione della coppia francese che da un anno e mezzo aveva preso in affitto un appartamento all'ottavo piano.

Sul Chiarena pendeva un ordine di carcerazione del Tribunale di Savona per contrabbando ammontante a oltre un centinaio di milioni.

Il Chiarena aveva detto di essere uno scrittore. La notizia del suo arresto e del fermo della moglie è stata comunicata all'Interpol.

IL GENERALE LORILLOT fra gli alpini a Tolmezzo

Udine, 25

Il capo di Stato Maggiore dell'Esercito francese, gen. Henry Lorillot, ha trascorso la giornata odierna in mezzo ai reparti alpini della «Julia» a Tolmezzo. Il generale francese, ricevuto a Campoformido, dal gen. Camboso, comandante della «Mantova» e del Presidio di Udine e da altri alti ufficiali, si è diretto a Tolmezzo, dove alla caserma «Del Din», sede del Comando dell'VIII Alpini, è stato salutato dal gen. Scarpa, comandante del V Corpo d'Armata, dal gen. Tessitore, comandante della Brigata «Julia» e dal col. Taverna, comandante l'VIII Alpini. Erano pure presenti i colonnelli Meozzi, comandante il III Reggimento Artiglieria da montagna, Bellinvia, comandante lo XI Raggruppamento Alpini da posizione, Steffen, capo di Stato Maggiore della «Julia». Dopo gli onori, resi da un plotone di artiglieri e da una rappresentanza degli ufficiali del Presidio di Tolmezzo, l'ospite è stato accolto al Circolo ufficiali della caserma, dove il col. Taverna ha illustrato le caratteristiche delle truppe alpine. All'uscita dal Circolo ufficiali è avvenuta la presentazione dei reparti alpini schierati nel cortile della caserma, agli ordini del ten. col. Marinelli. Il capo di Stato Maggiore francese ha avuto modo di apprezzare la preparazione e l'efficienza dei reparti.

Proteste per le «novità» nelle estrazioni del Lotto

Roma, 25

La notizia che da sabato prossimo le estrazioni del lotto verranno comunicate dalla Televisione, dopo il telegiornale delle 18.30, ha suscitato parecchie proteste.

Le estrazioni del lotto per la ruota di Roma che fino a sabato scorso avvenivano in via del Sudario n. 10, cioè nella loro sede naturale (archivio segreto del Lotto), alle ore 16.30, da sabato prossimo, cioè dal 29 marzo, avverranno due ore dopo, vale a dire alle 18.30, in via Teuleda n. 14 cioè nella sede della Televisione. Analogamente, le estrazioni del Lotto che si svolgono nelle altre sedi per ciascuna «ruota» (Bari, Venezia, eccetera) ritarderanno di un'ora circa, per essere «coordinate» con la estrazione della «ruota» di Roma e per essere trasmesse ai teleschermi contemporaneamente e cioè alle ore 18.40.

Le proteste sono dei giocatori del Lotto e anche dei giornali. Finora i giocatori sapevano di poter conoscere i risultati al massimo alle ore 18 di sabato. Tutti i giornali del pomeriggio, infatti, alle 17 già conoscono le estrazioni e i giornali sono in vendita dalle 17.30 alle 18 in tutti i punti delle principali città. Ora dovranno aspettare due ore e non già per leggersele comodamente in un giornale, ma per vederle su un teleschermo. Dovranno recarsi apposta in un pubblico locale che ha il televisore, stare attenti a non far tardi e poi munirsi di carta e matita perchè, soprattutto coloro che hanno fatto più di una giocata, non potranno vedere all'istante se sono stati fortunati e sfortunati. E se vorranno, come hanno sempre fatto, leggere le estrazioni sul giornale, dovranno attendere le 19.30 o le 20, perchè, ricevendo i giornali le estrazioni non prima delle 18.40, soltanto un'ora dopo i giornali potranno essere messi in distribuzione. Sembra che proteste siano state inviate dalle direzioni di vari giornali italiani e dalla Federazione degli editori.

Morte di un giornalista

Venezia, 25

Stroncato da improvvisa malattia, è morto oggi all'ospedale al Mare al Lido di Venezia il giornalista Enrico Motta, noto storiografo e resocontista giudiziario del «Gazzettino». Nato a Verona 68 anni fa, valoroso combattente della prima guerra mondiale aveva prestato la sua apprezzata attività nell'antica «Gazzetta di Venezia», dalla quale successivamente passò a far parte del quotidiano fondato da Giampietro Talamini.

Era autore di numerosi libri soprattutto riguardanti la storia veneta e la storia dell'arte. A Venezia, dove la sua figura era simpaticamente nota, la scomparsa di questo collega, che è rimasto sulla breccia fino a domenica sera, ha destato vivo rimpianto.

La storia clinica di Laika narrata da Radio Mosca

Londra, 25

I russi hanno questa sera reso nota la storia clinica di Laika, la cagnetta che ha affrontato lo spazio rinchiusa nello Sputnik II. Radio Mosca ascoltata a Londra, ha trasmesso questo rapporto di Alexander Tochiev, segretario dell'Accademia di scienze sovietica. Mentre il missile stava innalzandosi nel cielo, Laika ha iniziato ad ansimare furiosamente mentre il suo cuore aveva una frequenza tre volte maggiore che allo stato normale. Quando il satellite è entrato in orbita, Laika gradualmente è ritornata allo stato normale. Lo esperimento ha dimostrato che gli animali possono sopravvivere nelle condizioni ignote dello spazio cosmico. Messaggi venivano trasmessi sulla terra dagli strumenti assicurati sul corpo di Laika. La cagnetta è morta una settimana dopo la sua partenza per lo spazio.

L'accelerazione, la vibrazione e per un certo tempo, il rumore del missile hanno disturbato l'animale. La lettura dei dati ha indicato che immediatamente dopo la partenza la frequenza dei battiti del cuore è triplicata. Poi, quando l'accelerazione non solo è continuata ma è aumentata, i battiti del cuore sono diminuiti. L'analisi delle registrazioni dell'elettrocardiogramma hanno rivelato che l'animale non ha sofferto. Il respiro di Laika divenne più debole e frequente fino a raggiungere al momento massimo dell'accelerazione una frequenza dalle tre alle quattro volte superiore al normale.

Il volo, dalla partenza all'entrata in orbita del satellite, è stato sopportato in maniera soddisfacente. Quando il satellite ha raggiunto lo zenit del suo volo e ha cominciato a ruotare intorno alla terra l'animale si è trovato in uno stato di assenza del peso dinamico. La frequenza del respiro è allora diminuita e il ritmo dei battiti cardiaci ha continuato a diminuire rapidamente e ad avvicinarsi a quello iniziale. L'esperienza di mancanza di peso, non ha causato mutamenti sostanziali nelle funzioni fisiologiche di Laika. Il corpo di Laika si trova sempre entro lo «sputnik» che oggi ha compiuto il suo 2061 giro intorno alla Terra.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

GRAVE FATTO DI SANGUE IN UNA CASA DI TARANTO

Uccide a coltellate l'amante e il figlio accorso a difenderla

Il giovane omicida si è poi gettato dalla finestra: ora è in fin di vita

Taranto, 25

Nelle prime ore del pomeriggio un grave fatto di sangue è accaduto in una abitazione di via Icco: un giovane ha ferito mortalmente con un coltello una signora ed il suo figlio di 15 anni. Il fatto è avvenuto al quarto piano dello stabile segnato col numero 20, nell'appartamento intestato al signor Edmondo Paulis.

L'omicida, il ventottenne Franco De Valeris, ha inferto numerose coltellate alla signora Elena Mandolini in Paulis, da Roma, di 36 anni, e quindi al figlio di questa, Fabio di 15 anni, accorso in difesa della madre. Quindi, lasciando i due corpi in un lago di sangue, è scappato facendosi largo tra i vicini di casa accorsi alle grida delle vittime, e ha raggiunto un altro stabile nella città vecchia. In preda a folle furore, il giovane si è lanciato dal secondo piano sulla strada e poco dopo, raccolto in pietose condizioni, è stato trasportato allo stesso ospedale dove, nel frattempo, erano stati avviati, agonizzanti, la signora Paulis ed il figlio Fabio. Questi ultimi sono spirati poco dopo il ricovero, mentre l'assassino è stato dichiarato in pericolo di vita, per la frattura della base cranica ed altre gravi contusioni e traumi riportati nella caduta. Perciò non è stato possibile interrogarlo per far luce sulla fosca vicenda.

La polizia sta, tuttavia, tentando di accertare la verità attraverso una vasta azione di indagini. Secondo una voce non confermata il De Valeris sarebbe stato l'amante della signora Mandolini, il cui marito sembra che sia da tempo ricoverato in una clinica cittadina.

Sembra, secondo alcune voci che il De Valeris recentemente avesse rifiutato una ennesima richiesta di denaro da parte della donna. Tuttavia questa si riforniva di viveri e di indumenti presso negozianti amici del De Valeris. A costui recentemente, infatti, i creditori si erano rivolti chiedendo il pagamento di numerose fatture. Esasperato dal contegno della Paulis, il De Valeris, tramite un avvocato, aveva invitato la donna a desistere dal suo atteggiamento. Probabilmente per vendicarsi la Paulis aveva presentato denuncia alla Questura. Essa chiedeva la retribuzione del figlio che lavorava come apprendista con lui. Alcuni mesi fa la stessa Paulis aveva chiesto al De Valeris di prendere alle sue dipendenze il ragazzo.

Dalla prima fase delle indagini, ancora in corso, è risultato che la Paulis è stata trapassata da parte a parte dal coltello, a lama lunga, dell'omicida. Va precisato, infine, che prima di lanciarsi nel vuoto dal secondo piano, il De Valeris si è inferto un colpo di coltello alla regione cardiaca.

Gli arretrati agli insegnanti per il lavoro straordinario

Roma, 25

In relazione alla richiesta avanzata dai vari sindacati della scuola tendente ad ottenere un congruo acconto sul miglioramenti agli insegnanti previsti dai recenti provvedimenti di legge, per la parte maturata a tutto il 31 marzo p. v., si apprende che l'Amministrazione della P. I., e la Ragioneria generale, stanno esaminando la opportunità di liquidare intanto, prima delle festività pasquali, l'ammontare complessivo di tutti gli arretrati del compenso per lavoro straordinario (indennità extra-tabellare) per il periodo 1.o luglio 1956-31 marzo 1958.

AVVISI ECONOMICI

A Off. pers. servizio L. 10

CAMERIERA prestaservizi raccomandate anche provvisorie offronsi. Battisti 9, Radetti, telefono 96314. 42222 A

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, personale fidatissimo, offre Agenzia Leban, telefono 96816. 22155 A

DONNA referenziata presterebbe servizio a giornata presso persona sola, o presso ammalato. Rivolgersi: Istria, telefono 55406. 22175 A

DONNA di cuore offresi a signora sola lavori casalinghi leggeri. Cass. 42199 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CUOCA cameriera domestiche prestaservizi referenze buonissimi stipendi cercansi. Battisti 9 Radetti. 42222 B

CUOCA, bambinaia, ragazze friulane, slovene, istriane, cercansi prontamente. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 22178 B

DOMESTICHE una sappia cucinare, pratiche lavori domestici, amante bambn, cercansi prontamente con referenze. Via Petrarca 6, telefono 90408. 42219 B

DOMESTICHE stabili, cameriere, alte paghe, cerca Agenzia Leban, Toro 8. 22155 B

PRESTASERVIZI giovane dalle 8 alle 16 cercasi. Telefonare 90615. 42202 B

RAGAZZE stabili, referenziate, 17-18 anni, per fuori città, ottimo trattamento, paga, cercansi subito. Agenzia Istria, Ginnastica 3. 22175 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze appartamenti coloriture, carta parati, offresi. Tel. 56729. 42189 C

COMPUTISTA commerciale, dattilografa, miti pretese offresi impiegata o cassiera. Telefonare 43592. 42163 C

CUOCO primaria forza offresi escluso stagione. Telef. 47960. 42148 C

DIPLOMATA offresi iniezioni massaggi assistenza ammalati. Telefonare 90481. 10 C

PITTORE stanze cucine, carta da parati, pitturazione ad olio, prezzi familiari. Telefono 56225. 42195 C

SARTA offresi domicilio, confeziona qualsiasi modello prezzi minimi, puntualità. Telefonare 33562. 22176 C

SIGNORINA 16.enne conoscenza francese, arabo, discreta dattilografa offresi impiegata, commessa o ufficio informazioni. Cass. 22162 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI meravigliose garantite, Profumeria Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 42167 CC

OCCHIELLI a mano perfetti eseguisconsi prontamente per sarti e privati. Pregasi telefonare 28417. 22159 CC

PULITURA parchetti, riparazioni e applicazioni vernici sintetiche. Tel. 23356 - 31150. 42044 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AGENTE introdotto ambiente navale, documentata esperienza pluriennale, buone cognizioni tecniche, è cercato per il Veneto da Società rappresentanze estere di motori e macchine interessanti le costruzioni navali. Scrivere Casella 237 A SPI, Milano. 5458 D

APPRENDISTA 15.enne negozio fiori cercasi. Indirizzo UPI 42209 D.

APPRENDISTA 14.enne cerca negozio fiori. Via delle Torri 1. 42213 D

ELEMENTO attivo capace possibilmente con proprio ufficio in Gorizia cerca ditta settore petroli. Specificare referenze pretese Cassetta 22161 D UPI.

LAVORANTE barbiere cercasi. San Marco 551, Salone barbiere. 42215 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Corridoni n. 5, p. V. 42227 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante cercasi. Telef. 30776. 22169 D

RAGAZZE bella presenza 16-17 anni, per nuovo bar cercansi. Istria, Ginnastica 3. 22175 D

RAGAZZO 14.enne per formaggeria cercasi. Via Roma 6. 42221 D

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERETTA mobiliata darebbesi donna onesta cambio servizi. Bar, Marconi 2, 10-13. 42229 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi anche provvisoriamente. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 42230 F

MATRIMONIALE centralissima tutti comforts affittasi uno due distinti. Telef. 38901. 42234 F

MOBILIATA soleggiata telefono bagno affittasi. Machiavelli 7-II, sinistra. 42201 F

MOBILIATA grande un persona affittasi uso telefono. Sanfrancesco 20-III. 22171 F

STANZA elegante comodo cucina, ogni conforto, affittasi a pensionata, presso distinti. Telefono 91211. 22170 F

STANZA pulitissima tranquilla affittasi anche breve soggiorno, o studente. Telefonare 49591. 42214 F

UFFICIO 2 stanze moderno centrale senza spese affittasi. Telefonare Economato 28426. 62953 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola Autorizzata, lire 40 lezione. Gatteri 12. 42197 G

BALLO imparerete ultime novità Rock and roll. Rivolgersi via S. Lazzaro 3, Iessipova. 42231 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 135 G

DANZE classiche nuove iscrizioni bambine. Scuola di danze Maria Iessipova, S. Lazzaro 3, tel. 38719. 42231 G

MATEMATICA, computisteria, latino, lingue, medie inferiori, avviamento insegnansi. Telefonare 57398. 22001 G

RIPETIZIONI latino, matematica, italiano, inglese, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 42232 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ORECCHINO smarrito lunedì, valore affettivo. Mancia competente telefonare 28100. 42233 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO 3 stanze uso ufficio, centralissimo affittasi. Tel. 61061. 42223 I

APPARTAMENTO signorile, centralissimo, 4 stanze, 1 sala, ricchi accessori, termosifone, ascensore, II piano, adatto abitazione ufficio ambulatorio, affittasi. Telefonare 96351. 42217 I

APPARTAMENTO nuovo cinque stanze accessori, termosifone, ascensore, poggioli, vista mare affittasi 35.000, senza spese. Telefonare 96351. 42216 I

APPARTAMENTO casa nuova via Giulia tre stanze bagno ascensore riscaldamento centrale affittasi senza compenso. Amministrazione Klauer, Imbriani 6. 22164 I

APPARTAMENTO centrale bistanze cucina bagno telefono ripostigli affittasi 20.000 mensili compensando spese. Telefonare 44500, ore 13 in poi. 42198 I

CAMERA cucina vuote affittasi. Bar, Marconi 2, Maria, 10-13. 42229 I

QUARTIERE camera cucina affittasi. Commerciale 13, portineria, 10-12. 42203 I

QUARTIERINO camera cucinino, adatto persona sola affittasi. Ginnastica 20, ore 10-12. 42203 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO una-due stanze, accessori 10.000 mensili 250.000 spese cercasi. Telefonare 38529. 1234 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

A. A. FRIGORIFERI «Fiat», «Zoppas». Cucine legna combinate «Elettrogas» modelli 1958, prezzi ribassati. Scaldabagni «Radi». Lavatrici. Aspirapolvere. Rateazioni. Deposito: Zenaro, S. Lazzaro 16. 22166 M

CARROZZELLA sport moderna 2000; altra doppio uso, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 42226 M

CHITARRA da concerto, originale spagnola vendesi. Via Udine 38, barbiere. 42194 M

CUCINE 1958 risparmio un terzo gas, prezzi mai visti. Galleria Rossoni. 1234 M

LAVATRICI, frigoriferi, aspirapolvere, cucine elettriche - gas - legna e carbone, ferri da stiro, alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 42170 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 18 M

MACCHINE cucire «Necchi» nuove lire 49.500, 66.000, 68.500 a mobiletto, vendonsi con garanzia. Altre «Singer» occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 42170 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, mobili singoli, stanze, cucine, salotti. Tel. 23485. 42182 N

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili cucine salotti soprammobili. Telefonare 50107. 22070 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel. 38008. 66 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO stanze pranzo letto cucine soprammobili. Telefonare 30358. 42206 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 42212 NN

A. A. A. A. A. ATTENZIONE! ocmpero camere letto, pranzo, mobili singoli, soprammobili, salotti e cucine. Telef. 28551 oppure 39518. 22041 NN

A.A.A. CERCANSI stanze, salotti, mobili singoli, soprammobili, cineserie, quadri, eccetera. Tommaso, via Bosco 34, telefoni 50556 - 91221.

A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine mobili singoli. Telefono 44900. 42175 NN

A. ATTACCAPANNI laccati, imbottiti da 9000; armadi guardaroba da 15.000; divanoletti 12.000; poltroneletto da 18.000. Materassi 3000, molleggiati 16 mila. Grandioso assortimento carrozzine 4500; doppiouso 13 mila. Matrimoniali 20 pezzi 150.000. Salottiletto; cucine: tinelli. Zanchi, Tarabochia 6. 42157 NN

ARMADIO 4500; camera una persona, moderna; matrimoniale 30.000, vendo. Bosco 12, magazzino. 42226 NN

CAMERA letto una persona occasione vendo. Lucente, viale D'Annunzio 55-I. 22167 NN

CUCINA nuova americana vendesi occasione 75.000. Via Molinavento 3, presso Candiollo, mezzanino, interno. 42224 NN

MATRIMONIALE lussuosa vendesi grande occasione; altra usata; altra una persona. Via Cancellieri 6, falegname. 42208 NN

MATRIMONIALE nuova lussuosa 5 porte, ordinata, vendo grande occasione, ritirando anche mobili usati. Viale Miramare 17, interno, corte, falegname. 42027 NN

MATRIMONIALE vendo occasione. Via Gatteri 54, porta 8. 42207 NN

TINELLI, cucine, matrimoniali, poltrone, lampade, attaccapanni, seggioloni, carrozzine, scale, scrivanie, tavolini. Via U. Foscolo 7. 42207 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

SUB AGENTE per Monfalcone cerca primaria Compagnia assicurazioni. Offerte referenziate Cass. 42220 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

BELVEDERE 1953 unico proprietario vende privato. Telefonare 30501. 42200 Q

VESPA G.S. 150 vendesi. Via Udine 15, ore 8-18. 42218 Q

«1400» ottime condizioni ricchi accessori vendesi. Distributore benzina Amoco, piazza Sansovino. 42196 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

CONIUGI prenderebbero in affitto o gestione buona latteria cauzionando. Cassetta n. 22160 R UPI.

LOCALE con mostra completo ufficio e impianti vendesi occupato rendita netta 10% affitto assicurato. Telefonare n. 61227. 42228 R

MACELLERIA attrezzata buona posizione vendesi straoccasione. Telefonare 46314. 42225 R

OCCASIONE bar Marina fortissimo utile, grande posteggio; altri centro piccolissimo prezzo, facilitazioni pagamento; trattoria sessantamila giornaliere causa malattia; spacci vini; buffet; negozi diversi, vendonsi. Caffè «Tommaseo», Sandro. 22179 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. APPARTAMENTI bellissimi, 4 stanze, ogni comforts, poggioli, terrazza mare, giardino, garage, pronti luglio, piazza Carlo Alberto, vendonsi. Telefonare 37618, ore 16-19. Impresa Costruzioni S. Toffolutti. 42204 S

A.A.A. IMMOBILIARE C. Verlato, via Carducci 2, a Mestre permuterebbe un appartamento di complessivi 120 mq., affittato 45.000 mensili, a 30 m. dal Municipio, con ascensore, portineria, riscaldamento, impianto Ariello, con un camioncino OM Leoncino prolungato, anche nuovo, facendo le rispettive valutazioni dei prezzi. 22177 S

A.A.A. ULTIMO appartamento, stanza, cucinino-soggiorno, bagno, stabile nuovo, vendesi. Telefonare 37618 dalle ore 16 alle 19. Impresa Costruzioni S. Toffolutti. 42204 S

A.A. ULTIMI appartamenti 3, 4, 5 stanze, poggioli, panoramici, termonafta, facilitazioni di pagamento, Severo, Commerciale, Franca, vendonsi. Dario, via Roma 13. 42192 S

APPARTAMENTI due-cinque stanze, soleggiati, ricchi servizi, ascensori automatici, centralnafta; locali affari; costruendo edificio Jacopo Cavalli; vendonsi facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 2224 S

APPARTAMENTI pronta entrata, ottima posizione, 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, terrazza, riscaldamento centralnafta, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 22173 S

APPARTAMENTI condominio occupati, paraggi S. Giacomo, camera, cameretta, cucina, 950 mila vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 22173 S

APPARTAMENTI condominio ultimi, via Giulia, costruzione avanzata, da due, tre, quattro, cinque stanze, servizi signorili, riscaldamento centrale, ascensori. Facilitazioni pagamento vendonsi. Telefonare Impresa Seriani, 29120, pomeriggio. 22180 S

APPARTAMENTI corso costruzione, soleggiati, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, facilitazioni pagamento vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 22173 S

APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale, facilitazioni pagamento vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 22173 S

APPARTAMENTO centrale, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo vendesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 22174 S

APPARTAMENTO condominio centrale IV piano, 3 stanze, cucina, delle quali una libera subito vendesi 1.200.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 22174 S

LOCALE condominio centralissimo, vendesi occupato. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 22174 S

OCCASIONISSIMA: a Mestre, in zona del giardino, vendonsi appartamenti in condominio di 3 stanze, bagno, ottimo investimento capitale, prezzo 2 milioni 50.000 cadauno. Per eventuali informazioni rivolgersi Immobiliare Verlato, via Carducci 2, ammezzato. 22177 S

TERRENO Cattinara adatto costruzione casetta vendesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 22173 S

VILLA Barcola, 1000 mq. giardino, splendida vista mare, vendesi libera. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 22174 S

Imminente a TRIESTE